



PROVINCIA DI PIACENZA

N. 5 Reg. Del.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

ADUNANZA DEL 13/01/2012

Oggetto: INTESA SUL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI GAZZOLA, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 19 MARZO 2010, ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

L'anno DUEMILADODICI addì TREDICI del mese di GENNAIO alle ore 09:15 si è riunita la Giunta Provinciale appositamente convocata.

All'appello risultano:

TRESPIDI MASSIMO	PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	Presente
PARMA MAURIZIO	VICE PRESIDENTE	Presente
BARBIERI PATRIZIA	ASSESSORE	Presente
BURSI SERGIO	ASSESSORE	Presente
DOSI MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente
GALLINI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
PAPARO ANDREA	ASSESSORE	Presente
PASSONI PAOLO	ASSESSORE	Presente
POZZI FILIPPO	ASSESSORE	Presente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE CARMELO FONTANA.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. MASSIMO TRESPIDI in qualità di PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione dell'Assessore PATRIZIA BARBIERI.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18.8.2000, n° 267.

* La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata, con 9 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi per alzata di mano, per il merito e successivamente e separatamente per l'immediata eseguibilità. Vi sono 0 astenuti.

Proposta n. STSVILUP 2012/67

Oggetto: INTESA SUL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI GAZZOLA, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 19 MARZO 2010, ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

LA GIUNTA

Premesso che:

- il Comune di Gazzola ha avviato il processo di adeguamento della propria strumentazione urbanistica ai contenuti della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, approvando con deliberazione della Giunta comunale n. 45 del 27.10.2008 il Documento Preliminare finalizzato all'elaborazione del Piano strutturale comunale (brevemente PSC) e convocando per il giorno 25/11/2008 la prima seduta della Conferenza di pianificazione per acquisire, su tale Documento, valutazioni e proposte;
- i partecipanti alla Conferenza di pianificazione, i cui lavori si sono conclusi il 29/04/2009, hanno fornito al Comune i propri contributi in merito agli elaborati presentati, come risulta dal verbale conclusivo dei lavori;
- le valutazioni dell'Amministrazione provinciale sui documenti di pianificazione preliminari al PSC sono state espresse con deliberazione di Giunta n. 509 del 30/10/2009, inviata al Comune con nota del 05/11/2009 (prot. prov.le n. 81667);
- a conclusione del processo concertativo svolto, il Comune di Gazzola, con deliberazione del Consiglio n. 13 del 19 marzo 2010, ha adottato, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, il PSC sul quale questa Giunta, con deliberazione n. 366 del 23 luglio 2010, ha formulato riserve nonché le valutazioni in merito all'incidenza del Piano nei confronti del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) contrassegnato con il codice IT4010016 denominato "Basso Trebbia";
- il Comune di Gazzola, ai sensi dell'art. 32 della L.r. n. 20/2000, con le deliberazioni consiliari n. 8 del 18 marzo 2011 e n. 9 del 22 aprile 2011 si è espresso sulle riserve formulate dalla Provincia al PSC e sulle osservazioni pervenute, richiedendo l'intesa alla Provincia con nota del 18 luglio 2011 (registrata in data 20 luglio 2011 con n. 54392 al protocollo provinciale);

Acquisiti agli atti i pareri da parte di:

- ARPA – Sezione provinciale di Piacenza – nota del 24 maggio 2011 (pervenuta il 6 giugno 2011, prot. prov. n. 42863);
- Azienda USL – Dipartimento di Sanità pubblica – nota del 8 giugno 2011 (pervenuta il 14 giugno 2011, prot. prov. 45160);
- Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna, nota del 17 giugno 2011 (agli atti) e Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, nota del 20 giugno 2011 (agli atti);
- Consorzio di bonifica di Piacenza, nota del 20 luglio 2011 (pervenuta il 28 luglio 2011, prot. prov. n. 55976);
- Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po, nota del 9 novembre 2011 (pervenuta nella medesima data, prot. prov. n. 77022);
- Autorità d'ambito di Piacenza, nota del 10 novembre 2011 (pervenuta nella medesima data, prot. prov. n. 77344);

Acquisite inoltre agli atti:

- la determinazione del Responsabile del Servizio Edilizia Urbanistica del Comune di Gazzola n. 143 del 14 settembre 2011 relativa alla Valutazione di incidenza nei confronti del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) contrassegnato con il codice IT4010016 denominato "Basso Trebbia";
- le copie delle osservazioni presentate al Comune nella fase di deposito e pubblicazione del Piano;

- la determinazione n. 42 del 17/10/2011 del Consorzio del Parco del Trebbia con la quale, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 6/2005 e dell' art. 5, comma 8, della L.R. n. 19/2009, è stato espresso parere di conformità favorevole con prescrizioni in merito al PSC del Comune di Gazzola;

Dato atto che:

- in virtù delle disposizioni contenute nel comma 10 dell'art. 32 della L.r. n. 20/2000, compete alla Giunta provinciale esprimere l'intesa richiesta dal Comune esercitando il potere di subordinare tale atto all'inserimento nel PSC delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve formulate, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere il Piano controdedotto conforme agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato;
- inoltre, con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 5 della L.r. n. 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, è tenuta ad esprimersi in merito alla valutazione ambientale del piano in argomento nell'ambito dell'esame complessivo dello stesso, dando specifica evidenza a tale valutazione, previa acquisizione dei pareri da parte delle autorità ambientali e delle osservazioni presentate durante la fase di deposito e partecipazione;
- gli atti comunali con i quali il piano viene approvato dovranno dar conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
- inoltre, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Provincia è tenuta, in questa sede, ad esprimere anche il parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico;
- la disciplina regionale inerente al rilascio del parere sismico stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame di sua competenza sui predetti strumenti di pianificazione;

Esaminata l'istruttoria svolta dal Settore "Sviluppo economico, della Montagna, Pianificazione e Programmazione del territorio, delle Attività estrattive, dell'Ambiente e Urbanistica" e, in particolare:

- il documento denominato "1_ELABORATI COSTITUENTI LO STRUMENTO URBANISTICO OGGETTO DI INTESA", allegato sub n. 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;
- il documento denominato "2_DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA RICHIESTA D'INTESA", allegato sub n. 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante, contenente le valutazioni in merito alle controdeduzioni del Comune di Gazzola alle riserve provinciali (tabella 1) e alle modifiche proposte dal Comune in sede di controdeduzione alle osservazioni (tabella 2), il cui elenco costituisce l'allegato sub n. 3 (denominato "3_ELENCO OSSERVAZIONI PRESENTATE") al presente provvedimento, nonché la proposta conclusiva contenente le condizioni e le prescrizioni inerenti alle modifiche da introdurre obbligatoriamente nel piano cui è subordinata l'intesa;
- il documento denominato "4_Parere motivato", allegato sub n. 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, contenente il parere motivato positivo con prescrizioni;

Ritenuto, in questa sede, di:

- condividere l'istruttoria svolta, esprimendo al Comune di Gazzola l'intesa in merito alla conformità del PSC agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le modifiche agli atti che costituiscono il Piano stesso (allegato sub n. 1) riportate nell'allegato sub n. 2 (tabelle 1 e 2) al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, dando atto che i contenuti dell'intesa hanno carattere vincolante per il Comune che, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, è quindi tenuto ad approvare il PSC in conformità alla medesima;
- esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008 e n. 128/2010, parere motivato positivo sul PSC con le prescrizioni indicate nell'allegato sub n. 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;

Ritenuto altresì, con riguardo al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni del PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio:

- di esprimere parere favorevole;
- di precisare che il parere sismico non entra nel merito delle specifiche scelte progettuali, la cui definizione è demandata alla fase esecutiva degli interventi pianificati e resta quindi di esclusiva competenza comunale;

Tenuto conto, a supporto della presente decisione, delle motivazioni contenute negli allegati sub n. 2 e 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante e richiamate le considerazioni svolte

nella Relazione (in atti), comprese le valutazioni svolte a supporto della formulazione della proposta di parere sismico favorevole;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.r. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata, da ultimo, dalla L.r. 6 luglio 2009, n. 6;
- il D.lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e, da ultimo, dal D. lgs. 11 agosto 2010 n. 128;
- la L.r. n. 19/2008;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 dell'allora Settore *Risorse finanziarie e patrimoniali* recante "Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990";

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.r. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.r. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.r. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 112, (pubblicata nel BUR n. 64 in data 17 maggio 2007), recante "Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.r. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" (proposta della G.r. in data 10.01.2007, n. 1)";

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;

- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto dal Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività astrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a una successiva variante approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dal Dirigente del Settore "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica", in ordine alla regolarità tecnica;

Atteso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che il presente provvedimento deliberativo non investendo profili contabili, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

Ritenuto di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante la necessità di trasmettere tempestivamente il provvedimento medesimo al Comune di Gazzola per le successive determinazioni di competenza;

DELIBERA

Per quanto indicato in narrativa:

1. di esprimere l'intesa al Comune di Gazzola in merito alla conformità del PSC (adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 19 marzo 2010 e controdedotto con deliberazioni dello stesso Consiglio n. 8 del 18 marzo 2011 e n. 9 del 22 aprile 2011) agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le prescrizioni inerenti alle modifiche da apportare al Piano riportate nell'allegato sub n. 2 (tabelle 1 e 2) al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante (denominato "2_DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA RICHIESTA D'INTESA"), che specificamente si approva;
2. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008 e n. 128/2010, nonché ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 20/2000, parere motivato positivo al PSC con le prescrizioni riportate nell'allegato sub n. 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante (denominato "4_Parere motivato"), che specificamente si approva;
3. di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 19 del 30 ottobre 2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni del PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con la precisazione che il parere sismico non entra nel merito delle specifiche scelte progettuali, la cui definizione è demandata alla fase esecutiva degli interventi pianificati e resta quindi di esclusiva competenza comunale;
4. di dare atto che la decisione di cui ai punti 1., 2. e 3. del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati elencati nell'allegato sub n.1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante (denominato "1_ELABORATI COSTITUENTI LO STRUMENTO URBANISTICO OGGETTO DI INTESA");

5. di richiedere al Comune di Gazzola di adeguare gli elaborati di Piano alla decisione assunta in questa sede, dando atto che, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.r. n. 20/2000, i contenuti dell'intesa sono vincolanti per il Comune che non potrà approvare il PSC in difformità alla medesima,
6. di dare atto che gli atti comunali con i quali il PSC viene approvato dovranno inoltre dar conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
7. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., copia della presente deliberazione al Comune di Gazzola che dovrà rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del PSC, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", il presente provvedimento verrà trasmesso in elenco ai capigruppo consiliari contestualmente all'affissione all'albo dell'Ente;
9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000 predetto stante la necessità di trasmettere tempestivamente la presente deliberazione al Comune di Gazzola, per le successive determinazioni di competenza.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

II PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

MASSIMO TRESPIDI

II SEGRETARIO GENERALE

CARMELO FONTANA



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 67/2012 del Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica ad oggetto: INTESA SUL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI GAZZOLA, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 19 MARZO 2010, ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 12/01/2012

**Sottoscritto dal Dirigente
(MARENGHI DAVIDE)
con firma digitale**

ALLEGATO sub n. 1 ELABORATI COSTITUENTI LO STRUMENTO URBANISTICO OGGETTO DI INTESA

(elaborati di PSC controdedotti con atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011) *

ELENCO DEGLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO LO STRUMENTO URBANISTICO OGGETTO DI INTESA (PSC controdedotto con atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	SCALA
QUADRO CONOSCITIVO	
Relazione generale	/
QC A – Sistema economico sociale. Relazione illustrativa	/
QC B – Relazione B1 - Sistema naturale e ambientale. Aspetti geologici e morfologici. Relazione illustrativa	/
QC B.01 – Carta di inquadramento geologico	1:10.000
QC – B.02 – Carta del dissesto	1:10.000
QC B.03 – Carta di inquadramento geomorfologico	1:10.000
QC B.04 – Carta dell'idrografia di superficie e della rete dei canali ad uso irriguo	1:10.000
QC B.05 – Carta di inquadramento idrogeologico	1:10.000
QC B.05.1 – Stratigrafie dei pozzi ad uso potabile	/
QC B.06 – Carta di inquadramento pedologico	1:10.000
QC B.07 – Carta della pericolosità sismica locale	1:10.000
QC B.08 – Carta di sintesi della pericolosità sismica locale	1:10.000
QC B.09 – Carta delle segnalazioni di emergenze geologiche-geositi	1:10.000
QC B – Relazione B2 – Aspetti naturalistici e ambientali. Relazione illustrativa	/
QC B.10 – Assetto vegetazionale e faunistico – Sintesi delle aree di valore naturale e ambientale	1:10.000
QC B.11 – Spandimento dei reflui zootecnici e tipologia dei suoli	1:10.000
QC C – Sistema territoriale. Relazione illustrativa	/
QC C.1 – Sistema insediativo storico	1:10.000
QC C.2 – Analisi dei tessuti	1:5.000
QC C.3 – Impianti e reti tecnologiche	1:10.000
QC C.3.1 – Reti: impianti di distribuzione energia elettrica	1:10.000
QC C.3.2 – Reti: sistema energetico-gas	1:10.000
QC C.3.3 – Reti: sistema acquedottistico	1:10.000
QC C.3.4 – Reti: sistema fognario e depurativo	1:10.000
QC C.4 – Dotazioni territoriali	1:10.000
QC C.5 – Zonizzazione acustica	1:10.000
QC C.6- Sistema delle infrastrutture per la mobilità	1:10.000
QC C.7 – Territorio rurale	1:10.000
QC C.8 – Inquadramento schede di analisi dei fabbricati extra urbani	1:10.000

ELENCO DEGLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO LO STRUMENTO URBANISTICO OGGETTO DI INTESA (PSC controdedotto con atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	SCALA
QC C.9 – Inquadramento turistico	1:25.000
QC C All.1 – Schede di analisi delle zone "A"	/
QC C All.2 – Schede di analisi dei fabbricati extra urbani	/
QC D – Sistema della pianificazione. Relazione illustrativa	/
QC D1.1 – Uso del suolo – PRG vigente	1:10.000
QC D1.1.1 Uso del suolo – PRG vigente	1:5.000
QC D1.2 – Uso del suolo – Stato di diritto	1:10.000
QC D1.2.1 – Uso del suolo – Stato di diritto	1:5.000
QC D1.3 – Sintesi previsioni PRG vigente	1:10.000
QC D1.3.1 – Sintesi previsioni PRG vigente	1:5.000
QC D2.1 – Vincoli e tutele	1:10.000
QC D2.2 – Pianificazione sovraordinata PTCP 2000: quadro ambientale	1:10.000
QC D2.2.1 – Unità di Paesaggio	1:25.000
QC D2.3 – Pianificazione sovraordinata PTCP 2000: quadro strategico	1:10.000
PIANO STRUTTURALE COMUNALE	
PSC1 – Relazione illustrativa	/
PSC2 – Norme di attuazione	/
PSC3.1 – Aspetti strutturanti	1:10.000
PSC3.2 – Aspetti condizionanti	1:10.000
PSC3.3 – Carta delle strategie	1:10.000
PSC4 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Relazione illustrativa	/
PSC4.01 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Gazzola	1:5.000
PSC4.02 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Tuna	1:5.000
PSC4.03 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Canneto	1:5.000
PSC4.04 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Rivalta	1:5.000
PSC4.05 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Croara	1:5.000
PSC4.06 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. C.na Raviola	1:5.000
PSC4.07 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Bosco di Sopra	1:5.000
PSC4.08 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Castelletto	1:5.000
PSC4.09 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Momeliano	1:5.000
PSC4.10 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Torrazzo	1:5.000
PSC4.11 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Rezzanello	1:5.000
PSC4.12 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Boffalora	1:5.000
PSC4.13 – Fattibilità geologica per le azioni di Piano. Monte Travo – Monticello – Cà del Guerra	1:5.000

ELENCO DEGLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO LO STRUMENTO URBANISTICO OGGETTO DI INTESA

(PSC controdedotto con atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)

SCALA**VALSAT**

Rapporto Ambientale

/

Sintesi non tecnica

/

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Relazione tecnica illustrativa

/

Norme tecniche di attuazione

/

A0 - Tavola 1 - Gazzola nord

1:5.000

A0 - Tavola 2 - Tuna

1:5.000

A0 - Tavola 3 - Gazzola sud

1:5.000

A0 - Tavola 4 - Rivalta

1:5.000

A0 - Tavola 5 - Rezzanello

1:5.000

A0 - Tavola 6 - Momeliano

1:5.000

A0 - Tavola 7 - Croara

1:5.000

A0 - Tavola 8 - Monticello

1:5.000

A0 - Tavola 9 - Strada del Torrazzo

1:5.000

Classificazione acustica del Comune di Gazzola

1:10.000

* SI EVIDENZIA CHE GLI ELABORATI, ELENCATI IN QUESTO ALLEGATO, DOVRANNO ESSERE MODIFICATI IN SEDE DI APPROVAZIONE, SECONDO QUANTO ESPOSTO NELLE PROPOSTE CONCLUSIVE ALLE RISERVE CONTENUTE NELL'ALLEGATO SUB N. 2

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE			
1	Risulta necessaria una maggiore coerenza tra gli elaborati di Quadro Conoscitivo, PSC e ValSAT; pertanto, è indispensabile aggiornare la stesura ed i contenuti di tutti gli elaborati di Piano, in considerazione delle integrazioni e delle modifiche che verranno effettuate agli stessi a seguito delle riserve provinciali, dei pareri dei soggetti interessati alla procedura di approvazione del PSC e delle eventuali osservazioni che verranno accolte. A tale proposito si sottolinea la necessità di coordinare tutti gli elaborati a seguito delle modifiche citate.	Accolta	INTESA CONDIZIONATA Valutati i contenuti degli elaborati controdedotto, si ritiene di condizionare l'Intesa alle modifiche esplicitate ai punti successivi del documento istruttorio ed all'interno dei pareri espressi dai soggetti coinvolti nella procedura di approvazione del PSC di Gazzola.
2	Poiché parte del territorio comunale ricade all'interno dei confini del Parco Regionale Fluviale del Trebbia istituito con LR n. 19/09, occorre che in sede di approvazione del presente piano ne venga verificata la conformità alle norme di salvaguardia di cui all'art. 6 della legge istitutiva.	Accolta	INTESA CONDIZIONATA Si condiziona l'Intesa al recepimento dei contenuti del parere di conformità espresso dal Parco Fluviale Regionale del Trebbia.
3	All'interno degli elaborati esistono dei refusi riferiti al Documento Preliminare di PSC e PTCP 2007; pertanto, occorre eliminare tale dicitura, laddove debba essere sostituita con Piano Strutturale Comunale o PTCP 2007.	Accolta	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si condiziona l'Intesa all'eliminazione dei riferimenti a strumenti urbanistici appartenenti ad altri Comuni (v. ad esempio art. 69 delle NdA).
4	Il capitolo 1 della Relazione Generale riporta la completa stesura dell'Allegato "Contenuti della pianificazione" della L.R. 20/2000. Si rammenta che il testo del provvedimento regionale è stato significativamente modificato dalla L.R. 6/2009; occorre, pertanto, che l'elaborato predisposto sia aggiornato con le modifiche apportate alla legge urbanistica regionale.	Accolta	INTESA ACCORDATA
5	Sulla base dei dati contenuti nel Quadro Conoscitivo del PTCP 2007 e di quelli forniti dagli uffici comunali piuttosto che da altri enti ed organismi, sarebbe utile operare un confronto tra l'assetto territoriale di Gazzola e	Il Comune, facendo riferimento all'Art.4 comma 2bis e 2ter della L.R. 6/2009, la quale prevede criteri di semplificazione nella stesura del QC e _integrazioni ed approfondimenti solo nel caso in cui risultino indispensabili per la definizione di specifiche	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	quello del territorio provinciale e dei comuni appartenenti all'Area-Programma che comprende il comune in esame (A3-Seconda cintura).	previsioni del piano, ritiene non sia necessario dettagliare maggiormente la tematica.	
6	Si evidenzia l'opportunità, anche in considerazione delle modifiche richieste nell'ambito delle riserve provinciali, di rivedere la stesura degli elaborati di PSC in funzione dell'articolazione in Sistemi proposta dall'Atto di indirizzo C.R. n. 173/2001: economico e sociale, naturale e ambientale, territoriale, della pianificazione, al fine di ottenere una maggiore coerenza degli elaborati predisposti, una più semplice ed agevole lettura degli stessi ed una completa e corretta disciplina delle azioni di Piano.	La stesura degli elaborati di QC è già stata fatta secondo l'articolazione in Sistemi proposta dall'Atto di indirizzo C.R. n. 173/2001: economico e sociale, naturale e ambientale, territoriale e della pianificazione; gli elaborati di PSC sono stati suddivisi, sempre in conformità al Modello dati di base, secondo insiemi logici di cartografia: Aspetti strutturanti - Aspetti condizionanti e Carta delle strategie. Per quanto riguarda la Relazione di PSC, che è stata articolata diversamente per essere di migliore interpretazione da parte dell'Ente, si precisa che tutti i contenuti sono ugualmente presenti.	INTESA ACCORDATA
7	Si rammenta al Comune che gli elaborati cartografici finali del Piano dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti dall'Atto di Indirizzo C.R. n. 484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27 - Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione" e dall'elaborato formalizzato con D.D. 2172/2006: "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", in attuazione della stessa Deliberazione n. 484/2003.	Come riportato nell'All. sub n.1 (parte integrante dei documenti adottati) gli elaborati cartografici finali saranno trasmessi secondo i modelli e con formati digitali definiti dall'Atto di Indirizzo C.R. n. 484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n.20, art. A-27 - Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione" e dall'elaborato formalizzato con D.D. 2172/2006: "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", in attuazione della stessa Deliberazione n. 484/2003. Accolta.	INTESA ACCORDATA
8	Risulta necessario affiancare alle voci di legenda della cartografia predisposta: - i riferimenti normativi derivanti da strumenti di pianificazione o da provvedimenti amministrativi e legislativi, - i riferimenti alle disposizioni delle Norme di Attuazione del PSC, al fine di consentire e facilitare la lettura e l'applicazione degli elaborati di Piano.	Accolta	INTESA ACCORDATA
9	Si rammenta al Comune che risulta necessario modificare, integrare e aggiornare tutti gli elaborati di Piano, per quanto non già	Gli elaborati di Piano "adottati" sono già stati revisionati in base ai pareri formulati dagli Enti.	INTESA CONDIZIONATA Si provveda a rivedere il contenuto di tutti gli elaborati del PSC, secondo quanto richiesto dagli Enti ed organismi

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	<p>effettuato, anche sulla base dei pareri che saranno formulati dagli Enti medesimi (ARPA, AUSL, Autorità d'Ambito, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico di Bacino), ai fini della espressione del Parere motivato sulla VAS da parte di questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m..</p>		<p>coinvolti nell'iter procedurale di approvazione del PSC, che hanno provveduto ad inviare lo specifico parere sul Piano controdedotto dal Consiglio Comunale di Gazzola; in conseguenza di ciò dovranno essere rivisti tutti gli elaborati del Piano medesimo.</p> <p>In ogni caso, in considerazione delle carenze ancora evidenziate dai soggetti citati nel PSC controdedotto dal Consiglio Comunale e riscontrate nell'ambito della presente istruttoria, come del resto in quelle riferite alle precedenti fasi dell'iter di approvazione del PSC (prime valutazioni sul DP e riserve), in considerazione dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nell'ambito della procedura di valutazione ambientale del Piano, si evidenzia che risulta necessario che gli strumenti attuativi del PSC (POC, RUE e PUA) approfondiscano tutte le tematiche non adeguatamente affrontate nell'ambito del PSC medesimo e, in particolare, che la ValSAT di detti strumenti dia soluzione alle problematiche non adeguatamente emerse in questa sede.</p>
10	<p>Le Norme di Attuazione del PSC appaiono particolarmente carenti ed imprecise; pertanto, risulta necessario rivedere la struttura ed i contenuti delle stesse, inserendo, integrando o modificando il testo proposto in coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i compiti assegnati dalla LR 20/2000 al PSC, al POC e al RUE, - le Norme dei Piani sovraordinati generali e di settore, - le disposizioni di specifiche leggi nazionali e regionali vigenti, <p>che nell'attuale stesura risultano mancanti, parziali o contrastanti con i contenuti degli strumenti e dei provvedimenti citati, tenendo conto anche delle modifiche agli elaborati di PSC che saranno effettuate in accoglimento alle specifiche riserve provinciali.</p> <p>Inoltre, si evidenzia la necessità di intergere le NdA del PSC introducendo i riferimenti agli specifici elaborati cartografici ai quali, nei diversi articoli, si rinvia.</p>	Accolta	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Con riferimento alla disciplina proposta in adeguamento al PTCP 2000, si rileva che le NdA del PSC contengono spesso solamente un rinvio alla specifica disciplina del PTCP 2000 e del PTCP 2007. Considerato che il Comune di Gazzola ha dichiarato, già in Conferenza di Pianificazione, di voler adeguare il PSC ai contenuti del PTCP 2000 e non a quelli del PTCP 2007, occorre prevedere un adeguamento complessivo del PSC alla disciplina del PTCP 2000 (ad esempio Unità di Paesaggio, assetto vegetazionale, ecc.), adeguamento che in ogni caso non può contenere elementi di contrasto con le disposizioni dettate dal PTCP 2007 vigente. Quindi, occorre provvedere ad integrare il testo delle NdA del PSC, per lo meno, riportando in allegato la specifica disciplina del PTCP 2000 e provvedendo ad effettuare tutti gli approfondimenti richiesti dal PTCP 2000 medesimo, tenendo in particolare considerazione che tali adempimenti non configurino situazioni di contrasto con il PTCP 2007 vigente.</p> <p>A tale proposito occorre che nelle NdA del PSC venga integrato l'art. 73 con il testo seguente: "4. Potranno essere realizzati ed attuati sul territorio comunale solamente le previsioni e gli interventi che risulteranno</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			<p>ammissibili in base ai contenuti del PTCP 2007 vigente". Si rammenta, inoltre, che le NTA del PTCP 2000 erano state modificate tramite alcune varianti (ad esempio relativamente alle fasce di fluviali) delle quali occorre tenere conto. Inoltre, si evidenzia la necessità di completare le NdA del PSC introducendo sia le disposizioni derivanti da strumenti sovraordinati o specifiche disposizioni legislative (ad esempio commercio al dettaglio, Codice della Strada, VAS, ecc.) che i riferimenti agli specifici elaborati cartografici ai quali, nei diversi articoli, si rinvia.</p>
			<p>Si rammenta che la definizione e l'utilizzo di tutti i parametri di tipo edilizio ed urbanistico devono risultare conformi alla normativa vigente. Infine, relativamente alla LR 20/2000 si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esistono ancora diverse difformità tra le NdA del PSC e la legge urbanistica regionale; pertanto, occorre coordinare le Norme di Piano con le disposizioni della legge regionale medesima; - risulta necessario correggere i riferimenti errati della legge urbanistica regionale: la LR n. 20 del 24.03.2000; - deve essere stralciato l'art. 71 "Accordi territoriali", in quanto si ritiene che tale disciplina non trovi applicazione per l'attuazione delle previsioni inserite nel PSC di Gazzola; - il comma 3 dell'art. 72 non è coerente con le disposizioni di salvaguardia previste dall'art. 12 della LR 20; pertanto, occorre riportare a coerenza tale disciplina con i disposti regionali.
QUADRO CONOSCITIVO			
A - SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE			
11	Occorre completare la trattazione della tematica del sistema abitativo con una maggiore contestualizzazione e con l'analisi del trend dell'attività edilizia compiuta sul territorio comunale nell'ultimo decennio, anche al fine di definire un corretto dimensionamento del PSC.	Il Comune, facendo riferimento all'Art. 4 comma 2bis e 2ter della L. Regionale 6/2009, la quale prevede criteri di semplificazione nella stesura del QC e integrazioni ed approfondimenti solo nel caso in cui risultino indispensabili per la definizione di specifiche previsioni del piano, ritiene non sia necessario dettagliare maggiormente la tematica. In ogni caso per definire un corretto dimensionamento nella Relazione del PSC si è proceduto a corroborare la definizione della nuova capacità insediativa.	INTESA ACCORDATA
12	Con riferimento alla trattazione dei vari settori della struttura economica del comune, si ritiene opportuno completare l'illustrazione effettuata	Accolta	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	con la graficizzazione delle attività presenti e descritte nella Relazione, al capitolo A3, anche ai fini della definizione delle previsioni di Piano.		
B - SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE			
13	La tav. QC B.04 riporta le fasce di tutela fluviale individuate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume PO (PAI) e dal PTCP 2007; si rammenta che il Comune di Gazzola ha scelto di non recepire i contenuti del Piano provinciale così come aggiornato con la variante denominata PTCP 2007, ma di adeguarsi solamente al PTCP 2000. Pertanto, si chiede di conformare gli elaborati a quelli del PTCP 2000 stesso, peraltro già contenuti nella restante cartografia di PSC predisposta.	Accolta, nella tavola sono state riportate, come richiesto, le fasce di tutela fluviale individuate dal PTCP 2000, ma sono state altresì mantenute quelle desunte dalla Tav. B1F - Carta delle aree di pertinenza fluviale - del QC PTCP 2007 in quanto entrambi costituiscono elemento conoscitivo utile.	INTESA CONDIZIONATA Si è riscontrato l'adeguamento delle fasce di tutela del PTCP 2000 nella tavola PSC 3.3 correttamente ad eccezione della località PIZZILGHERRA SPONDA DI SINISTRA DEL F. TREBBIA, non è stata riportata una zonizzazione B3 ad elevato grado di antropizzazione e una ampia zonizzazione A2 verso sud fino al confine con il Comune di TRAVO; l'Intesa è subordinata alla correzione grafica delle fasce fluviali corrispondenti.
14	Carta delle emergenze geologiche - geositi, risulta necessario integrare la stessa con il geosito individuato nel censimento regionale con la denominazione "Croara"	Accolta	INTESA ACCORDATA La riserva è stata accolta in termini adeguati.
15	Con riferimento alla legenda della Tav. QC C9, appare opportuno: - sostituire la dicitura "Sistema vegetativo" con "Sistema vegetazionale" e sostituire la dicitura "Assetto vegetativo urbano vincolato" con una più chiara; - inserire una ulteriore categoria di elementi che raggruppi tutte le aree e tutti i beni tutelati e/o vincolati: il Parco del Trebbia, le aree di valore paesaggistico-ambientale tutelate dal PTCP in recepimento del PTPR (zone di interesse paesaggistico-ambientale, zone di valenza ambientale locale), aree e beni tutelati ai sensi de D.Lgs. 42/2004 e s.m., ecc..	La Tav. QC C9 altro non è che un elaborato facente parte del gruppo "C - SISTEMA TERRITORIALE" dove vengono messi in evidenza elementi rilevanti al fine di un INQUADRAMENTO TURISTICO o "mappa turistica". Ad ogni buon conto: per quanto riguarda - la sostituzione delle diciture non vi sono problemi, accolta; mentre per - l'inserimento di un ulteriore categoria di elementi che raggruppi tutte le aree e tutti i beni tutelati e/o vincolati, che per altro sono già rappresentati, non se ne ravvisa la necessità. Infine si fa presente che nella stessa tavola è stata riportata anche la classificazione della Collina del turismo rurale come da PTCP 2000 (Tav. T3.1 - Vocazioni territoriali e scenari di progetto).	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
16	Nella relazione illustrativa si afferma che la cartografia relativa all'assetto vegetazionale è stata prodotta a partire dai dati contenuti negli elaborati del PTCP 2000 e nella carta Forestale dello Stato. Si chiede di raffrontare e, eventualmente, di modificare l'elaborato comunale tenendo conto della cartografia del QC del PTCP 2007, coerentemente a quanto riportato nella Carta forestale semplificata provinciale e stabilito nelle Norme metodologiche della Regione Emilia Romagna formalizzate con Determinazione dirigenziale n. 5396 del 12.06.2002.	Accolta, c'era stato un errore nel citare la carta Forestale dello Stato, in quanto si faceva riferimento alla Carta forestale semplificata provinciale, pertanto è stata operata la correzione sulla dicitura e precisato meglio nella relazione QC B - Sistema naturale e ambientale. Fatto il raffronto con la cartografia del QC del PTCP 2007 non si sono ravvisate difformità.	INTESA CONDIZIONATA Poiché la tav. QC B.10 viene richiamata dall'art 17 delle NdA del PSC ai fini dell'applicazione delle tutele dell'assetto vegetazionale, è necessario che nella tavola le aree boscate non vengano "coperte" da altre campiture (es. corsi d'acqua). Pertanto l'intesa è condizionata al miglioramento delle condizioni di visualizzazioni delle aree boschive su detta tavola. Inoltre da un confronto tra la tavola A2.5 del PTCP 2007 e la tav. QC B.10 si è registrata qualche differenza (ad. es. un'area boscata in prossimità di canneto di sopra) rispetto alle quali si chiede chiarimento.
17	La metodologia d'indagine relativa alla descrizione dell'assetto vegetazionale continua ad essere imprecisa facendo riferimento a rilievi sul campo dei quali non compare traccia. Non si fa riferimento a fotointerpretazione per l'individuazione delle macchie boscate e degli elementi lineari, né tanto meno si specifica chiaramente se è stata utilizzata come base per la Tav. QC B.10 la Tav. A2 del PTCP 2007. In relazione si accenna ad alcune difformità evidenziate dal confronto con la carta dell'assetto vegetazionale del PTCP 2000, senza indicare quali e dove si registrano e indicando che sono superate facendo riferimento a una non ben identificata "Carta forestale dello Stato". Occorre indicare puntualmente le difformità riscontrate se queste si discostano dalla Tav. A2 del PTCP 2007.	Accolta, lo abbiamo precisato meglio; ad ogni buon conto come suddetto (al punto 16.) c'era stato un errore nel citare la carta Forestale dello Stato, in quanto si faceva riferimento alla Carta forestale semplificata provinciale, pertanto è stata operata la correzione sulla dicitura. Gli elementi riportati nella tav. QC B10 coincidono con gli elementi della Tav. A2 del PTCP 2007.	INTESA ACCORDATA
18	Con riferimento al paragrafo 1.3.1 occorre eliminare il riferimento al QC del PTCP 2007; infatti, è il PTCP e non il suo Quadro Conoscitivo a contenere lo Schema Direttore della Rete Ecologica provinciale, sulla base della quale il Comune dettaglia la Rete a livello locale.	Accolta	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
19	<p>Risulta mancante una tavola che rappresenti tutti gli elementi costitutivi del Sistema naturale e ambientale. Risulta necessario che il Comune provveda all'elaborazione di tale elaborato cartografico, in coerenza con quanto contenuto negli elaborati del QC del PTCP 2007. Si rammenta che le aree boscate tutelate ai sensi della Parte terza del D.Lgs. 42/2004 non corrispondono alle zone boscate presenti sul territorio comunale. Pertanto, qualora venga trattata l'illustrazione delle zone boscate nel sistema naturale e ambientale, occorre fare riferimento allo specifico elemento presente sulle tavole A2 del PTCP 2007, mentre qualora si intenda individuare le aree boscate da tutelare ai fini paesaggistici, occorre considerare le zone presenti sulle tavole D3.a nord del QC del PTCP 2007, perimetrare in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 227/2001.</p>	<p>La tavola che "rappresenti tutti gli elementi costitutivi del Sistema naturale e ambientale" c'è, è la QC B10. Sappiamo che le aree boscate tutelate ai sensi della Parte terza del D.Lgs. 42/2004 non corrispondono a tutte le zone boscate presenti sul territorio comunale. Nella QC B10 sono rappresentate le aree boscate come da tav. A2 del PTCP 2007. Sulla tavola dei vincoli e tutele (QC D2.1) sono rappresentate le aree boscate da tutelare ai fini paesaggistici e perimetrare in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 227/2001. Si fa presente inoltre, che nella stessa tavola, era anche rappresentata un'ipotesi di Schema di rete ecologica a carattere comunale, detto particolare ora è stato ridefinito come Sintesi delle Aree di valore naturale ed ambientale.</p>	<p>NTESA CONDIZIONATA Si fa presente che l'analisi degli elementi appartenenti al Sistema naturale e ambientale deve evidenziare tutti gli elementi che nel progetto di Piano saranno inclusi tra le Aree di valore naturale e ambientale e presentare coerenza tra le tavole di QC e le tavole di PSC. Pertanto, occorre subordinare l'Intesa all'integrazione degli elaborati del QC (Relazione illustrativa e tavola QC B.10) con tutti gli elementi di cui all'art. 60, commi 2 e 3 delle Norme del PTCP vigente, all'art. A-17 della LR 20/2000 ed in coerenza con quanto espresso nella riserva n. 34.</p>
20	<p>Nella relazione del QC (pag. 23) continua a risultare carente l'analisi degli elementi di valore naturale e ambientale che vengono studiati per la successiva definizione delle aree di valore naturale e ambientale. E' necessario sviluppare in maniera più organica il tema indicando metodologia di analisi, fonti, risultati, potenzialità e criticità e facendo riferimento sia all'art. A-17 della L.R. 20/2000 sia al PTCP 2007 (Tav. B3.a, Relazione del QC ed art. 60 delle sue Norme), anche con riferimento al tema dei ripristini naturalistici delle attività estrattive pianificate e ai rimboschimenti. In considerazione della recente istituzione del Parco Regionale Fluviale del Trebbia (L.R. n. 19 del 04.11.2009) si rende necessaria la visualizzazione del perimetro del Parco e dell'Area Contigua come area di valore naturale e ambientale (art. A-17 della L.R. 20/2000).</p>	<p>- Relativamente al comma 1. si precisa che - a pag.23 della relazione del QC sono sinteticamente elencati gli elementi di valore naturale ed ambientale, perché, per quanto riguarda l'assetto vegetazionale boschivo e le Aree naturali protette, l'approfondimento è trattato al precedente capitolo 1.1 - Elementi naturali, dove il tema è sviluppato in maniera organica (vedi: fonti, risultati). In premessa è indicata la metodologia di analisi. Le potenzialità e criticità sono espresse al capitolo 1.5. Ad ogni buon conto, nel ricordare che il Comune non si è adeguato al PTCP 2007 approvato dopo l'adozione del PSC, la relazione è stata integrata. - Relativamente al comma 2. - il perimetro del Parco e dell'Area Contigua sono stati visualizzati.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p>
21	<p>Risulta necessario completare l'illustrazione delle singole tematiche appartenenti al sistema della qualità ecologico-ambientale con i punti di forza e di debolezza, riportati nella Relazione</p>	<p>Le tematiche trattate, appartenenti al sistema della qualità ecologico-ambientale, sono complete dei punti di forza e di debolezza; per quanto riguarda le tematiche relative ad "acqua" e "suolo" in relazione si</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	del QC solamente per alcune delle componenti trattate. Si rammenta, inoltre, che appare più corretto inserire l'illustrazione della tematica nel sistema territoriale C, come peraltro evidenziato dalla Circolare C.R. n. 173/2001, poiché il livello di qualità ecologico-ambientale è direttamente connesso al sistema insediativo, infatti, esso è definito dal grado di incidenza del sistema insediativo sull'ambiente naturale e dal grado di salubrità dell'ambiente urbano; esso deve essere analizzato al fine di prevedere le dotazioni le dotazioni ecologico-ambientali necessarie ad incrementare tale grado di salubrità degli insediamenti.	rimanda la trattazione alla Rel. B.1 - ASPETTI GEOLOGICI MORFOLOGICI. Inoltre, quest'ultime tematiche, considerate critiche relativamente all'assetto insediativo esistente, sono state affrontate anche nell'ambito del sistema territoriale: C 1.3 b) - Impianti e reti tecnologiche (acqua) e C3 - Sistema Territoriale non insediativo (suolo), pertanto i relativi punti di forza e debolezza sono affrontanti nella Relazione QC C - Sistema territoriale. La trattazione della tematica della qualità ecologica ed ambientale come effettuata nel paragrafo 3 della Relazione illustrativa B.2 risulta coerente con l'analisi del sistema naturale ed ambientale; come suddetto, le tematiche considerate critiche, relativamente all'assetto insediativo esistente, sono state affrontate anche nell'ambito del Sistema territoriale QC C.	
22	Relativamente agli aspetti dell'inquinamento atmosferico, si chiede di completare la trattazione inserendo tutti i dati conoscitivi presenti all'interno del QC del PPRTQA e, in particolare, il contributo dato da fonti quali le attività produttive, altre sorgenti mobili (mezzi agricoli), riscaldamento ed impianti civili, emissioni domestiche da solventi, emissioni da pratiche agricole, emissioni da allevamenti, emissioni di COV da foreste ed i valori delle emissioni totali provinciali.	Accolta	INTESA ACCORDATA
C - SISTEMA TERRITORIALE			
23	Rispetto alla proposta di classificazione dei centri secondo diversi livelli, effettuata a partire dalla gerarchia dei centri del PTCP, sarebbe utile restituire graficamente lo specifico tematismo.	Accolta, tale tematismo è stato restituito graficamente sulla Tav. QC C2 - ANALISI DEI TESSUTI.	INTESA ACCORDATA
24	Con riferimento all'elaborato cartografico predisposto (Tav. QC C1) ed alla Relazione illustrativa del QC (paragrafi 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3 e 1.1.4) si evidenzia che: - con riferimento agli elementi di interesse storico-architettonico, vincolati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004: al n. 2 occorre eliminare il borgo di Rivalta, in quanto non vincolato; il n. 12 non è individuato sulla cartografia; i nn. 14, 15 e 16 non sono vincolati, quindi occorre distinguerli dai restanti beni della tabella, inoltre, per essi risulta errata la fonte: per il n. 14 occorre inserire la sigla	Si precisa che: - il (n°2) Borgo di Rivalta è vincolato, vedi vincolo Ministeriale N°11012 del 6 Agosto 1992 di seguito allegato (allegato "A"); - il n°12 è rappresentato, ma il segno grafico non è evidente, pertanto è stata corretta la tavola;- i nn.14,15,16 sono stati spostati dalla tabella degli elementi di interesse storico-architettonico, alla tabella dei beni tutelati <i>ope legis</i> (nn.14 e 16 ora rispettivamente 9 e 8) in quanto gli stessi non hanno formale decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ma sono beni con oltre 50 anni di proprietà di Enti ed alla tabella degli elementi di interesse	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale; tuttavia si condiziona l'intesa alle seguenti modifiche/integrazioni da apportare al Piano. Considerato che con legge n. 106 del 12 luglio 2011, e quindi dopo la controdeduzione comunale, è stato convertito in legge il Decreto Sviluppo - decreto legge n. 70/2011 - che introduce alcune modifiche al Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs.42/2004, tra cui la modifica del requisito temporale attestante la presunzione del carattere culturale dei beni immobili appartenenti a soggetti pubblici e assimilati, che viene

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	<p>"P" e per i nn. 15 e 16 la sigla "st";</p> <ul style="list-style-type: none"> - con riferimento agli elementi di interesse testimoniale il n. 32 risulta già individuato sulla tavola ed identificato con il n. 17; - risulta opportuno migliorare la leggibilità della carta riposizionando i numeri identificativi degli elementi cartografati e inserendo un rimando agli elaborati che contengono le schede descrittive degli elementi storici individuati; - occorre individuare gli elementi "torri e antiche cortine murarie" di cui ai punti 29 e 30 del PTCP 2007 e il borgo di Rivalta di cui al punto 31 del Piano provinciale. - i tracciati della viabilità non corrispondono completamente a quelli individuati dal PTCP 2000 né dal PTCP 2007; si chiede, quindi, di riportare nella Tav. QC C1 tutti i tracciati censiti dal Piano provinciale vigente sulle tavole A1, ovvero di fornire i necessari approfondimenti che giustificano lo stralcio di alcuni percorsi, in coerenza con quanto richiesto dall'art. 29 delle NTA del PTCP 2000. <p>Si chiede, infine, di riportare sulla tav. QC C1 tutti gli elementi costitutivi del Sistema insediativo storico, come individuati dal PTCP 2000 (Tav. A1) e dal PTCP 2007 (Tav. QC C1.f nord) e, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. le zone urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane ed il relativo stato di consistenza dei tessuti edilizi, b. il perimetro delle Zone interessate dalle bonifiche storiche di pianura, c. il guado lungo il fiume Trebbia, posto in corrispondenza del limite amministrativo settentrionale con il comune di Gragnano Tr., d. i tracciati della viabilità panoramica. 	<p>testimoniale per quanto riguarda il n.15 (ora n.21); la sigla "P" per il n°14 (ora 9) era inserita correttamente mentre per i nn. 15 e 16 (ora 21 e 8) la sigla è stata corretta come richiesto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il n°32 è un'ulteriore bene testimoniale, l'errore sta nella tabella dove è stata inserita la giusta fonte "ac"; - per quanto riguarda l'inserimento di un rimando alle "schede" descrittive degli elementi storici individuati, per rendere più leggibile la carta in esame, si comunica che quest'ultimi sono stati introdotti sulla Tav. QC C2 - ANALISI DEI TESSUTI; - gli elementi che citate (punti 29 e 30 nonché 31 del PTCP 2007 fanno parte del Borgo di Rivalta, vincolato con vincolo Ministeriale N°11012 del 6 Agosto 1992 e quindi già individuati come elementi di interesse storico-architettonico, (vedi approfondimento - All.1 SCHEDE DI ANALISI DELLE ZONE "A"); - i tracciati di viabilità storica sono cartografati come da approfondimenti fatti (approfondimenti già introdotti nella relazione del QC SISTEMA TERRITORIALE); i tracciati individuati nel PTCP 2000 nonché nel PTCP 2007 sono errati. <p>Infine, si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le zone storiche urbane e non, sono state correttamente già cartografate come da analisi comunale; - il perimetro delle Zone interessate dalle bonifiche storiche di pianura, presente sulla Tav. dei " Vincoli e Tutele" è stato riportato anche nella Tav. QC C1; - il guado lungo il fiume Trebbia è stato cartografato, nella giusta posizione; - non si ravvisa la necessità di riportare i tracciati della viabilità panoramica in un elaborato che tratta del sistema insediativo storico, respinta. Ad ogni buon conto si precisa che detti tracciati sono stati individuati in elaborati più appropriati. 	<p>portato da cinquanta a settanta anni, risulta necessario modificare il requisito temporale (da "50 anni" a "70 anni"), indicato sia nell'elaborato QC C "SISTEMA TERRITORIALE - RELAZIONE ILLUSTRATIVA" (p.25), che nella legenda della tavola QC C 1 "SISTEMA INSEDIATIVO STORICO", sostituendo le diciture utilizzate, con la seguente: <i>"Beni culturali di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale - art.12 D.Lgs.42/2004"</i>. Inoltre si verifichi, sulla base della nuova disposizione legislativa, l'individuazione dei beni vincolati ope legis effettuata sulla tavola QC C 1 e l'elenco presente nell'elaborato QC C a p.25, apportando le eventuali opportune modifiche ed integrando gli elaborati con specifiche descrizioni; in tale verifica si tenga conto di tutte le proprietà di enti pubblici e assimilati (Comune, Provincia, Enti ecclesiastici, fondazioni, etc.).</p> <p>Non si condivide l'inserimento sulla Tavola QC C2 ANALISI DEI TESSUTI del rimando alle schede descrittive degli elementi storici individuati, poiché non tutti i suddetti elementi si caratterizzano come "tessuti"; risulta pertanto necessario inserire tale rimando sulla Tavola QC C1 "SISTEMA INSEDIATIVO STORICO", dove risultano tra l'altro individuati gli elementi in oggetto. Inoltre si provveda a sostituire con una definizione più adeguata, il termine "Zone A", presente negli elaborati di QC (QC C "SISTEMA TERRITORIALE - RELAZIONE ILLUSTRATIVA" - p.24 e 25, QC All. 1 "SCHEDE DI ANALISI DELLE ZONE "A", QC C2 ANALISI DEI TESSUTI), in quanto lo stesso non è più utilizzato ai fini pianificatori nell'attuale normativa urbanistica regionale, e tenendo conto della nuova definizione individuata si modifichino le legende delle Tavole QC C1 e QC C2, al fine di uniformare i termini utilizzati, nel rispetto delle caratteristiche degli elementi storici (si evidenzia che il termine centro storico, in alcuni casi, ad esempio relativamente agli insediamenti isolati, viene utilizzato non correttamente).</p> <p>Infine si verifichi la correttezza delle perimetrazioni relative ai beni culturali vincolati ai sensi del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda, individuate sulle Tavole QC C1 e QC C2 e nell'elaborato QC All. 1, sulla base degli specifici decreti di vincolo.</p> <p>Relativamente agli elementi di interesse testimoniale individuati sulla Tavola QC C1 SISTEMA INSEDIATIVO STORICO, la Relazione deve essere corredata da una schedatura idonea a descriverne le caratteristiche.</p> <p>Relativamente alla viabilità storica, si evidenzia che l'assetto proposto sulla tavola QC C1 che si differenzia da quello individuato sia dal PTCP 2000 che dal PTCP 2007, era già stato presentato, nell'ambito di un'osservazione, al PTCP 2007 adottato, da parte del Comune di Gazzola; tale osservazione è</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			<p>stata accolta parzialmente, in quanto non tutte le modifiche proposte risultavano giustificate da adeguate motivazioni di ordine storico, topografico e funzionale, come prevede il Piano provinciale. Si rimandava comunque la possibilità al Comune di riproporre un assetto diverso nell'ambito del percorso del PSC. Non essendo ancora presenti negli elaborati di Piano le idonee giustificazioni a supporto della scelta comunale, si provveda ad inserire sulla Tavola QC C1 la viabilità storica così come individuata dal PTCP 2007 o si integrino gli elaborati di QC con le opportune giustificazioni, motivazioni e documentazioni.</p> <p>Per quanto riguarda le zone urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane ed il relativo stato di consistenza dei tessuti edilizi, si evidenzia che il Comune ha provveduto ad individuare sulla cartografia di QC, perimetrazioni che ripropongono le "Zone A" del PRG; il PTCP prevede invece che i Comuni approfondiscano nel QC l'analisi di dette zone, al fine di definire poi nelle tavole di PSC, sulla base della metodologia di analisi proposta dal Piano provinciale, la perimetrazione degli insediamenti storici, valutando lo stato di alterazione dei tessuti agglomerati; in particolare si evidenzia che relativamente ai tessuti agglomerati (per il territorio di Gazzola il PTCP definisce come tessuto agglomerato alterato il capoluogo), che risultano totalmente o parzialmente alterati, il PSC può escludere dalla perimetrazione le parti non più originarie che siano localizzate marginalmente al nucleo integro, anche indicando riferimenti morfologici e tipologici per l'eventuale sostituzione dei tessuti alterati ancora in stretto rapporto con l'edificazione storica residua.</p> <p>Si verifichino e si integrino pertanto gli elaborati di QC relativi al sistema insediativo storico, sulla base delle suddette considerazioni, individuando sulla tavola QC C1, le zone urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane, articolandole in Tessuto agglomerato e nucleo principale, e caratterizzandole con lo specifico stato di alterazione; si coordinino poi i contenuti della Tavola con quelli dell'allegato e della Relazione.</p> <p>Relativamente alle aree di interesse archeologico, risulta necessario rivedere il paragrafo 1.1.1 dell'elaborato QC C "SISTEMA TERRITORIALE - RELAZIONE ILLUSTRATIVA", sulla base dell'articolazione presente nella Tavola QC C1, descrivendo quindi non solo le "Zone di interesse archeologico" ma anche l'"Area di accertata e rilevante consistenza archeologica - b1" e le "Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti - b2", mettendo in evidenza che l'area b1 è in parte soggetta a vincolo ai sensi del D.Lgs.42/2004. Si modifichino inoltre le voci di legenda con le seguenti definizioni corrette: "Area di accertata e rilevante consistenza archeologica - b1 (fonte PTCP 2000)", "Aree di</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			<p><i>concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti - b2 (fonte PTCP 2000)", "Area sottoposta alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 (art. 10 commi 1 e 3)" (con questa definizione ci si riferisce a parte dell'area b1) e "Zone di interesse archeologico (fonte PTCP 2007)"; al fine di migliorare la lettura e comprensione del Piano, si inserisca alla voce di legenda "Zone di interesse archeologico (fonte PTCP 2007)", un rimando al paragrafo 1.1.1 dell'elaborato QC C che contiene le descrizioni di tali zone.</i></p> <p>Infine risulta necessario modificare la perimetrazione dell'area b1 in quanto risulta difforme da quella del PTCP 2000; il vincolo di cui al D.Lgs.42/2004 riguarda solo parzialmente l'area b1 individuata dal PTCP 2000.</p>
25	<p>Considerato che l'art. A-6 bis della L.R. 20/2000 dispone che il PSC deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, tenendo conto delle eventuali carenze pregresse, nell'osservanza della quota del 20% stabilita dal comma 2 dell'art. citato o stabilendo le diverse esigenze abitative, e considerato quanto stabilito dall'art. 78 delle Norme del PTCP 2007, occorre che il QC del PSC di Gazzola sia integrato con l'analisi relativa alla specifica tematica, al fine di giustificare l'eventuale deroga dalle disposizioni citate.</p>	<p>Come già detto nell'All. sub n.1 (parte integrante dei documenti adottati) nel Comune di Gazzola non si è mai verificata la necessità di aree da destinarsi ad edilizia residenziale sociale, per questo non si è ritenuto necessario stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi ERS.</p> <p>Ad ogni buon conto, al fine di giustificarne la deroga dalle disposizioni citate, è stata integrata la relazione di QC con l'analisi relativa alla specifica tematica, accolta.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Le controdeduzioni comunali non forniscono un'esauriente illustrazione della tematica dell'edilizia residenziale sociale, sia in termini di analisi demografica (struttura della popolazione, eventuali fenomeni di disagio abitativo o emarginazione sociale, ...) che di definizione dello specifico fabbisogno, tali da giustificare l'applicazione della deroga stabilita dall'art. 78, comma 3 delle Norme del PTCP, si rinvia, pertanto alla proposta conclusiva relativa alla riserva n. 82.</p>
26	<p>Il perimetro del cantiere di Edilstrade indicato nelle tavole di QC, non corrisponde alla delimitazione effettuata nel PAE, approvato con atto C.C n. 13 nel 27.04.2007 (tav. OSSERVAZIONE Impianto di selezione e trattamento inerti sito in loc. Mulino Nuovo - Planimetria Generale stato di fatto).</p>	<p>Nelle tavole di QC e più precisamente nella tavola QC D 1.1 è individuata l'area come da P.R.G. vigente. Nell'elaborato PSC 3.1 è stato riportato l'esatto perimetro del cantiere di Edilstrade come da delimitazione effettuata nel PAE, approvato con atto C.C n°13 nel 27.04.2007 (tav. OSSERVAZIONE Impianto di selezione e trattamento inerti sito in loc. Mulino Nuovo - Planimetria Generale stato di fatto).</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Nella tavola PSC 3.1 la fascia quadrilatera con rigatura viola che si protende verso il Trebbia sulla retinatura verde è definita nel PAE: "Settore annesso in passato al cantiere di lavorazione inerti già esistente, da sottoporre a riqualifica ambientale, mediante eliminazione degli attuali elementi di degrado, favorendo il ripristino della naturale copertura vegetale". L'Intesa è subordinata alle condizioni di introdurre tale disposizione nella normativa e di recepire i contenuti del parere di conformità espresso dal Parco Regionale Fluviale del Trebbia.</p>
27	<p>La Relazione illustrativa del QC propone un'analisi qualitativa dei servizi presenti sul territorio comunale, senza effettuare un bilancio quantitativo in funzione degli abitanti residenti e di quelli gravitanti sul territorio comunale, di questi ultimi si propone un conteggio arbitrario. Risulta necessario, pertanto, approfondire la tematica, in coerenza con quanto disposto dagli artt. A-22, A-23 e A-</p>	<p>La relazione tratta anche del bilancio quantitativo sia in funzione degli abitanti residenti sia di quelli gravitanti sul territorio comunale. Vedi par. 1.3 comma a) della relazione illustrativa relativa al quadro C "SISTEMA TERRITORIALE" pag. 38 e 39. Non essendo state messe a disposizione modalità condivise per la redazione del calcolo inerente alla presenza di unità gravitanti sul territorio Comunale si è proceduto con cognizione e responsabilità alla</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	24 della L.R. 20/2000.	valutazione relativa a tali presenze, dalla quale si è desunto il valore esposto in relazione. Ad ogni buon conto questa Amministrazione si rende disponibile ad acquisire modelli di riferimento diversi da quelli utilizzati qualora l'Amministrazione Provinciale li mettesse a disposizione. Inoltre, per maggior chiarezza si è meglio dettagliato il calcolo relativo alla dotazione di servizi per abitante.	
28	La Relazione illustrativa evidenzia le specifiche criticità esistenti per le reti fognaria e depurativa ed acquedottistica di Gazzola. Tali criticità si riflettono inevitabilmente sulle nuove previsioni insediative proposte, che non risultano dotate di adeguate reti di smaltimento dei reflui e di approvvigionamento idrico, oltre alle restanti reti tecnologiche necessarie per l'urbanizzazione degli insediamenti. Occorre che il PSC (nell'articolazione dei suoi elaborati: QC, PSC e ValSAT) dia risposta a tale problematica, al fine di evitare l'insorgere e l'acuirsi di situazioni di criticità già presenti ed evidenziate sul territorio.	Il QC è deputato a fare una analisi dello stato di fatto delle eventuali criticità esistenti e non a risolvere le problematiche riscontrate; nella Relazione illustrativa le specifiche criticità sono state evidenziate. Ad ogni buon conto laddove il QC ha evidenziato dei limiti alla trasformazione dei suoli, gli Enti gestori hanno già trasmesso a codesta Amministrazione le azioni necessarie per far fronte a tali carenze. Le suddette indicazioni, riportate nelle "Schede-norma di riferimento progettuale e funzioni insediabili" relative agli ambiti di trasformazione allegata alla NdA del PSC, verranno tenute necessariamente in considerazione all'atto dell'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi (PUA).	INTESA CONDIZIONATA Si ritiene che, nella costruzione degli elaborati di PSC, il Comune di Gazzola non abbia tenuto conto delle criticità presenti sul territorio comunale, peraltro evidenziate anche nello specifico parere dell'Autorità d'Ambito, in particolare relativamente alle previsioni di ambiti per nuovi insediamenti ubicati a Tuna, Canneto, Rivalta, Momeliano, Boffalora, Bosco di Sopra e di ambito specializzato per attività produttive di Cascina Raviola; pertanto, si rinvia al Parere Motivato formulato a conclusione della procedura di valutazione ambientale del PSC ed alle specifiche proposte conclusive formulate in merito alle riserve provinciali, in particolare le n. 66, 81, 84, 85, 89, 120, 137, 138 e 139.
29	Dall'esame della Tav. QC C3 appaiono delle difformità tra gli elementi cartografati (metanodotto) e quelli contenuti nella Tav. C1.h del QC del PTCP 2007; occorre che il Comune verifichi e modifichi l'elaborato predisposto.	Il Comune a seguito di verifica del tracciato del metanodotto presente sul proprio territorio, ha modificato l'elaborato predisposto, riportandone l'esatta ubicazione dello stesso. Nel confronto con la Tav. C1.h del QC del PTCP 2007 si è riscontrata una ulteriore difformità del tratto presente tra C. Torretta e strada Rivalta-Gazzola, pertanto in allegato si produce la relativa documentazione fotografica (allegato "B").	INTESA ACCORDATA Si prende atto del contributo conoscitivo fornito nell'ambito della redazione del QC del PSC e si formula l'Intesa.
30	Relativamente al sistema della mobilità, è necessario coordinare i contenuti presenti all'interno della cartografia (Tav. QC C6) e quelli descritti nella Relazione illustrativa, riportando nello specifico elaborato cartografico comunale anche l'illustrazione degli elementi presenti nel testo. Inoltre, occorre integrare la tavola con i seguenti elementi graficizzati dalle Tavv. C2.a e C2.b del QC del PTCP 2007: - tipologie di intervento sulla rete viaria, - itinerari turistici	I contenuti relativi al sistema della mobilità all'interno della cartografia (Tav. QC C6) altro non sono che gli elementi fondamentali descritti nella Relazione illustrativa (strade: Provinciali e Comunali principali, fermate di trasporto pubblico, ecc). La rete viaria di carattere comunale minore la si evince dalla base cartografica utilizzata. Pertanto è stato corretto quanto riportato in legenda, specificando che le strade comunali evidenziate sono quelle principali. Gli elementi graficizzati dalla Tav. C2.a del QC del PTCP 2007 sono già presenti nella Tav. QC C6, mentre per quanto riguarda la Tav. C2.b del QC del PTCP 2007 sono state riportate sia le tipologie di intervento sulla	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
		rete viaria, che gli itinerari turistici.	
31	Con riferimento alla Tav. QC C6 si rileva l'opportunità di cartografare i tracciati della viabilità panoramica sulla tavola del Sistema storico insediativo, in coerenza con l'articolazione dei contenuti definita sulle tavole A1 del PTCP 2000 e PTCP 2007.	Come già detto al punto 24. non si rileva l'opportunità di cartografare i tracciati della viabilità panoramica sulla tavola del Sistema storico insediativo.	INTESA ACCORDATA La specifica controdeduzione sembra non recepire la riserva provinciale; tuttavia, l'elaborato cartografico QC C.6 è stato modificato coerentemente con quanto richiesto da quest'ultima, pertanto, si formula l'Intesa.
32	Inoltre, occorre eliminare dalla legenda della Tav. QC C6 il simbolo della viabilità di progetto, in quanto il Quadro Conoscitivo del PSC descrive l'assetto esistente delle infrastrutture per la mobilità, mentre nelle tavole di progetto del Piano comunale saranno riportate le previsioni interessanti il territorio comunale di Gazzola.	Accolta	INTESA ACCORDATA
33	Appare opportuno graficizzare sulla Tav. QC C6 i limiti di centro abitato, individuati ai sensi del Codice della Strada, il D.Lgs. 285/1992.	Accolta	INTESA ACCORDATA
34	Come già richiesto nell'ambito delle valutazioni sul Documento Preliminare del PSC, risulta necessario integrare gli elaborati del QC, con l'illustrazione dell'assetto del territorio rurale secondo quanto indicato nell'Atto di indirizzo C.R. 173/2001. In particolare, occorre definire le parti di territorio omogenee per: <ul style="list-style-type: none"> • uso e caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche dei suoli in rapporto alla vocazione agricola, zootecnica, silvo-pastorale o forestale; • condizioni di marginalità produttiva agricola dei territori dissestati o improduttivi, anche a causa della pressione insediativa (componente periurbana); • presenza di valori paesaggistici, quale peculiare rappresentazione della identità fisica, biologica, vegetazionale e culturale delle diverse realtà locali (componente paesaggistica); • caratteristiche 	Premesso che, a seguito di revisione dell'analisi condotta (analisi effettuata utilizzando la metodologia ed i contenuti presenti nel QC del PTCP 2007) nel confronto con i dati disponibili, si riconferma nel suo complesso la suddivisione e la caratterizzazione del territorio (raggruppata per parti omogenee del territorio) così come già esposta nella relazione QC C al capitolo C3 – IL SISTEMA TERRITORIALE NON INSEDIATIVO (territorio rurale). Inoltre l'argomento è trattato anche nel QC B.2 – ASPETTI NATURALISTICI ED AMBIENTALI relativamente sia all'uso ed alle caratteristiche morfologiche, pedologiche e climatiche dei suoli, che alla presenza di valori paesaggistici, quale peculiare rappresentazione della identità fisica, biologica, vegetazionale e culturale delle diverse realtà locali (componente paesaggistica). Infine la Tav. "QC C7 – Tessuto rurale" è stata aggiornata relativamente alla parte meridionale del territorio: infatti la "Fascia di alta collina di scarso interesse agricolo e di prevalente valore turistico-residenziale" era stata erroneamente cartografata. Questa fascia coincide con la fusione tra l'Unità di Paesaggio 9 – dell'Alta Collina (Sub 9° e Sub 9b) e la	INTESA CONDIZIONATA All'interno del QC del PSC è presente un'illustrazione delle componenti del territorio rurale che non è scaturita dall'analisi dei contenuti e dall'utilizzo della metodologia utilizzata nel QC del PTCP 2007. Il Comune ha dichiarato che non intende adeguarsi al PTCP vigente (avvalendosi della possibilità offerta dall'art. 117 delle sue Norme); tuttavia, in attesa di tale adeguamento, il Comune è tenuto ad effettuare una definizione delle componenti e degli ambiti del territorio rurale nel rispetto delle Norme del Piano provinciale. Occorre, pertanto, rivedere gli elaborati di PSC e la definizione delle componenti del territorio rurale, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 56, comma 7 delle Norme del PTCP vigente.

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	delle aziende agricole e loro particolare vocazione e specializzazione nell'attività di produzione di beni agro-alimentari (componente produttiva). Tale analisi deve essere effettuata utilizzando la metodologia ed i contenuti presenti nel QC del PTCP 2007, secondo quanto disposto da ed in coerenza con quanto disposto dall'Art. 56 delle Norme del Piano provinciale.	Zona di valenza ambientale locale.	
35	Nell'ambito dell'elaborato cartografico predisposto (Tav. QC C7), si invita il Comune a chiarire quale sia il significato di "centro abitato di carattere rurale" e "centro abitato di carattere urbano", anche ai fini della disciplina proposta nelle NdA del PSC.	Accolta. E' stato meglio specificato in legenda il segno grafico che perimetra i centri abitati di carattere rurale. Ad ogni buon conto tale concetto è già stato espresso nella Relazione QC C - Sistema territoriale a pagg. 9 e 10.	INTESA CONDIZIONATA La riserva evidenziava la necessità di chiarire con un testo il significato delle diciture "centro abitato di carattere rurale" e "centro abitato di carattere urbano". Pertanto, si invita il Comune a modificare gli elaborati, ove necessario, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 56, comma 2 delle Norme del PTCP.
D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE			
36	Con riferimento al Sistema della pianificazione, risulta necessario integrare la Relazione illustrativa del QC con la descrizione dell'insieme dei vincoli derivanti dagli strumenti di pianificazione o da provvedimenti legislativi ed amministrativi.	Accolta, inoltre per meglio ridefinire l'insieme dei vincoli derivanti dagli strumenti di pianificazione o da provvedimenti legislativi ed amministrativi, è stata rivisitata l'organizzazione dell'intero documento.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali; tuttavia, occorre che la Relazione illustrativa del Sistema della Pianificazione sia integrata con la descrizione dei vincoli derivanti da provvedimenti legislativi ed amministrativi, così come cartografati sulla tavola QC D2.1 e ove non già effettuato.
37	In considerazione degli elementi contenuti nell'elaborato cartografico predisposto dal Comune, risulta necessario modificare l'attuale denominazione della Tav. QC D2.1, riferita ai soli vincoli, aggiungendo anche le tutele.	Accolta, c'è stato un errore nel nominare la tavola.	INTESA ACCORDATA
38	Il tracciato del gasdotto individuato sulla Tav. D2.1 risulta difforme rispetto al tracciato individuato sull'elaborato C1.h del QC del PTCP 2007; si invita, pertanto il Comune ad aggiornare l'elaborato predisposto con il tracciato individuato dal Piano provinciale.	Il Comune a seguito di verifica del tracciato del metanodotto presente sul proprio territorio, ha modificato l'elaborato predisposto, riportandone l'esatta ubicazione dello stesso (vedi punto 29), pertanto anche la tav. QC D2.1 è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto del contributo conoscitivo fornito; tuttavia, nell'ambito del Sistema della Pianificazione del QC del PSC, il Comune deve riportare i contenuti del PTCP vigente, facendo presente che la verifica effettuata ha consentito di rilevare l'errore esistente negli elaborati provinciali e di verificare l'esatto tracciato del gasdotto, che sarà riportato nell'elaborato cartografico PSC 3.2.
39	Con riferimento alla Tav. QC D2.1, si evidenzia che la graficizzazione delle aree non idonee per tipologia di impianto di gestione dei rifiuti è contenuta nella Tavola vR2.1 del PTCP 2000, non nel Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR); pertanto, si chiede di modificare la denominazione di tale cartografia e di	La Tav. QC D2.1, in merito alla graficizzazione delle aree non idonee per tipologia di impianto di gestione dei rifiuti è stata aggiornata ed in questa fase, è stata rivisitata in base ai contenuti della Tav. vR2.1 del PTCP 2007 (tavola contenente pure la rappresentazione della Tav. vR1.1 PTCP 2007). Accolta.	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	integrarla con la rappresentazione dei contenuti della Tav. vR1.1, che include le aree non idonee per ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti.		
40	E' necessario riportare sulla Tav. QC D2.1 il perimetro corretto del Parco del Trebbia, istituito con L.R. n. 19 del 04.11.2009.	Accolta	INTESA CONDIZIONATA In considerazione del fatto che il Parco costituisce attuazione della previsione di Progetti di tutela, recupero e valorizzazione e di quella relativa alla riserva di Tuna, contenuti nel PTCP, si condiziona l'Intesa alla sostituzione del perimetro dei Progetti di tutela, recupero e valorizzazione e della riserva citata previsti dal PTCP 2000 con quello del Parco Fluviale Regionale del Trebbia, istituito con L.R. n. 19 del 04.11.2009.
41	Come già rilevato a proposito del sistema insediativo storico, tra i beni culturali individuati è riportato il castello di Rivalta, che risulta vincolato, mentre il borgo non è oggetto del vincolo istituito con decreto del 10.10.1914; inoltre, occorre evidenziare che i beni identificati con i numeri 12), 13), 14) e 15) non sono vincolati, ma sono l'esito dell'aggiornamento ed approfondimento effettuato dal Comune in sede di adeguamento del PRG al Piano provinciale. Tra i siti archeologici oggetto di tutela occorre rettificare l'individuazione del sito riportato al punto 3), in quanto inesatto: si tratta infatti di un'area posta in località Campo Consorzio Agrario Provinciale.	Come già detto al punto 24. il Borgo di Rivalta è vincolato, vedi vincolo Ministeriale N°11012 del 6 Agosto 1992 di seguito allegato, i nn.12 e 13 sono tutelati con formale decreto Ministeriale e pertanto è corretta la ns./ esposizione (vedi PTCP2007); mentre il n.14 (ora n.9) che è un bene <i>ope legis</i> ed il 15 (ora 21 che è un bene testimoniale) non rientrando nell'elenco dei beni tutelati con formale decreto sono stati stralciati dallo stesso. Tutti i siti archeologici sono segnati correttamente, vedi parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna. Il sito riportato al punto 3) della relazione era identificato come tale dal PTCP 2000 ora è identificato al punto 2. SITO 0330220002, Gazzola, Campo Consorzio Agrario Provinciale.	INTESA CONDIZIONATA Considerate le argomentazioni di controdeduzione comunale e le modifiche effettuate, la riserva è sciolta; tuttavia per una più chiara e corretta lettura del Piano, risulta necessario: • correggere l'errore materiale, già rilevato in sede di riserva, presente nella descrizione della località del sito archeologico riportato al punto 3, p.68 dell'elaborato QC D SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA, ossia inserendo dopo località, "Campo Consorzio Agrario Provinciale".
42	Con riferimento agli elenchi proposti nel paragrafo 3 della Relazione illustrativa del Sistema della pianificazione, si segnala che i beni culturali tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. non comprendono il borgo di Rivalta, la chiesa di Momeliano, "gli elementi funzionali del sistema irriguo Val Trebbia a Dividendo e Caminata" ed il cimitero di Gazzola, che non sono vincolati; pertanto, occorre stralciarli.	Il Borgo di Rivalta è vincolato vedi vincolo Ministeriale N°11012 del 6 Agosto 1992 e pertanto non è stato stralciato, mentre la chiesa di Momeliano ed il cimitero di Gazzola, che non sono vincolati con formale decreto, ma sono beni con oltre 50 anni di proprietà di Enti e pertanto tutelati, sono stati segnalati nell'elenco degli Edifici <i>ope legis</i> ; infine per quanto riguarda "gli elementi funzionali del sistema irriguo Val Trebbia a Dividendo e Caminata sono stati stralciati. (ora paragr. 1.2 del punto D2).	INTESA CONDIZIONATA Viste le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta. Tuttavia considerato che con legge n. 106 del 12 luglio 2011, e quindi dopo la controdeduzione comunale, è stato convertito in legge il Decreto Sviluppo - decreto legge n. 70/2011 - che introduce alcune modifiche al Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs.42/2004, tra cui la modifica del requisito temporale attestante la presunzione del carattere culturale dei beni immobili appartenenti a soggetti pubblici e assimilati, che viene portato da cinquanta a settanta anni, risulta necessario modificare il requisito temporale (da "50 anni" a "70 anni"), indicato sia nell'elaborato QC D "SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE - RELAZIONE ILLUSTRATIVA" (p.14)

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			<p>che nella legenda della tavola QC D 2.1 "VINCOLI E TUTELE"), sostituendo le diciture utilizzate, con la seguente: <i>"Beni culturali di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale - art.12 D.Lgs.42/2004"</i>. Inoltre si verifichi, sulla base della nuova disposizione legislativa, l'individuazione dei beni vincolati ope legis effettuata sulla tavola QC D 2.1 e l'elenco presente nell'elaborato QC D a p.14, apportando le eventuali opportune modifiche, integrando gli elaborati con specifiche descrizioni ed inserendo nell'elenco la numerazione presente sulla tavola; in tale verifica si tenga conto di tutte le proprietà di enti pubblici e assimilati (Comune, Provincia, Enti ecclesiastici, fondazioni, etc.).</p> <p>Infine risulta opportuno, al fine di una corretta integrazione e aggiornamento dei dati conoscitivi e della completezza e correttezza del QC:</p>
			<ul style="list-style-type: none"> • sostituire la dicitura "Beni culturali (art.10)" presente nella Legenda della Tavola QC D 2.1 e nel paragrafo 1.2 a p.13 dell'elaborato QC D, con la seguente: <i>"Beni culturali sottoposti alle disposizioni della parte Seconda del D.Lgs.42/2004 - art.10 D.Lgs.42/2004"</i> • sostituire la dicitura "Ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico", presente nella Legenda della Tavola QC D 2.1, con la seguente: <i>"Beni culturali di proprietà privata sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda per effetto della dichiarazione dell'interesse culturale - art.13 D.Lgs.42/2004"</i>; • inserire relativamente ai beni culturali, sia nell'elenco contenuto nell'elaborato QC D che sulla tavola QC D 2.1, un codice comunale, quello di riferimento provinciale (Vd.All. D.3.2 (R) al QC del PTCP), e il n. della tutela in riferimento agli archivi della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio; • allegare all'elaborato QC D, copia di tutti i decreti di vincolo relativi ai beni culturali presenti; • modificare la tavola QC D 2.1 spostando la voce di

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			legenda "Beni di interesse testimoniale" nella sezione dedicata al PTCP 2000; i beni di interesse testimoniale non sono infatti soggetti alle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
43	Gli elementi tutelati ai sensi dell'art. 10, commi 1, 3 e 4 e dall'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. non corrispondono del tutto a quelli individuati dalla Tav. D3.a del QC del PTCP 2007; inoltre, la grafia utilizzata nell'ambito dell'elaborato comunale risulta di difficile lettura. Si chiede, pertanto, al Comune di rivedere la Tav. QC D2.2 inserendo tutti gli elementi individuati dal Piano provinciale e migliorandone la restituzione.	Gli elementi tutelati ai sensi dell'art. 10, commi 1, 3 e 4 e dall'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. non sono riportati sulla Tav. QC D2.2 - PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA PTCP 2000: QUADRO AMBIENTALE in quanto la stessa tavola fa riferimento esclusivamente al PTCP 2000; altresì detti elementi sono riportati sulla Tav. QC D 2.1 - VINCOLI E TUTELE. Precipato ciò, quest'ultima Tavola è stata rivisitata a seguito di confronto con la Tav. D3.a del QC del PTCP 2007.	<p>INTESA CONDIZIONATA Nonostante la revisione della Tavola QC D 2.1, effettuata in sede di controdeduzione comunale, la stessa risulta ancora difforme dalla Tavola D3.a del QC del PTCP 2007. Risulta pertanto necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eliminare la voce di legenda "Zone di interesse archeologico (art.142, comma 1, lettera m), articolata in sottovoci, dalla Sezione dedicata al Codice dei Beni Culturali e del paesaggio; ciò poichè tali aree non sono soggette a vincolo paesaggistico. Le voci relative alle "Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica - b1" e alle "Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti - b2", possono essere spostate nella sezione dedicata al PTCP 2000, correggendo, come già evidenziato in merito alla controdeduzione alla riserva n.24, la perimetrazione dell'area b1; si dovrà invece inserire nella Sezione dedicata al Codice, sottosezione "Beni culturali sottoposti alle disposizioni della parte Seconda del D.Lgs.42/2004 - art.10 D.Lgs.42/2004", una specifica voce relativa all'area archeologica soggetta alle disposizioni del D.Lgs.42/2004, che è parte dell'area b1; in base a tali considerazioni si modifichi anche l'elaborato QC D;
			<ul style="list-style-type: none"> • per una migliore e più chiara lettura della tavola QC D 2.1 inserire nella legenda, nella sezione dedicata al Codice, una sottosezione che comprenda i beni paesaggistici individuati. Si suggerisce il seguente titolo: "Beni Paesaggistici sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 - Parte Terza". Inoltre nelle specifiche voci di legenda si riportino le definizioni complete (vd. Tav. D3.a del PTCP 2007) con gli specifici riferimenti normativi (articolo, comma e lettera); • inserire nella legenda della tavola QC D 2.1, nella sottosezione relativa ai beni paesaggistici, una specifica voce dedicata al Parco Fluviale Regionale del Trebbia, al fine di individuare per lo stesso le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			<p>comma 1 lettera f del D.Lgs.42/2004; tali aree possono poi essere rappresentate sull'estratto contenuto nel box dedicato al Parco, riportato sotto il cartiglio della Tavola. Nella voce di legenda dovrà essere inserito un richiamo al suddetto estratto. In base a tali considerazioni si integri anche l'elaborato QC D, al paragrafo 1.2, che non tratta di tale vincolo.</p> <p>Si rimanda infine alla proposta conclusiva in merito alla controdeduzione alla riserva n. 42.</p>
44	Nella Relazione illustrativa del Sistema della pianificazione, relativamente al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, occorre fare riferimento al D.Lgs. 42/2004 e s.m..	Accolta. C'è stato un refuso nel titolo (che è stato corretto), mentre i riferimenti sono già stati fatti in base al D.Lgs. 42/2004 e s.m..	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.</p>
45	Con riferimento agli elenchi proposti nel paragrafo 3 della Relazione illustrativa del Sistema della pianificazione, si segnala che in coda ai beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m., occorre esplicitare tutte le aree non soggette al vincolo e comprese nei casi di cui al comma 2 del suddetto articolo.	Accolta. (ora paragrafo 1.2 del punto D2 - STRUMENTI SOVRAREGIONALI).	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Viste le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta. Tuttavia considerato che si sono rilevate difformità tra quanto evidenziato nel paragrafo 1.2 a p.14 dell'elaborato QC D, che ricomprende fra le aree non soggette a vincolo paesaggistico solo le zone B, quanto rappresentato sulla Tavola QC D 2.1 che ricomprende fra le aree non soggette a vincolo paesaggistico, oltre alle zone B anche le zone A, e quanto effettivamente definito nell'uso del suolo da PRG vigente (Tavola QC D 1.1), risulta necessario provvedere ad eliminare tali incongruenze.</p>
46	<p>L'individuazione dei "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde" ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 e succ. mod. ed int. effettuata sulle Tavole QC Tav. QC D2.2 contiene alcune difformità rispetto all'elaborato cartografico D.3a nord del PTCP 2007:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il corso d'acqua Rio Gandore (n.289 del elenco delle acque pubbliche riportato all'interno del D.R. 1775/1933) non è stato individuato correttamente; - occorre aggiornare il perimetro e la specifica voce di legenda relative al Parco Regionale Fluviale dello Stirone, istituito con L.R. n. 19 del 04.11.2009; - occorre chiarire se ai fini della graficizzazione dei territori coperti da foreste e da boschi, tutelati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, è stata utilizzata 	<p>Come già detto al punto 43. anche l'individuazione dei "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde" ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 e succ. mod. ed int. è riportata sulla Tav. QC D 2.1 - VINCOLI E TUTELE e non sulla Tav. QC D2.2 - PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA PTCP 2000: QUADRO AMBIENTALE in quanto quest'ultima fa riferimento esclusivamente al PTCP 2000.</p> <p>Nel confronto tra la Tav. QC D 2.1 con l'elaborato cartografico D.3a nord del PTCP 2007 si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il corso d'acqua Rio Gandore è stato individuato correttamente, è errata la rappresentazione negli elaborati di PTCP (2000 e 2007), vedi allegato "C"; - il perimetro e la specifica voce di legenda relative al Parco Regionale Fluviale del Trebbia, istituito con L.R. n°19 del 04.11.2009 è stato aggiornato; - la graficizzazione dei territori coperti da foreste e da boschi riportati sulla tavola in esame, si riferisce alle aree boscate da tutelare ai fini paesaggistici e 	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Per quanto riguarda la riserva relativa al Parco Regionale Fluviale del Trebbia, si rimanda alla proposta conclusiva relativa alla controdeduzione alla riserva n. 43.</p> <p>I territori coperti da foreste e da boschi, ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera g del D.Lgs.42/2004, devono essere individuati sulla Tavola QC D 2.1, recependo i contenuti della Tavola D3.a nord del PTCP 2007 vigente; si evidenzia comunque che l'individuazione delle foreste e dei boschi effettuata nel PTCP (Tav.D3.a nord), nel momento in cui viene recepita nel PSC, può essere rivista sulla base di un'analisi contenuta nel QC che rilevi uno stato dell'assetto vegetazionale differente, nel rispetto comunque delle disposizioni del D.Lgs.227/2001, art.2, commi 2 e 6.</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	la definizione di cui al D.Lgs. n. 227/2001. Risulta, pertanto, necessario modificare la Tav. QC D2.2 in riferimento al Quadro Conoscitivo PTCP 2007 (Tav. D3.a nord, All. D3.1 (T), All. D3.2 (R) e All. D3.3 (R).	perimetrare in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 227/2001.	
47	Occorre riportare nella trattazione del capitolo D1 la trattazione di tutti gli strumenti di livello comunale; pertanto, si chiede di riportare il paragrafo 4 all'interno del capitolo D1 citato.	Accolta	INTESA ACCORDATA
48	Con riferimento all'analisi del PTR, si evidenzia che la Regione Emilia Romagna ha aggiornato il proprio Piano adottato con atto G.R. n. 1774 del 09.11.2009 ed approvato con atto G.R. n. 276 del 03.02.2010. Si evidenzia, quindi, la necessità di aggiornare la sintesi proposta al paragrafo 1.2 riguardante il Documento Preliminare del PTR con i contenuti del Piano regionale approvato.	Accolta. (ora paragrafo 2.1 del punto D2 - PIANIFICAZIONE REGIONALE - PROVINCIALE).	INTESA ACCORDATA
49	Relativamente all'illustrazione degli obiettivi e delle previsioni del PRIT, si evidenzia che la Giunta regionale ha approvato il Documento Preliminare del Piano del PRIT stesso con atto n. 1877 del 23.11.2009; pertanto, occorre aggiornare il paragrafo 1.4 inserendo i contenuti del DP predisposto dalla Regione Emilia Romagna.	Accolta. (ora paragrafo 2.3 del punto D2 - PIANIFICAZIONE REGIONALE - PROVINCIALE).	INTESA ACCORDATA
50	Per quanto riguarda il paragrafo 2.3, si evidenzia che il Piano Faunistico Venatorio esaminato nell'elaborato comunale (anno 2000) della Provincia di Piacenza è stato aggiornato ed approvato con atto C.P. n. 29 del 31.03.2008.	Accolta. (ora paragrafo 2.9 del punto D2 - PIANIFICAZIONE REGIONALE - PROVINCIALE).	INTESA ACCORDATA
51	Per quanto concerne il paragrafo 2.4, la trattazione proposta sembra riferirsi ad un Piano provinciale ancora da elaborare, mentre il PLERT di Piacenza è stato adottato con atto C.P. n. 22 del 10.03.2008 ed approvato con atto C.P. n. 72 del 21.07.2008. Si chiede, pertanto, di meglio esplicitare in modo sintetico i contenuti e gli obiettivi del Piano provinciale citato.	Accolta. (ora paragrafo 2.10 del punto D2 - PIANIFICAZIONE REGIONALE - PROVINCIALE).	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si condiziona l'Intesa all'individuazione, all'interno degli elaborati di PSC, delle aree idonee di cui all'art. 30 delle Norme del PLERT provinciale.
52	Con riferimento alla sintesi proposta relativamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Piacenza, si	Accolta	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	evidenzia come già esplicitato per il DP del PSC di Gazzola, che nel sistema della pianificazione incluso nel QC comunale devono essere riportati i contenuti e gli obiettivi sia del PTCP vigente che del PTCP 2007 adottato, in quanto entrambi costituiscono elemento conoscitivo utile e di cui tenere conto nella stesura del Piano comunale.		
53	Con riferimento all'illustrazione sintetica del PTCP 2000, si evidenzia che alle pagg. 55 e 56 della Relazione illustrativa di QC si fa riferimento all'adeguamento del PRG comunale al Piano provinciale, citando lo stralcio di due aree di valenza ambientale locale avvenuto sulla base di uno studio specifico. Si chiede che l'approfondimento citato venga riportato all'interno degli elaborati del PSC, al fine di supportare lo stralcio delle aree medesime. In caso contrario, si chiede al Comune di uniformare i perimetri delle zone di valenza ambientale locale, riportati all'interno dei propri elaborati, a quelli definiti sulle Tavv. A1 del Piano provinciale.	Accolta. I perimetri delle zone di valenza ambientale locale sono stati, all'interno degli elaborati, uniformati a quelli definiti sulle Tavv. A1 del Piano provinciale.	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si fa presente che il Comune, in sede di adeguamento dello strumento comunale al PTCP 2000, deve disciplinare in modo specifico le zone di valenza ambientale locale; pertanto, si rinvia a quanto evidenziato nell'ambito della proposta conclusiva riferita alla riserva n. 105.
54	Relativamente ai riferimenti agli Allegati alle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP 2000, si fa presente che essi sono identificati con la lettera N seguita da un numero progressivo, non solamente dal numero come riportato nella relazione del Comune; pertanto, occorre modificare i riferimenti agli allegati citati.	Accolta	INTESA ACCORDATA
55	Come già rilevato a proposito del sistema insediativo storico e della trattazione dei vincoli di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, anche nell'ambito della trattazione dei contenuti del PTCP 2000 si evidenzia che tra i beni culturali vincolati è riportato il castello di Rivalta insieme alla rocca, mentre il borgo non è oggetto del vincolo istituito con decreto del 10.10.1914; inoltre, occorre evidenziare che i beni identificati con i numeri 12), 13), 14) e 15) non sono compresi nell'Allegato N1 alle NTA del Piano provinciale vigente, ma sono l'esito dell'aggiornamento ed approfondimento effettuato dal Comune in sede di adeguamento	Come già detto ai punti 24. e 41. il Borgo di Rivalta è vincolato, vedi vincolo Ministeriale N°11012 del 6 Agosto 1992 di seguito allegato. I nn.12), 13), ex14) ed ex15), che non sono compresi nell'Allegato N1 alle NTA del Piano provinciale in esame (PTCP2000), sono stati stralciati dall'elenco stesso (vedi paragrafo 2.15 - PIANIFICAZIONE REGIONALE - PROVINCIALE). Tutti i siti archeologici sono segnati correttamente, vedi parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna. Il sito riportato al punto 3) della relazione era identificato come tale dal PTCP 2000 ora è identificato al punto 2. SITO 0330220002, Gazzola, Campo Consorzio Agrario	INTESA CONDIZIONATA Per quanto riguarda la riserva relativa al sito archeologico, si rimanda alla proposta conclusiva relativa alla controdeduzione alla riserva n. 41.

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	del PRG al Piano provinciale. Tra i siti archeologici oggetto di tutela occorre rettificare l'individuazione del sito riportato al punto 3), in quanto inesatto: si tratta infatti di un'area posta in località Campo Consorzio Agrario Provinciale.	Provinciale.	
56	Si chiede di modificare la denominazione del paragrafo 3 della Relazione illustrativa del Sistema della pianificazione, in quanto non contiene solamente la descrizione di "Altri strumenti sovraordinati". Con riferimento agli elenchi proposti, si segnala che: - i beni culturali tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. non comprendono il borgo di Rivalta, la chiesa di Momeliano, "gli elementi funzionali del sistema irriguo Val Trebbia a Dividendo e Caminata" ed il cimitero di Gazzola, che non sono vincolati; pertanto, occorre stralciarli; - in coda ai beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m., occorre esplicitare tutte le aree non soggette al vincolo e comprese nei casi di cui al comma 2 del suddetto articolo.	E' stata modificata la denominazione dell'ex paragrafo 3 (ora paragrafo 1. STRUMENTI SOVRAREGIONALI del punto D2 - LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA). Inoltre, con riferimento agli elenchi proposti, si ribadisce che: - come già detto al punto 42. il Borgo di Rivalta è vincolato vedi vincolo Ministeriale N°11012 del 6 Agosto 1992 e pertanto non è stato stralciato, mentre la chiesa di Momeliano ed il cimitero di Gazzola, che non sono vincolati con formale decreto, ma sono beni con oltre 50 anni di proprietà di Enti e pertanto tutelati, sono stati segnalati come Edifici <i>ope legis</i> ; infine per quanto riguarda "gli elementi funzionali del sistema irriguo Val Trebbia a Dividendo e Caminata sono stati stralciati; - come già detto al punto 45. tutte le aree non soggette al vincolo e comprese nei casi di cui al comma 2 dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, sono state esplicitate.	INTESA CONDIZIONATA In merito alla modifica della denominazione dell'ex paragrafo 3 (ora paragrafo 1), effettuata in sede di controdeduzione, si rileva che non risulta idonea a rappresentare i temi trattati; risulta pertanto necessario rivedere tale denominazione, coordinandola con quella del capitolo, sulla base del contenuto dei testi, facendo riferimento non solo alla pianificazione sovraordinata ma anche a disposizioni normative di tipo statale o regionale. Per quanto riguarda le riserve relative ai beni culturali e alle aree non soggette a vincolo paesaggistico, si rimanda rispettivamente alla proposta conclusiva relativa alla controdeduzione alle riserve n. 24 e 42, e a quella relativa alla riserva n.45.
57	Nel paragrafo 3.2, tra le aree naturali protette occorre inserire anche il Parco Fluviale Regionale del Trebbia, istituito con L.R. n. 19 del 04.11.2009.	Accolta. (ora paragrafo 3.1 del punto D2 - ALTRI STRUMENTI SOVRAORDINATI).	INTESA ACCORDATA
58	Da quanto emerge dalla stesura del paragrafo 4, il Piano di Zonizzazione Acustica comunale non è completo; in particolare, esso risulta in fase di aggiornamento. Pertanto, è necessario che i nuovi strumenti di pianificazione comunale (PSC, POC e RUE) che sostituiranno il PRG siano completati con i contenuti concernenti gli aspetti acustici, secondo quanto disposto dalla normativa di settore vigente.	Nella stesura dell'ex paragrafo 4 (oggi 1.1 del punto D1 - ALTRI STRUMENTI COMUNALI) della relazione del QC si diceva che ... "il Piano di Zonizzazione Acustica comunale non è completo" ..., in quanto all'atto della chiusura della conferenza in data 2 Novembre 2009 il PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA era in fase di aggiornamento. Il PSC è già stato aggiornato e completato con i contenuti concernenti gli aspetti acustici successivamente lo saranno il RUE ed il POC.	INTESA ACCORDATA
59	Con riferimento ai contenuti della Tav. QC D2.2, è da rilevare quanto segue: - il perimetro della "b1: area di accertata e rilevante consistenza archeologica" non	Si accoglie parzialmente la riserva: - il perimetro della "b1" non coincide con quella cartografate nella tavola del PTCP 2000 in quanto è errato, quella introdotta è quella reale come da	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali; tuttavia, in considerazione del fatto che il PTCP 2007 risulta vigente ormai dal 29.09.2010 e che il Sistema della Pianificazione

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	<p>coincide con quella cartografata sulla Tav. A1.6 del PTCP 2000;</p> <ul style="list-style-type: none"> - occorre utilizzare le stesse voci di legenda contenute nelle tavole A1 del PTCP 2000; - manca la graficizzazione del guado posto lungo il fiume Trebbia, in corrispondenza del limite amministrativo con il comune di Gragnano Tr.; <p>risultano mancanti alcune sorgenti individuate dall'elaborato provinciale, il quale non distingue tra sorgenti naturali e sorgenti idropotabili.</p>	<p>vincolo della Sovrintendenza ai Beni archeologici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono state utilizzate le stesse voci di legenda contenute nelle tavole A1 del PTCP 2000; - il guado lungo il fiume Trebbia è stato cartografato, nella giusta posizione; - sono state riportate tutte le sorgenti individuate dall'elaborato provinciale e corretta la denominazione. 	<p>provvede all'illustrazione sintetica dei contenuti degli strumenti vigenti si rileva che, poiché la tavola D2.2 deve sintetizzare i contenuti del PTCP vigente, la legenda dovrà essere analoga a quella degli elaborati provinciali; pertanto, occorre provvedere alla modifica della legenda proposta coerentemente con quanto riportato sulle tavole D3.a del QC del PTCP.</p> <p>Per quanto riguarda il perimetro dell'area b1, si rimanda alla proposta conclusiva relativa alla controdeduzione alla riserva n. 24.</p>
60	<p>Non risultano individuati sulla cartografia del Piano comunale alcuni elementi progettuali del PTCP 2000 contenuti nella Tav. T2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli ambiti individuati ai fini della definizione degli indirizzi per la trasformazione permanente del territorio (anche se riportati in legenda); - le visuali verso paesaggi di notevole pregio da conservare; - le aree o tessuti non storici da recuperare e riqualificare (zone di valenza ambientale locale da articolare, recupero ambientale con finalità ricreative/sportive -ex militari o demaniali-). <p>Inoltre, non risultano graficizzati i seguenti elementi progettuali presenti nell'ambito della Tav. T3.1 del PTCP 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la gerarchia dei centri, che individua il capoluogo di Gazzola quale centro di base, nell'ambito dell'armatura urbana di progetto del Piano provinciale; - la rete viabilistica secondaria, come individuata sull'elaborato del Piano provinciale con gli interventi da realizzare; - gli elementi del sistema territoriale a matrice insediativa; - gli elementi del sistema territoriale a matrice agricola o rurale; <p>gli elementi del sistema territoriale complesso a matrice turistico-ambientale.</p>	<p>Accolta.</p> <p>Più in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda il primo comma della riserva c'è stato un evidente errore materiale nella resa cartografica dell'elaborato, pertanto è stato riprodotto con l'inserimento dei dati contenuti nella Tav. T2 del PTCP 2000 come era nostra intenzione iniziale. - Per quanto riguarda gli elementi progettuali presenti nell'ambito della Tav. T3.1 del PTCP 2000, di cui il secondo comma, sono stati graficizzati. Ad esclusione della classificazione della Collina del turismo rurale che è stata riportata nella Tav. QC C9 <p>- INQUADRAMENTO TURISTICO.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>In considerazione del fatto che il PTCP 2007 risulta vigente ormai dal 29.09.2010 e che il Sistema della Pianificazione provvede all'illustrazione sintetica dei contenuti e degli obiettivi degli strumenti vigenti, occorre modificare gli elaborati D2.2, D2.2.1 e D2.3 inserendo i contenuti del PTCP vigente.</p>
61	<p>Al fine di migliorare la lettura del Piano e la conoscenza del contesto territoriale esaminato, appare utile suggerire la costruzione di un elaborato cartografico che contenga la sintesi</p>	<p>Non essendo stati evidenziati elementi di criticità o situazioni conflittuali rispetto agli ambiti definiti dal PSC in relazione ai comuni contigui, si ritiene non necessaria la redazione dell'elaborato richiesto.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	degli strumenti urbanistici vigenti sia di Gazzola che dei Comuni contigui, al fine di evidenziare eventuali elementi di criticità o situazioni conflittuali rispetto agli ambiti definiti dal PSC. Per semplicità e coerenza con quanto effettuato da altri Comuni, si suggerisce di utilizzare la legenda predisposta dalla RER ai fini della costruzione della Base Urbanistica Sovracomunale (BUS) costruita dalla Provincia.		
PIANO STRUTTURALE COMUNALE			
62	Risulta necessario integrare gli elaborati di Piano modificando il calcolo proposto del dimensionamento del PSC per le funzioni residenziale e produttiva. Il comma 3 dell'art. A-4 della LR 20/2000 dispone che il PSC "stabilisce il dimensionamento delle trasformazioni previste con riferimento ai fabbisogni locali ed alle previsioni del PTCP". Come già richiesto nell'ambito delle valutazioni in merito al DP del PSC di Gazzola, il calcolo del dimensionamento del PSC, sviluppato sulla base di una metodologia rigorosa, articolato per le diverse funzioni da insediare sul territorio, deve tenere conto della quota di patrimonio edilizio esistente non utilizzato, di quello da recuperare, delle previsioni residue di PRG, del fabbisogno di ERS e delle ipotesi di sviluppo demografico effettuate nell'ambito del QC. Inoltre, il calcolo deve essere sviluppato in coerenza con quanto disposto dagli articoli 57, 58 e 59 delle NTA del PTCP 2000 e 64, 66, 73 e 74 delle Norme del PTCP 2007.	Premesso che: - come stabilito dalla L.R. 20/2000 e s.m., vedi L.R. n°6 del 6 Luglio 2009, il PSC delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio, ne tutela l'integrità fisica ed ambientale, nonché l'identità culturale. Il PSC non attribuisce in nessun caso potestà edificatoria alle aree né conferisce alle stesse una potenzialità edificatoria subordinata alla approvazione del POC ed ha efficacia conformativa del diritto di proprietà limitatamente all'apposizione dei vincoli e condizioni non aventi natura espropriativi. <i>Le indicazioni del PSC relative:</i> <i>alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative, agli indici di edificabilità, alle modalità di intervento, agli usi e ai parametri urbanistici ed edilizi, costituiscono riferimenti di massima circa l'assetto insediativo e infrastrutturale del territorio comunale, la cui puntuale definizione e specificazione è operata dal piano operativo comunale, senza che ciò comporti modificazione del PSC.</i> Pertanto nella Relazione illustrativa sono state ipotizzate delle proiezioni di sviluppo sulla base di una metodologia rigorosa, articolata per le diverse funzioni da insediare sul territorio, che ha tenuto conto anche delle previsioni residue di PRG. (N.B. non è presente nessuna quota di patrimonio edilizio esistente non utilizzato né da recuperare). Si è provveduto altresì ad integrare la documentazione sin qui prodotta, con la redazione delle schede degli ambiti di trasformazione previsti, le quali contengono una più chiara rappresentazione dei parametri dimensionali adottati. Inoltre, come già detto nell'All. sub n.1 (parte integrante dei documenti adottati) nel Comune di Gazzola non si è mai verificata la necessità di aree da destinarsi ad edilizia residenziale sociale, per questo non si è ritenuto necessario stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi ERS. Ad ogni buon conto, viene dimostrato a seguito dell'analisi relativa alla specifica	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e delle modifiche effettuate agli elaborati a seguito di tali controdeduzioni; tuttavia, si ritiene che il dimensionamento del PSC non risulti del tutto coerente con le disposizioni dettate dalle Norme del PTCP vigente. Pertanto, si condiziona l'Intesa all'effettuazione di tutte le modifiche e gli approfondimenti richiesti nell'ambito del documento istruttorio.

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
		tematica, fatta all'interno del QC, che non vi sono tali esigenze abitative. Infine per quanto riguarda le proiezioni di sviluppo ipotizzate, risultano coerenti con le disposizioni di cui agli artt. 57,58 e 59 delle NTA del PTCP 2000 ed agli artt. delle Norme del PTCP 2007 di riferimento.	
63	L'art. 28, comma 2, lett. e) della LR 20/2000 stabilisce che il PSC "classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale". Tale suddivisione del territorio comunale di Gazzola appare all'interno dell'art. 24 delle NdA che, però, non trova corrispondenza né sulla cartografia né nella Relazione illustrativa. Occorre, pertanto, integrare gli elaborati citati inserendo tale tematismo sia sulla cartografia che nel testo della Relazione di Piano.	La declinazione del territorio del Comune di Gazzola in urbanizzato, urbanizzabile e rurale è presente oltre che nelle NdA, nella Relazione ed ora anche nella Tav. PSC 3.1 di riferimento. Tale declinazione è stata inoltre suddivisa nei diversi ambiti di dettaglio, che comunque fanno riferimento per struttura gerarchica alle tre declinazioni citate in precedenza.	INTESA ACCORDATA
64	L'individuazione degli ambiti di cui all'Allegato sulla pianificazione della LR 20/2000 devono risultare coerenti con la definizione che ne dà la medesima legge regionale; si provveda, dunque, alla modifica degli elaborati predisposti e, se del caso, anche dei perimetri degli ambiti già individuati. In particolare, si suggerisce di articolare la legenda degli elaborati cartografici PSC 3.1, PSC 3.2 e PSC 3.3, la Relazione illustrativa di Piano e le NdA (Titolo III) a partire dall'articolazione contenuta nel citato Allegato "Contenuti della pianificazione" della L.R. 20/2000 proponendo, se necessario, una ulteriore suddivisione di tali ambiti.	L'individuazione degli ambiti risulta nelle forme e nei contenuti corrispondente a quanto prescritto dalle normative di riferimento.	INTESA CONDIZIONATA Si ritiene di condizionare l'Intesa all'effettuazione delle modifiche richieste in riferimento agli specifici ambiti individuati dal PSC e presenti nella presente istruttoria. Inoltre, occorre coordinare la denominazione degli ambiti riportata all'interno degli elaborati cartografici e quella utilizzata negli elaborati testuali e, in particolare, delle Norme di Attuazione del PSC.
65	Risulta necessario modificare la denominazione dell'ambito riferito alla ex Polveriera di Rio Gandore, utilizzando quella contenuta nella Tav. T3.1 del PTCP 2000: "Ambiti di recupero e promozione ambientale di aree dismesse".	La denominazione dell'ambito riferito alla ex Polveriera di Rio Gandore, altro non è che la denominazione di un vincolo di carattere comunale, presente nel P.R.G. vigente.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si condiziona l'Intesa alla modifica della denominazione dell'ambito riferito alla ex Polveriera di Rio Gandore, utilizzando quella contenuta nella Tav. T3.1 del PTCP 2000: "Ambiti di recupero e promozione ambientale di aree dismesse". L'art. 48, che disciplina gli interventi in tale porzione di territorio pare configurare la stessa come ambito per nuovi insediamenti (v. commi 1 e 2); considerato che il Comune in più punti delle controdeduzioni, afferma di non voler individuare l'area della ex Polveriera di Rio Gandore quale nuovo ambito e considerato che la Polveriera risulta

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			<p>compresa tra le aree di valore naturale e ambientale e appartenente al territorio rurale individuati dal PSC, risulta necessario modificare l'art. 48 citato, al fine di renderlo coerente con la disciplina del territorio rurale contenuta sia nella LR 20/2000 che nel PTCP vigente e, in particolare, con quella delle aree di valore naturale e ambientale stesse.</p> <p>Si rammenta, infine, che la zona della ex Polveriera è riconosciuta dal PTCP vigente come Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale; pertanto, la relativa disciplina comunale non dovrà contrastare con i contenuti dell'art. 15 delle Norme del Piano provinciale.</p>
66	<p>Si suggerisce di integrare le Norme di Attuazione del PSC con una schedatura degli ambiti di trasformazione previsti, che contenga la caratterizzazione e la disciplina degli stessi, secondo quanto previsto dall'Allegato sulla pianificazione della L.R. 20/2000, dalle NTA del PTCP 2000, dalle Norme del PTCP 2007, dalle disposizioni della normativa di settore vigente e dalle risultanze della ValSAT.</p>	Accolta	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si prescrive la modifica della Schedatura degli ambiti secondo quanto richiesto nell'ambito delle specifiche proposte conclusive definite per i diversi ambiti individuati.</p>
67	<p>Poiché nella Relazione di Piano la sintesi del QC viene svolta riportando le potenzialità e le criticità individuate per ciascun sistema, si fa presente che per quanto riguarda l'assetto vegetazionale, l'assetto faunistico e gli ambiti di valore naturale e ambientale, alcuni alinea non risultano chiari o riportano informazioni errate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SIC/ZPS IT4010016 non è definibile come biotopo umido di cui al catasto dei biotopi umidi Allegato B3-1(R) al QC del PTCP 2007; - "la mancata manutenzione ha portato ad uno stato di degrado dell'intera area", si chiede di verificare a quale area si fa riferimento; - "gli attuali istituti devono adeguarsi agli standard" si chiede di specificare a quali standard si fa riferimento; - "presenza di diverse forme di tutela delle emergenze naturalistiche", si chiede di specificare a quali tutele viene fatto 	Accolta. Lo specificheremo meglio.	<p>INTESA ACCORDATA</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	riferimento.		
68	In Relazione si riportano le principali prescrizioni in campo ambientale riferite a tutti gli ambiti per i nuovi insediamenti, in particolare per le prescrizioni relative a paesaggio ed ecosistemi (pagg. 59-60), non viene specificato in quale norma delle NdA del PSC sono richiamate.	Tutti gli indirizzi urbanistici ed ambientali (comprensivi delle prescrizioni relative a paesaggio ed ecosistemi) riguardanti gli ambiti di potenziale trasformazione sono delineati nelle "Schede-norma di riferimento progettuale e funzioni insediabili", allegate alle norme del PSC e di cui i Piani Operativi Comunali dovranno tener conto.	INTESA ACCORDATA
69	In Relazione si afferma che "il piano persegue l'attuazione del Parco del Trebbia attraverso vincoli e indirizzi gestionali" (pag. 78), ma poiché il Parco Regionale Fluviale del Trebbia è stato istituito (LR n.19/2009) è più opportuno richiamare i disposti di legge che regolano i rapporti tra la pianificazione comunale e la pianificazione del parco. Si suggerisce di modificare il periodo nel seguente modo: "Il piano persegue l'attuazione del Parco del Trebbia in conformità a quanto stabilito dalla LR 6/2005 artt. 25 e 39".	Accolta	INTESA ACCORDATA
70	In Relazione manca una chiara definizione degli ambiti di valore naturale e ambientale individuati nella tavola di Piano, in quanto i riferimenti contenuti nella Relazione sono alle categorie riportate nell'art A-17 della LR 20/2000, e non vengono menzionate le aree della polveriera di Rio Gandore e la zona più meridionale del comune al confine con Travo che compaiono in cartografia (Tav. PSC 3.1). Pertanto, poiché si fatica a cogliere la corrispondenza tra quanto descritto e quanto cartografato, occorre integrare la Relazione. Inoltre, nell'art. 37 delle NdA non compaiono i riferimenti alla tavola di PSC che definisce tale tematismo.	Accolta. Si fa presente inoltre che, in occasione di revisione delle NdA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto: l'art.37 - Aree di valore naturale ed ambientale, ora corrisponde all'art.41.	INTESA ACCORDATA
71	In considerazione della recente istituzione del Parco Regionale Fluviale del Trebbia (LR n. 19 del 04.11.2009), si rende necessario Integrare gli elaborati (tav. PSC 3.1, PSC 3.3, paragrafo 3.7 della Relazione illustrativa e art. 37 delle NdA) con i riferimenti aggiornati sia normativi sia cartografici relativi al Parco (negli ambiti di valore naturale e ambientale il parco va considerato anche con l'area contigua).	Accolta. Si fa presente inoltre che, in occasione di revisione delle NdA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto: l'art.37 - Aree di valore naturale ed ambientale, ora corrisponde all'art.41.	INTESA CONDIZIONATA In quanto nella tav. PSC 3.3, come da parere di conformità del Parco Regionale Fluviale del Trebbia, la porzione di cantiere Edilstrade frantumati che ricade in Parco deve risultare esclusivamente area di valore naturale e ambientale.

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
72	Al comma 3 dell'art. 37 occorre completare la frase "Regola le destinazioni d'uso, stabilendo..." inserendo il soggetto, in quanto dalla lettura rimane l'incertezza se si tratta di POC o di RUE, anche se ai sensi delle LR 20/2000 è il POC che può disciplinare le destinazioni d'uso.	Essendo il POC lo strumento che può disciplinare le destinazioni d'uso, ovviamente si sottointendeva ... "il POC". Ad ogni buon conto sarà completata la frase come richiesto. Accolta. Si fa presente inoltre che, in occasione di revisione delle NdA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto: l'art.37 - Aree di valore naturale ed ambientale, ora corrisponde all'art.41.	INTESA ACCORDATA
73	Si segnala che gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione delle Aree di valore naturale e ambientale non sono del tutto coerenti con le caratteristiche delle aree individuate in cartografia.	Non è chiaro dove gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione delle Aree di valore naturale e ambientale non sono del tutto coerenti con le caratteristiche delle aree individuate in cartografia, ad ogni buon conto le suddette aree sono state nuovamente analizzate e resi coerenti tutti gli elaborati di PSC.	INTESA ACCORDATA
74	Con riferimento allo Schema Direttore di rete ecologica (Tav. A6 del PTCP 2007) e in attesa che il Consiglio Provinciale approvi le linee guida per la rete ecologica (art 67 Norme PTCP 2007), risulta necessaria una maggiore coerenza tra PSC e PTCP, per quanto riguarda la tematica della rete ecologica. In particolare, si pone l'attenzione ai nodi ecologici e ai corridoi primari e secondari che andrebbero perimetrati a scala adeguata, motivando eventuali e ammessi perfezionamenti perimetrali. Anche il "nodo ecologico comunale" individuato in modo puntiforme nel PSC, dovrà assumere nel Piano connotazione di dato arealico e non di un semplice graficismo simbolico, in connessione con il progetto di rete ecologia locale impostato su corridoi trasversali.	Essendo stata chiusa la Conferenza di Pianificazione e redatto il Documento Conclusivo del PSC antecedentemente all'istituzione del medesimo, detta riserva verrà recepita in sede di adeguamento al PTCP 2007.	INTESA ACCORDATA
75	Occorre che la norma di PSC in merito ai nodi ecologici e ai corridoi ecologici fluviali, che devono essere individuati nella rete ecologica a scale comunale, faccia riferimento all'art. 67, comma 4 delle Norme del PTCP 2007 ove tali elementi vengono descritti e disciplinati. Inoltre nel richiamare la rete ecologica provinciale non sono stati considerati tutti gli elementi dello schema direttore provinciale di	Accolta. Inoltre, come già detto in precedenza, in occasione di revisione delle NdA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto gli artt: 52 - Sistema ecologico e ambientale, 53 - Rete ecologica di rango provinciale, 54 - Rete ecologica di rango comunale, ora corrispondono rispettivamente agli artt. 57,58 e 59.	INTESA CONDIZIONATA, in quanto il varco non può essere identificato come un semplice punto poichè, ai sensi dell'art. 67 comma 4 let. (i, si tratta di una porzione di territorio dove non prevedere nuovi insediamenti. Per quanto Il Consiglio Provinciale non abbia ancora approvato le linee guida per la definizione della rete ecologica locale, le quali stabiliranno le modalità di delimitazione dei varchi insediativi a rischio individuati

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	<p>cui all'art.57 e alla Tav. A6 del PTCP 2007. Si precisa, infatti, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manca l'individuazione del varco insediativo a rischio collocato a sud dell'abitato di Tuna; - il SIC/ZPS è classificato sia come nodo sia come corridoio fluviale, mentre il bosco di Croara è solo un nodo dello schema direttore di Rete ecologica provinciale; - manca un richiamo alle direttrici da istituire in ambito pianiziale e agli ambiti di connessione da consolidare e migliorare in pianura, che però si possono considerare tradotti da elementi individuati a livello di rete ecologica comunale. 		<p>nello schema direttore di rete ecologica provinciale (tav. A6 del PPTCP 2007), è evidente che nei varchi, occorre evitare lo sviluppo dell'edificato, favorendo la diffusione di aree alberate e agroecosistemi ben strutturati. Per consentire la definizione del perimetro di un varco in corrispondenza di un ambito di sviluppo insediativo è possibile prevedere di concentrare le aree a verde dell'ambito in corrispondenza del varco in modo da garantire un'adeguata ampiezza dello stesso. Pertanto le NTA con riferimento all'ambito per nuovi insediamenti 03 devono specificare nella sezione "Caratteri fisici e condizionamenti": "prevedere la concentrazione delle aree a verde pubblico in corrispondenza del varco insediativo a rischio al fine di mitigare la frammentazione ecologica, realizzando un corridoio di larghezza significativa , che garantisca assenza di edificato e cementificato nella pozione più meridionale dell'ambito"</p>
76	<p>Nell'art. 55 delle NdA "Interferenze con la rete ecologica" occorre chiarire cosa si intende per "una soluzione di continuità"; forse la norma intendeva riferirsi a "una interruzione di continuità".</p>	<p>Per soluzione di continuità, nella lingua italiana si intende <i>lo scioglimento della concatenazione della continuità</i>, pertanto è corretta l'interpretazione data dalla riserva. Si fa presente inoltre che, in occasione di revisione delle NdA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto: l'art.55 - Interferenze con la rete ecologica, ora corrisponde all'art.60.</p>	INTESA ACCORDATA
77	<p>Manca una specifica norma che affronti il tema dei "Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e aree progetto" in riferimento all'art. 39 delle NTA del PTCP 2000 ed in coerenza con l'art. 53 delle Norme del PTCP 2007.</p>	<p>Accolta. In occasione di revisione delle NdA, il nuovo art.22 affronta il tema dei "Progetti di tutela, recupero, valorizzazione".</p>	INTESA CONDIZIONATA Coerentemente con la proposta conclusiva evidenziata per la riserva n. 40, si condiziona l'Intesa alla sostituzione della disciplina relativa ai Progetti di tutela, recupero e valorizzazione prevista all'art. 39 delle NTA del PTCP 2000 con quella del Parco Fluviale Regionale del Trebbia, istituito con L.R. 19/2009.
78	<p>É necessario che le disposizioni normative sulle fasce fluviali vengano indicate con articolati specifici conformi sia al PAI sia al PTCP vigente ed adottato con atto C.P. n° 17 in data 16 febbraio 2009.</p>	<p>Non si comprende la riserva in quanto, le disposizioni normative sulle fasce fluviali sono già state indicate con articolati specifici conformi sia al PAI (art.12 della NdA) sia al PTCP vigente (ex art.16, ora art.18 della NdA). Se altrimenti vi riferite esclusivamente al PTCP 2007, ribadiamo che essendo stata chiusa la Conferenza di Pianificazione e redatto il Documento Conclusivo del PSC antecedentemente all'istituzione del medesimo, detta riserva verrà recepita successivamente in sede di adeguamento a detto strumento Sovrordinato.</p>	INTESA CONDIZIONATA La controdeduzione non consente di accordare l'Intesa; pertanto, occorre condizionare l'Intesa stessa alla modifica della disciplina riportata all'interno dell'art. 18, in particolare occorre: - modificare la denominazione dell'art. come segue: "reticolo idrografico - PTCP"; - sostituire il rinvio ai vari articoli delle NTA del PTCP con le disposizioni per esteso ovvero riportando le stesse in allegato, come evidenziato nell'ambito della proposta conclusiva riferita alla riserva n. 10;

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			<ul style="list-style-type: none"> - verificare puntualmente la rispondenza tra la disciplina proposta e quella del PTCP 2000; - provvedere agli adempimenti richiesti dagli artt. 14, 15, 15.1, 15.2, 15.3, 16 e 17 delle NTA del Piano provinciale, in coerenza con quanto stabilito dalla specifica disciplina del PTCP vigente.
79	<p>I centri storici non sono stati definiti come richiesto dall'art. A-7 della LR 20/2000, relativamente alla trattazione delle potenzialità di qualificazione e sviluppo degli stessi, alla definizione delle politiche di salvaguardia e di riqualificazione integrate alle esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi ed alla definizione di eventuali interventi in deroga; pertanto, occorre integrare e modificare le tavole PSC 3.1 e PSC 3.3, la Relazione illustrativa e le NTA del PSC inserendo quanto disposto dalla legge regionale e tenendo conto delle disposizioni dell'art. 25 delle NdA del PTCP 2000 e dell'art. 24 delle Norme del PTCP 2007.</p>	<p>Relativamente alla trattazione delle potenzialità di qualificazione e sviluppo dei centri storici, alla definizione delle politiche di salvaguardia e di riqualificazione integrate alle esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi ed alla definizione di eventuali interventi in deroga, è stata integrata la Relazione. Per quanto riguarda la modifica da apportare alla cartografia ed alle NTA, si puntualizza che: le tavole PSC 3.1 e PSC 3.2 non saranno modificate in quanto le perimetrazioni evidenziate sono segnate correttamente (vedi anche QC C All.1 SCHEDE DI ANALISI DELLE ZONE "A") e la tav. PSC 3.3 non è oggetto dei centri storici; inoltre, l'ex art.26, ora art.31 delle NdA, relativo ai Centri storici, è coerente con quanto disposto dalla legge regionale e con le disposizioni dell'art.25 delle NdA del PTCP 2000. Infine, nel ribadire che il PTCP 2007 è stato approvato nel luglio 2010 dopo l'adozione del nostro PSC (marzo 2010), non si è potuto dar seguito alla verifica della coerenza all'art.24 delle Norme del suddetto strumento sovraordinato.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Come esplicitato nella specifica riserva, i centri storici non sono stati definiti come richiesto dall'art. A-7 della LR 20/2000, relativamente alla trattazione delle potenzialità di qualificazione e sviluppo degli stessi, alla definizione delle politiche di salvaguardia e di riqualificazione integrate alle esigenze di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione degli stessi ed alla definizione di eventuali interventi in deroga; pertanto, occorre integrare e modificare la Relazione illustrativa e le NdA del PSC, ove non ancora effettuato, inserendo quanto disposto dalla legge regionale e tenendo conto delle disposizioni dell'art. 25 delle NTA del PTCP 2000 ed in coerenza con l'art. 24 delle Norme del PTCP 2007.</p>
80	<p>Come già rilevato a proposito del sistema insediativo storico e del sistema della pianificazione, tra i beni culturali individuati è riportato il castello di Rivalta che risulta vincolato, mentre il borgo non è oggetto del vincolo istituito con decreto del 10.10.1914; inoltre, occorre evidenziare che i beni identificati con i numeri 12), 13), 14) e 15) non sono vincolati, ma sono l'esito dell'aggiornamento ed approfondimento effettuato dal Comune in sede di adeguamento del PRG al Piano provinciale. Tra i siti archeologici oggetto di tutela occorre rettificare l'individuazione del sito riportato al punto 3), in quanto inesatto: si tratta, infatti, di un'area posta in località Campo Consorzio Agrario Provinciale.</p>	<p>Come già detto ai punti 24. e 41. il Borgo di Rivalta è vincolato, vedi vincolo Ministeriale N°11012 del 6 Agosto 1992 di seguito allegato, i nn.12 e 13 sono tutelati con formale decreto Ministeriale e pertanto è corretta la ns./ esposizione (vedi PTCP2007); mentre il n.14 (ora n.9) che è un bene ope legis ed il 15 (ora 21 che è un bene testimoniale) non rientrando nell'elenco dei beni tutelati con formale decreto sono stati stralciati dallo stesso. Tutti i siti archeologici sono segnati correttamente, vedi parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna. Il sito riportato al punto 3) della relazione era identificato come tale dal PTCP 2000 ora è identificato al punto 2. SITO 0330220002, Gazzola, Campo Consorzio Agrario Provinciale.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Richiamando quanto evidenziato relativamente al Quadro Conoscitivo si condiziona l'intesa alle seguenti modifiche/integrazioni da apportare al Piano.</p> <p>Considerato che con legge n. 106 del 12 luglio 2011, e quindi dopo la controdeduzione comunale, è stato convertito in legge il Decreto Sviluppo - decreto legge n. 70/2011 - che introduce alcune modifiche al Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs.42/2004, tra cui la modifica del requisito temporale attestante la presunzione del carattere culturale dei beni immobili appartenenti a soggetti pubblici e assimilati, che viene portato da cinquanta a settanta anni, risulta necessario modificare il requisito temporale (da "50 anni" a "70 anni"), indicato sia nell'elaborato PSC 1 "RELAZIONE</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			<p>ILLUSTRATIVA" (p.33, 35 e 94), che nella legenda della tavola PSC 3.2 "ASPETTI CONDIZIONATI" e nel punto c comma 1 dell'art.25 delle Norme di Attuazione, sostituendo le diciture utilizzate, con la seguente: "<i>Beni culturali di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale - art.12 D.Lgs.42/2004</i>". Inoltre si verifichi, sulla base della nuova disposizione legislativa, l'individuazione dei beni vincolati ope legis effettuata sulla tavola PSC 3.2 e l'elenco presente nell'elaborato PSC 1 a p.35, apportando le eventuali opportune modifiche ed integrando gli elaborati con specifiche descrizioni; in tale verifica si tenga conto di tutte le proprietà di enti pubblici e assimilati (Comune, Provincia, Enti ecclesiastici, fondazioni, etc.).</p> <p>Si verifichi la correttezza delle perimetrazioni relative ai beni culturali vincolati ai sensi del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda, individuate sulla Tavola PSC 3.2, sulla base degli specifici decreti di vincolo.</p>
			<p>Al fine di una più chiara e corretta lettura degli elaborati di Piano risulta necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostituire la dicitura "Beni culturali (art.10)" presente nella Legenda della Tavola PSC 3.2, con la seguente: "<i>Beni culturali sottoposti alle disposizioni della parte Seconda del D.Lgs.42/2004 - art.10 D.Lgs.42/2004</i>" • sostituire la dicitura "<i>Ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico (comma 4, lettera f)</i>", presente nella Legenda della Tavola PSC 3.2, con la seguente: "<i>Beni culturali di proprietà privata sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 Parte Seconda per effetto della dichiarazione dell'interesse culturale - art.13 D.Lgs.42/2004</i>"; riportare la stessa definizione anche nell'elaborato PSC 1 (p.94) e al punto c comma 1 dell'art.25 delle Norme di Attuazione. Inoltre, considerate le modifiche apportate alla L.R.20/2000 dalla L.R.6/2009, ed in particolare l'introduzione nell'articolato normativo dell'art.32 - bis Procedimento per varianti specifiche al PSC, risulta necessario stralciare dall'art.25 delle Norme di Attuazione di Piano, l'ultimo periodo del comma 3; l'"aggiornamento" degli elenchi di beni

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			<p>sottoposti a vincolo o la "ridefinizione" delle perimetrazioni di ambiti interessati da vincoli, non può essere effettuato senza costituire variante, come invece espresso dalla norma comunale, ma deve seguire il procedimento di cui all'art. 32 – bis della L.R.20/2000 che prevede la possibilità di elaborare ed approvare varianti specifiche al PSC, anche al fine di modificare ed aggiornare il quadro conoscitivo e le conseguenti previsioni del Piano, attinenti alla perimetrazione degli ambiti interessati da vincoli o limiti relativi alla tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, alla protezione della natura, alla riduzione dei rischi e alla difesa del suolo;</p>
			<ul style="list-style-type: none"> • modificare la tavola PSC 3.2 spostando la voce di legenda "Beni di interesse testimoniale" nella sezione dedicata al PTCP 2000; i beni di interesse testimoniale non sono infatti soggetti alle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; sulla base delle suddette considerazioni modificare anche l'elaborato PSC 1 (p.94) e la denominazione riportata al punto c) dell'art.25 delle Norme di Attuazione; • sostituire la dicitura "b1 da 1089/39", presente nella Legenda della Tavola PSC 3.2, con la seguente: "Area archeologica sottoposta alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 (art. 10 commi 1 e 3)" e spostare le voci "b2 da PTPR" e "Siti archeologici", dalla Sezione dedicata al Codice dei Beni Culturali e del paesaggio a quella dedicata al PTCP 2000 (tali aree non sono infatti soggette alle disposizioni di cui al D.Lgs.42/2004), attribuendo alle stesse le seguenti denominazioni più appropriate: "Area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti – b2 e "Zone di interesse archeologico (fonte PTCP 2007)"; nella sezione dedicata al PTCP 2000, insieme alle suddette aree dovrà essere individuata l'"Area di accertata e rilevante consistenza archeologica – b1" recependone la perimetrazione dal PTCP 2000. Infine si evidenzia che dovrà essere rivisto il testo del comma 2 dell'art.25, in quanto le disposizioni di cui al quarto comma dell'art.23 del PTCP richiamate, non possono essere applicate indistintamente alle aree b1 e b2; inoltre si recepisca in tale comma il contenuto del comma 1 dell'art.23 del PTCP 2000;

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			<ul style="list-style-type: none"> • inserire nella legenda della tavola PSC 3.2 , nella sezione dedicata al Codice, una sottosezione che comprenda i beni paesaggistici individuati. Si suggerisce il seguente titolo: <i>"Beni Paesaggistici sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs.42/2004 – Parte Terza"</i>. Inoltre nelle specifiche voci di legenda si riportino le definizioni complete (vd. Tav. D3.a del PTCP 2007) con gli specifici riferimenti normativi (articolo, comma e lettera). Inoltre si riveda il testo dell'art.26 delle Norme di Attuazione, individuando solo le tipologie di beni paesaggistici presenti sul territorio comunale di Gazzola, ossia gli "ambiti tutelati ai sensi dell'art.142" e non i beni paesaggistici di cui all'art.136, eliminando le aree di interesse archeologico in quanto non presenti. L'"aggiornamento" delle perimetrazioni di ambiti interessati da vincoli, previsto dal comma 2 dell'art.26, non può essere effettuato senza costituire variante, come invece espresso dalla norma comunale, ma deve seguire il procedimento di cui all'art. 32 – bis della L.R.20/2000 che prevede la possibilità di elaborare ed approvare varianti specifiche al PSC; si stralci pertanto il suddetto comma. Le disposizioni relative alle aree non soggette a vincolo (comma 4 art.26) devono individuare solo le casistiche presenti sul territorio comunale di Gazzola e non richiamare l'intera norma statale; si modifichi pertanto il comma 4; • modificare l'elaborato PSC 1 (p.94), sostituendo il testo, <i>"a specifica autorizzazione paesistica regionale, le regioni sottopongono tali zone a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale mediante piani territoriali paesistici o piani urbanistico territoriali;"</i> con il seguente: <i>"a specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.;"</i>;
			<ul style="list-style-type: none"> • modificare l'elaborato PSC 1 (p.95), eliminando il punto-elenco "alberi monumentali sottoposti a vincolo" in quanto tali elementi non sono soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs.42/2004; si individui, per i suddetti elementi, una collocazione più opportuna; 32

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			<ul style="list-style-type: none"> ridefinire eventualmente le aree non soggette a vincolo paesaggistico, individuate sulla Tavola PSC 3.2, sulla base degli approfondimenti e verifiche effettuate relativamente al QC (vd. proposta conclusiva in merito alla controdeduzione alla riserva n.45).
81	<p>Come accennato nell'ambito delle valutazioni sul DP del PSC, le previsioni del PSC non sono sufficientemente giustificate o supportate da ipotesi di dimensionamento del Piano; gli ambiti previsti per i nuovi insediamenti con funzione residenziale hanno una superficie territoriale pari a circa 51 ha., superficie che corrisponde ad un incremento pari al 43% di quelli esistenti. Si ritiene che tali previsioni risultino sovradimensionate per la realtà comunale di Gazzola, soprattutto in considerazione del fatto che la Relazione illustrativa del PSC e la ValSAT non forniscono sufficienti motivazioni a supporto delle scelte effettuate. Pertanto, occorre rivalutare il dimensionamento residenziale del PSC proposto, definendolo in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 57 delle NTA del PTCP 2000 ed agli artt. 64, 65, 66 e 73 delle Norme del PTCP 2007.</p>	<p>Come già detto al punto 62. le indicazioni del PSC relative: alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative, agli indici di edificabilità, alle modalità di intervento, agli usi e ai parametri urbanistici ed edilizi, costituiscono riferimenti di massima circa l'assetto insediativo e infrastrutturale del territorio comunale, la cui puntuale definizione e specificazione è operata dal piano operativo comunale. Inoltre per quanto riguarda le proiezioni di sviluppo ipotizzate, risultano coerenti con le disposizioni di cui all'art. 57 delle NTA del PTCP 2000.</p> <p>Più in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il dimensionamento è stato ipotizzato per un periodo temporale di 15 anni in quanto il comune non si è adeguato al PTCP 2007, approvato dopo l'adozione del PSC; - il dimensionamento, espresso in stanze ed abitazioni, è finalizzato al soddisfacimento del fabbisogno pregresso e di quello aggiuntivo per il quindicennio di validità del piano; - il fabbisogno aggiuntivo è stato dimensionato in relazione alla prevedibile evoluzione della popolazione; - la superficie territoriale di circa 51 ha, comprende sia il territorio urbanizzato residenziale e/o residenziale turistico in corso di attuazione che il territorio urbanizzabile, oltre alle aree da destinare a strade, parcheggi, verde, ecc. <p>Pertanto l'incremento "residenziale" sulle aree con funzioni residenziali esistenti è da considerarsi pari al 24% e non al 43% in quanto all'interno della Superficie Territoriale prevista pari a circa 51Ha sono presenti, oltre le previsioni residue di PRG anche le aree da destinare alle Urbanizzazioni primarie, le aree destinate alle Urbanizzazioni secondarie, ecc. A maggior chiarimento di quanto su esposto si è provveduto ad integrare la documentazione sin qui prodotta con la redazione delle schede degli ambiti di trasformazione previsti, le quali contengono una più chiara rappresentazione dei parametri dimensionali adottati. Infine per quanto riguarda le proiezioni di sviluppo</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si prende atto delle controdeduzioni comunali e delle modifiche effettuate agli elaborati a seguito di tali controdeduzioni; tuttavia, si ritiene che il dimensionamento del PSC non risulti del tutto coerente con le disposizioni dettate dalle Norme del PTCP vigente. Pertanto, si condiziona l'Intesa all'effettuazione di tutte le modifiche e gli approfondimenti richiesti nell'ambito del documento istruttorio.</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
		ipotizzate, risultano coerenti anche con le disposizioni di cui agli artt. delle Norme del PTCP 2007 di riferimento.	
82	In base alle disposizioni stabilite dall'art. A-6 bis della LR 20/2000, il PSC deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, tenendo conto delle eventuali carenze pregresse, nell'osservanza della quota del 20% stabilita dal comma 2 dell'art. citato o stabilendo le diverse esigenze abitative ed in coerenza con quanto previsto dall'art. 78 delle Norme del PTCP 2007.	Come già detto nell'All. sub n.1 (parte integrante dei documenti adottati) nel Comune di Gazzola non si è mai verificata la necessità di aree da destinarsi ad edilizia residenziale sociale, per questo non si è ritenuto necessario stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi ERS. Ad ogni buon conto, è stato dimostrato a seguito dell'analisi relativa alla specifica tematica, fatta all'interno del QC, che non vi sono tali esigenze abitative ed è stata integrata la relazione di PSC. Accolta.	INTESA CONDIZIONATA Con riferimento alla proposta conclusiva relativa alla riserva n. 25 sul QC del PSC, risulta necessario che, in concomitanza con l'elaborazione di ciascun POC, il Comune approfondisca la tematica dell'edilizia residenziale sociale, al fine di provvedere al soddisfacimento dell'eventuale fabbisogno emerso nella fase di monitoraggio dell'attuazione delle scelte di Piano. Tale prescrizione dovrà essere recepita all'interno delle NdA del PSC.
83	Sulla base di verifiche condotte sul campo e con l'ausilio di immagini satellitari è stato accertato che la perimetrazione degli ambiti urbani consolidati appare incoerente rispetto alla definizione che la LR 20/2000 dà degli stessi: "All'interno del territorio urbanizzato, delimitato dal PSC ai sensi del comma 2 dell'art. 28, per ambiti urbani consolidati si intendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione". Occorre, pertanto, modificare tali perimetrazioni per adeguarle al reale stato dei luoghi. Inoltre, risulta necessario integrare la Relazione illustrativa e le NdA del PSC descrivendo le caratteristiche urbanistiche e la struttura funzionale degli ambiti medesimi, definendone gli obiettivi e le politiche da perseguire, secondo quanto disposto dall'art. A-10, comma 3 della LR 20/2000.	La perimetrazione degli ambiti urbani consolidati è coerente, sia per quanto riguarda le parti del territorio totalmente edificate che per le parti del territorio parzialmente edificate con continuità, le quali presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione. Riteniamo che, per quanto asserite di aver verificato con l'ausilio di immagini satellitari e sopralluoghi sul campo, vogliate riferirvi ad aree non ancora edificate; a tal proposito ribadiamo che dette aree sono state oggetto di presentazione di Piani Urbanistici Attuativi in corso di validità e quindi da considerarsi a tutti gli effetti "ambiti urbani consolidati".	INTESA CONDIZIONATA Come evidenziato, tra gli ambiti urbani consolidati sono comprese "le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione" e quelle porzioni di territorio che sono oggetto di PUA convenzionati alla data di elaborazione del PSC; si invita, pertanto, il Comune a provvedere alle eventuali incoerenze ancora presenti tra le tavole PSC 3.1, PSC 3.2 e PSC 3.3 e la definizione illustrata. Inoltre, si evidenzia che occorre modificare la stesura dell'art. 32 delle NdA, stralciando il riferimento all'art. 18 della LR 20/2000, che è inerente agli accordi pubblico-privato e che sembra errato nel contesto della norma proposta.
84	L'art. A-12, comma 3 della L.R. 20/2000 dispone che il PSC "stabilisce per ciascun ambito la disciplina generale dei nuovi insediamenti ammissibili, relativa alla capacità insediativa minima e massima per le specifiche funzioni ammesse, le dotazioni territoriali minime, le prestazioni di qualità urbana attese." Si ritiene necessario modificare la norma proposta (art. 31 delle NTA) rendendola coerente con i contenuti della L.R. 20/2000,	Accolta. Come già detto in accoglimento della riserva al punto 66., sono state prodotte le schede relative agli ambiti di trasformazione, dove al loro interno sono stati definiti i parametri concernenti la capacità insediativa minima e massima per le specifiche funzioni ammesse, le dotazioni territoriali minime, le prestazioni di qualità urbana attese, ecc. Di conseguenza, la norma proposta all'ex art.31, ora art.36, è stata integrata con la subordinazione delle	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si ribadisce che occorre modificare la normativa di Piano (NdA e Schede degli ambiti) rendendola coerente con i contenuti della L.R. 20/2000, con particolare riferimento alla individuazione della capacità insediativa minima e massima per le specifiche funzioni ammesse, delle minime dotazioni territoriali e delle dotazioni di qualità urbane attese.

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	con particolare riferimento alla individuazione della capacità insediativa minima e massima e delle minime dotazioni territoriali.	schede relative al POC alle schede di cui sopra.	
85	<p>Come accennato nell'ambito delle valutazioni del DP del PSC, le previsioni del PSC non sono sufficientemente giustificate o supportate dal dimensionamento del Piano; i previsti ambiti specializzati per attività produttive hanno una superficie territoriale pari a circa 35 ha., superficie che corrisponde ad un incremento pari al 201% di quelli esistenti. Si ritiene che tali previsioni risultino sovradimensionate per la realtà comunale di Gazzola, in considerazione anche del fatto che la Relazione illustrativa del PSC e la ValSAT non forniscono sufficienti motivazioni a supporto delle scelte effettuate. Il dimensionamento dovrà, pertanto, essere rivisto, in coerenza con quanto disposto all'art. 45 delle NTA del PTCP 2000 e agli artt., 64, 65, 66, 74, 84 e 87 delle Norme del PTCP 2007.</p> <p>Infine, le NdA proposte dovranno essere riviste, tenendo conto di quanto disposto dagli artt. 84, 87 e 88 delle Norme del PTCP 2007 adottato.</p>	<p>Come già detto al punto 62. le indicazioni del PSC relative: alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative, agli indici di edificabilità, alle modalità di intervento, agli usi e ai parametri urbanistici ed edilizi, costituiscono riferimenti di massima circa l'assetto insediativo e infrastrutturale del territorio comunale, la cui puntuale definizione e specificazione è operata dal piano operativo comunale.</p> <p>L'incremento "produttivo" sulle aree con funzioni industriali/artigianali esistenti è da considerarsi pari al 80% e non al 201% in quanto all'interno della Superficie Territoriale prevista pari a circa 23Ha e non 35, sono presenti anche le aree da destinare alle Urbanizzazioni primarie, le aree destinate alle Urbanizzazioni secondarie, ecc.</p> <p>A maggior chiarimento di quanto su esposto si è provveduto ad integrare la documentazione sin qui prodotta con la redazione della scheda dell'ambito di trasformazione previsto, la quale contiene una più chiara rappresentazione dei parametri dimensionali adottati.</p> <p>Inoltre, si ritiene non pertinente la riserva per quanto riguarda la coerenza con quanto disposto all'Art. 45 delle NTA del PTCP 2000, nonché con le disposizioni di cui agli artt. delle Norme del PTCP 2007 di riferimento, in quanto le citate previsioni sono supportate da analisi che dimostrano la necessità e l'ammissibilità dell'insediamento medesimo in sede di VALSAT.</p> <p>Infine, nel ribadire che il PTCP 2007 è stato approvato nel luglio 2010 dopo l'adozione del nostro PSC (marzo 2010), le NdA saranno riviste quando ci si adegnerà a detto strumento sovraordinato.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si prende atto delle controdeduzioni comunali e delle modifiche effettuate agli elaborati a seguito di tali controdeduzioni; tuttavia, si ritiene che il dimensionamento del PSC non risulti del tutto coerente con le disposizioni dettate dalle Norme del PTCP vigente. Pertanto, si condiziona l'Intesa all'effettuazione di tutte le modifiche e gli approfondimenti richiesti nell'ambito del documento istruttorio.</p> <p>Con riferimento all'art. 37 delle NdA del PSC, si evidenzia che gli Ambiti specializzati per attività Produttive di rilievo Comunale (APC) devono essere attuati con intervento di tipo indiretto, ossia tramite un Piano attuativo; pertanto, occorre modificare la norma proposta in corrispondenza dei commi 1 e 4 del punto a), commi 1 e 2 del punto b).</p>
86	Il perimetro del cantiere di Edilstrade indicato nelle tavole di Piano, non corrisponde alla delimitazione effettuata nel PAE approvato (tav. OSSERVAZIONE Impianto di selezione e trattamento inerti sito in loc. Mulino Nuovo – Planimetria Generale stato di fatto). A tal proposito si fa presente che occorre risolvere	Accolta	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Nella tavola PSC 3.1 la fascia quadrilatera con rigatura viola che si protende verso il Trebbia sulla retinatura verde è definita nel PAE: "Settore annesso in passato al cantiere di lavorazione inerti già esistente, da sottoporre a riqualifica ambientale, mediante eliminazione degli attuali elementi di degrado, favorendo il ripristino della naturale</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	l'incoerenza evidente nelle tavole di Piano (PSC 3.1 e 3.3) in cui le vasche di sedimentazione dell'impianto risultano individuate.		copertura vegetale". L'Intesa è subordinata alle condizioni di introdurre tale disposizione nella normativa e di recepire i contenuti del parere di conformità espresso dal Parco Regionale Fluviale del Trebbia.
87	<p>La normativa sul commercio al dettaglio ha stabilito che l'illustrazione e la disciplina degli insediamenti commerciali all'interno dei nuovi strumenti urbanistici di livello comunale introdotti dalla LR 20/2000 deve essere articolata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il <u>Quadro Conoscitivo</u> illustra l'assetto attuale delle strutture di vendita presenti sul territorio (evidenziando le modifiche che la rete distributiva commerciale esistente ha subito rispetto alle rilevazioni effettuate nell'ambito della Conferenza provinciale dei Servizi del 2000 e a quelle effettuate in fase di elaborazione della Variante al PTCP 2000); • il <u>PSC</u> contiene la definizione della programmazione operativa a livello comunale (dimensionamento della capacità insediativa e localizzazione delle aree idonee all'insediamento di esercizi commerciali - a livello sia descrittivo che cartografico -), la verifica di compatibilità delle previsioni in relazione al dimensionamento delle funzioni commerciali, la previsione di strumenti per l'attuazione graduale delle previsioni del Piano, mettendo in relazione obiettivi, requisiti prestazionali e livello di dotazioni esistenti e previste; • il <u>POC</u> è lo strumento operativo di attuazione della pianificazione, con verifica almeno triennale, in cui inserire una quota delle previsioni del PSC, sulla base degli indirizzi del PTCP e di una valutazione di efficacia e della coerenza dell'attuazione delle previsioni rispetto al quadro strategico delle trasformazioni del territorio contenuto nel PSC stesso; quindi, esso contiene la formulazione del programma di attuazione delle previsioni e le relative possibilità edificatorie; • nel <u>RUE</u> sono illustrati i criteri relativi alle scelte autorizzative ed elementi di indirizzo progettuale (indicazioni e requisiti). • In base a quanto disposto ed in considerazione della esistente rete distributiva (costituita da soli esercizi di vicinato) e dei riferimenti contenuti nelle NdA a medie strutture di vendita, risulta necessario modificare ed integrare gli elaborati del PSC con l'individuazione degli ambiti idonei all'insediamento di medie strutture di vendita (alimentari o non alimentari), evidenziandone requisiti prestazionali, livello di dotazioni esistenti e previste e compatibilità con l'assetto ambientale e territoriale presente; inoltre, occorre integrare le NdA del PSC con: la specifica disciplina relativa al 	<p>Premesso che, in occasione di revisione delle NdA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto: l'art.27 - Ambito urbano consolidato residenziale o turistico residenziale, ora corrisponde all'art.32.</p> <p>Si vuole precisare che, per quanto attiene il riferimento espresso al punto 8 dell'ex art.27, ora art.32 delle NdA ..."Sono eccezionalmente ammesse le medio-piccole strutture di vendita qualora già insediate alla data di adozione del presente strumento urbanistico."... ci si riferiva ad eventuali strutture già presenti, pertanto per maggior chiarezza detto passaggio è stato stralciato. Infatti nel PSC sono previsti solo esercizi di vicinato, per i quali non è necessario individuare ambiti idonei all'insediamento.</p> <p>La disciplina relativa al commercio al dettaglio sarà oggetto di normative specifiche, relative alla pianificazione attuativa (R.U.E.- P.O.C.).</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si fa presente che, nell'eventualità che il Comune intendesse realizzare medie strutture di vendita (medio-piccole o medio-grandi) sul proprio territorio, potrà farlo solo in corrispondenza degli ambiti individuati come idonei all'interno del PSC. Pertanto, si invita il Comune ad individuare tali ambiti idonei all'insediamento di medie strutture, articolati per classe dimensionale (medio-piccola e medio-grande) e per settore merceologico (alimentare e non alimentare).</p> <p>In conseguenza di ciò, occorre rivedere le NdA di PSC inserendo la specifica normativa commerciale, in coerenza con le disposizioni di settore e del PTCP vigenti.</p> <p>Relativamente alla disciplina proposta all'art. 33, comma 2 delle NdA del PSC, si evidenzia che la definizione degli esercizi commerciali ammissibili nei vari ambiti deve fare riferimento alle tipologie dimensionali ed ai settori merceologici di cui alla normativa di settore (D.Lgs. 114/1998, LR 14/1999 e Atto C.R. n. 12537/1999). Pertanto, occorre modificare il testo dell'art. 33 citato, riportandolo a coerenza con la normativa vigente.</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	commercio al dettaglio (in coerenza con quanto disposto dal PTCP vigente ed alla Variante al PTCP adottata) e la formulazione di norme urbanistiche relative al possibile insediamento di attività commerciali		
88	<p>L'individuazione degli ambiti costitutivi del territorio rurale non risulta operata sulla base di una specifica metodologia, a partire dalla quale definire la perimetrazione e la disciplina di tale porzione di territorio; pertanto, risulta indispensabile procedere alla integrazione degli elaborati di PSC, inserendo l'illustrazione della metodologia di lavoro, che ha consentito la perimetrazione degli ambiti comunali. Si rammenta che l'individuazione e la disciplina degli ambiti del territorio rurale devono tenere conto e risultare coerenti con i contenuti del QC del PTCP 2007 e delle sue Norme, agli artt. 56, 57, 58, 59, 60, 61 e 62.</p> <p>Inoltre, l'art. A-16, comma 3 della LR 20/2000 stabilisce che il PSC individua "le aree interessate da progetti di tutela, recupero e valorizzazione degli elementi naturali ed antropici, nonché le aree più idonee per la localizzazione delle opere di mitigazione ambientale e delle dotazioni ecologiche ed ambientali, di cui agli artt. A-20 e A-25 dell'Allegato". Si ritiene necessario individuare tutte le necessarie aree da destinare ad opere di mitigazione e dotazione ecologico-ambientali (es. per l'ambito Bosco di Sopra non è stata individuata alcuna area destinata alla realizzazione di opere di mitigazione o dotazione ecologico-ambientale).</p>	<p>Nel ribadire che l'argomento è trattato sia nel QC B.2 - ASPETTI NATURALISTICI ED AMBIENTALI che nel QC C al capitolo C3 - IL SISTEMA TERRITORIALE NON INSEDIATIVO (territorio rurale), dove sono presenti le illustrazioni della metodologia di lavoro che ha consentito la perimetrazione degli ambiti costitutivi del territorio rurale e che a seguito di revisione dell'analisi condotta nel confronto con i dati disponibili tale suddivisione è stata nel suo complesso riconfermata, si vuole rammentare che il PTCP 2007 è stato approvato nel luglio 2010 dopo l'adozione del nostro PSC (marzo 2010) e pertanto non si è potuto dar seguito alla verifica della coerenza agli artt. 56, 57, 58, 59, 60, 61 e 62 delle Norme del suddetto strumento sovraordinato. Ad ogni buon conto la tavola PSC 3.1 relativamente alla suddivisione del Territorio rurale è stata aggiornata.</p> <p>Relativamente al secondo comma della riserva, si vuole precisare che il PSC in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. A-16, comma 3 della LR 20/2000 ha delimitato e disciplinato gli ambiti del territorio rurale e più precisamente: aree di valore naturale ed ambientale (art. A-17); ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A-18); ambiti a vocazione produttiva agricola (art. A-19). Non sono stati rilevati ambiti agricoli periurbani di cui all'art. A-20, né pertanto aree per la localizzazione delle opere di mitigazione ambientale.</p> <p>Il PSC ha indicato inoltre le aree già oggetto di progetti di tutela, recupero e valorizzazione degli elementi naturali ed antropici, nonché le aree più idonee per la localizzazione delle dotazioni ecologiche ed ambientali (art. A-25), vedi ambito Cascina Raviola. Nella Relazione di PSC al punto 3.5.2 sono stati descritti tutti gli elementi che rappresentano le dotazioni ecologiche-ambientali, finalizzate alla mitigazione degli impatti negativi.</p> <p>Infine nelle "Schede-norma di riferimento progettuale e funzioni insediabili" (parte integrante delle NdA del PSC), relative a tutti gli ambiti di trasformazione, sono stati descritti gli indirizzi ambientali di cui il POC dovrà tener conto. (L'ambito di Bosco di Sopra è stato individuato come "ambito di possibile localizzazione per insediamenti: turistico-residenziale e servizi ed attrezzature collettive" e non come area da destinare ad opere di mitigazione o dotazione ecologico-ambientale).</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>In considerazione delle controdeduzioni comunali e delle modifiche apportate al Quadro Conoscitivo del PSC in sede di controdeduzione alla specifica riserva n. 34, si evidenzia che le Norme del PTCP hanno disposto che "I PSC effettuano l'individuazione definitiva degli ambiti agricoli (...), che potrà discostarsi da quella effettuata dal presente Piano sulla base di approfondimenti ed analisi basate su una metodologia analoga a quella utilizzata per la prima individuazione ...".</p> <p>Con riferimento alla disciplina del territorio rurale proposta nell'ambito delle NdA del PSC, si evidenzia che risulta necessario rivedere il contenuto degli artt. 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47 e 48 in conformità a quanto stabilito dagli artt. A-16, A-17, A-18, A-19, A-20 e A-21 della LR 20/2000 ed in coerenza con quanto previsto dagli artt. 56, 57, 58, 59, 60, 61 e 62 delle Norme del PTCP vigente. Pertanto, occorre modificare gli elaborati del PSC (Relazione, cartografia e NdA) collegando la revisione dell'analisi effettuata nel QC con l'individuazione e la disciplina degli ambiti del territorio rurale, in coerenza con quanto stabilito dal PTCP vigente.</p>
89	Con riferimento alla pag. 74 della Relazione illustrativa del PSC, si rammenta che l'unico riferimento per la verifica della dotazione di	Accolta, è stato modificato il riferimento ed aggiornato il calcolo.	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	aree per attrezzature e spazi collettivi è costituito dall'art. A-24 della L.R. 20/2000 (e non la vecchia L.R. 47/1978 e s.m.), il quale stabilisce che la dotazione minima di tali aree riferite al dimensionamento complessivo degli insediamenti esistenti e previsti, per gli insediamenti residenziali, risulta essere pari a mq. 30 per ogni abitante effettivo e potenziale, non mq. 25 per abitante, come affermato nell'elaborato comunale (cfr. il comma 10 dell'art. A-24 citato). Occorre, pertanto, modificare il riferimento normativo ed aggiornare il calcolo del dimensionamento effettuato nel Piano adottato.		
90	Ai sensi dell'art. A-22, comma 1 della LR 20/2000 il sistema delle dotazioni territoriali "è costituito dall'insieme degli impianti, opere e spazi attrezzati che concorrono a realizzare gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale definiti dalla pianificazione". In quest'ambito gli elaborati del PSC hanno considerato solamente le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e le attrezzature e spazi collettivi, senza illustrare le dotazioni ecologico-ambientali; si dovrà, pertanto, integrare gli elaborati del Piano comunale inserendo l'illustrazione di tale tematica e la relativa disciplina, in conformità a quanto disposto dalla legge regionale (art. A-25) ed in coerenza all'art.72 delle Norme del PTCP 2007.	Accolta	INTESA ACCORDATA
91	Relativamente all'individuazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e delle attrezzature e spazi collettivi, come stabilito dagli artt. A-23, commi 4 e 5 e A-24, commi 6 e 9, risulta necessario rivedere la documentazione costitutiva del PSC integrando il Quadro Conoscitivo, la cartografia e le NdA del PSC, al fine di renderla coerente con i contenuti della L.R. 20/2000, dell'art. 60 delle NTA del PTCP 2000 e gli artt.75 e 76 delle Norme del PTCP 2007, anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 28, comma 2, lettera d) della LR 20/2000, laddove stabilisce	All'interno del QC è inserita una analisi dello stato di fatto di tutte le problematiche riscontrate e nella Relazione illustrativa del PSC le specifiche criticità sono state evidenziate. Ad ogni buon conto laddove il QC ha evidenziato dei limiti alla trasformazione dei suoli, gli enti gestori hanno già trasmesso a codesta Amministrazione le azioni necessarie a colmare tali carenze. Le suddette indicazioni verranno tenute necessariamente in considerazione all'atto dell'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi. Inoltre, come già detto al punto 84. in accoglimento della riserva di cui al punto 66., sono state prodotte le schede relative agli ambiti di trasformazione, dove	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si condiziona l'Intesa alla modifica dell'art. 34 delle NdA del PSC: infatti, poiché lo stesso tratta delle attrezzature e spazi collettivi esistenti, occorre che al comma 1 vengano stralciati i termini "o di nuovo insediamento", anche in considerazione del fatto che tali nuovi ambiti sono disciplinati all'interno dell'art. 38 delle NdA medesime. Si rammenta al Comune, inoltre, che gli elaborati di PSC e del QC (se necessario) dovranno essere modificati inserendo il tracciato dell'elettrodotto sotterraneo a 15 KV, in corrispondenza della lottizzazione "BMN Bongiorno" e di collegamento tra le località Colombarola e Tre Perj, a

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	che il PSC "individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione, e definisce i criteri di massima per la loro localizzazione". Partendo dall'analisi delle problematiche relative alle componenti aria, acque, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rifiuti ed energia (parzialmente illustrati nella Relazione del QC) occorre individuare, negli elaborati di PSC, le dotazioni ecologiche esistenti e quelle necessarie a superare le problematiche evidenziate.	sono stati definiti i criteri di massima per superare le problematiche evidenziate. Di conseguenza, la norma proposta all'ex art.31, ora art.36 è stata integrata con la subordinazione delle schede relative al POC alle schede di cui sopra.	seguito dell'autorizzazione che sarà rilasciata da questa Amministrazione e la quale è stata oggetto delle valutazioni di cui all'atto G.P. n. 203 del 07.10.2011.
92	Si ritiene necessario integrare gli elaborati del PSC (relazioni, cartografia, NTA e ValSAT) coerentemente con i contenuti del PPTRQA e, in particolare, tenendo conto di quanto richiesto all'art. 40 delle sue NTA.	Non si comprende la riserva in quanto il PSC del Comune, ricadendo nella Zona A di cui all'art.3 delle Norme del PPTRQA, ha provveduto ad evidenziare come richiesto all'art. 40 delle medesime norme, tutti gli elementi conoscitivi e di valutazione sia relativamente al QC dello stato di fatto, che agli Elementi di progetto, che agli Elementi di valutazione.	INTESA CONDIZIONATA Poiché il parere di ARPA ed AUSL hanno evidenziato carenze relative agli elaborati di PSC e criticità riferite alla componente atmosferica connesse alle principali previsioni di PSC, in merito alla riserva formulata, si rinvia alla specifica proposta conclusiva riferita alla riserva n. 9.
93	L'art. 34 delle NdA stabilisce che oltre all'area perimetrata nella tav. PSC 3.1 e destinata a dotazioni ecologiche ambientali per il nuovo insediamento produttivo di Cascina Raviola, sono da considerarsi come dotazioni ecologiche ambientali anche le "aree per la forestazione urbana e territoriale"; però manca una definizione e individuazione delle aree dove collocare tali piantumazioni compensative.	Premesso che, in occasione di revisione delle NdA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto: l'art.34 ora corrisponde all'art.39 - Dotazioni Ecologiche e ambientali. Riteniamo ci sia stata un'errata interpretazione dell'ex art.34, ora art.39 delle NdA in quanto al comma b) Individuazione si proponeva un elenco di elementi, misure di tutela, fasce di ambientazione, nonché aree per la forestazione urbana e territoriale che sono da considerarsi come Dotazioni ecologiche e ambientali. Nel caso specifico nel comune di Gazzola al momento non esistono aree per la forestazione urbana e territoriale.	INTESA ACCORDATA
94	Risulta mancante la definizione di centro abitato, individuato ai sensi dell'art. A-5, comma 6 della LR 20/2000.	La definizione di centro abitato è presente al paragrafo 3.4.1 "Le infrastrutture per la mobilità" della Relazione illustrativa PSC 1.	INTESA ACCORDATA In considerazione del fatto che la definizione di centro abitato è stata esplicitata su tutti gli elaborati di PSC (Relazione, NdA e tavola PSC 3.2) si formula l'Intesa.
95	Relativamente al tracciato di nuova connessione viabilistica est-ovest (Ponte sul Trebbia-Gazzola) riportata sugli elaborati cartografici comunali e, con particolare riferimento alla porzione orientale di tale nuova previsione (ubicata tra il ponte sul fiume Trebbia e la strada comunale Rivalta-Gazzola),	Come è già stato detto sia nell'allegato sub. n°1 valutazioni finali, depositato nella seduta conclusiva della Conferenza di pianificazione del 2 novembre 2009, n.74 sia nella Relazione illustrativa del PSC, il nuovo asse stradale previsto come collegamento diretto tra il ponte sul fiume Trebbia e la SP 7 è una infrastruttura a carattere comunale considerata di	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	<p>si evidenzia che la proposta comunale differisce dal tracciato del PTCP 2000 e del PTCP 2007; pertanto, si rammenta al Comune che la proposta del PSC, deve configurarsi necessariamente quale tracciato di rilevanza comunale; occorre, quindi, aggiornare tutti gli elaborati di PSC esplicitando tale caratteristica. Infine, con riferimento a quanto dichiarato nella Relazione illustrativa, alla pag. 69, si rammenta al Comune che qualsiasi intervento previsto sulla viabilità provinciale ("tre rotatorie concordate e programmate con l'Amministrazione Provinciale"), andrà preventivamente concordato con l'Amministrazione Provinciale.</p>	<p>primaria importanza al fine di deviare il traffico pesante che insiste sulla strada di collegamento Gazzola-Rivalta (itinerario turistico della strada dei vini e dei sapori), pertanto viene classificata come: "Sistema di collegamento infrastrutturale a scala comunale con possibile valenza di corridoio ecologico locale". Infine è sottinteso che quanto è stato dichiarato nella Relazione illustrativa, relativamente agli interventi sulle strade che risultano di competenza della Provincia, vedi le rotatorie proposte dal Comune, detti interventi saranno concordati preventivamente con l'Amministrazione Provinciale e programmati dalla Provincia medesima.</p>	
96	<p>Si evidenzia che l'art. A-5 della L.R. 20/2000 stabilisce che il PSC "provvede alla definizione delle prestazioni che le infrastrutture devono possedere, in termini di sicurezza, di geometria e sezione dei tracciati, di capacità di carico, per garantire i livelli di funzionalità, accessibilità e fruibilità del sistema insediativo che costituiscono gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico ambientale, definiti ai sensi dell'art. A-6 dell'Allegato". Si ritiene che tale approfondimento, attualmente mancante negli elaborati predisposti, risulti necessario soprattutto in considerazione delle significative previsioni ubicate in corrispondenza del tracciato stradale che collega Rivalta a Gazzola (Cascina Raviola e Bosco di Sopra).</p>	<p>Accolta, si è provveduto ad approfondire la tematica.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p>
VINCOLI E RISPETTI			
97	<p>Si segnala che le zone archeologiche elencate alla pag. 89 della Relazione illustrativa del PSC ed inserite nell'elaborato C1.f nord del QC del PTCP 2007, non sono vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004; pertanto, devono essere correttamente segnalate nell'ambito del Sistema insediativo storico del QC del PSC, ma stralciate dagli elenchi dei beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.</p>	<p>Accolta</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Nonostante l'accoglimento della riserva, le modifiche richieste non sono state apportate. Pertanto si condiziona l'intesa alla modifica della Tavola PSC 3.2 e dell'elaborato PSC 1 (p.95): risulta necessario eliminare la voce di legenda "Zone di interesse archeologico (art.142, comma 1, lettera m), articolata in sottovoci, dalla Sezione dedicata al Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (tali aree non sono infatti soggette a vincolo paesaggistico). Le voci relative alle "Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica - b1" e alle "Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti -</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			b2", possono essere spostate nella sezione dedicata al PTCP 2000, correggendo, come già evidenziato in merito alla controdeduzione alla riserva n.80, la perimetrazione dell'area b1. Si modifichi sulla base delle suddette considerazioni anche l'elaborato PSC 1.
98	<p>Nell'ambito delle tutele definite per i corsi d'acqua dal PTCP 2000, occorre aggiungere anche la "Fascia d'integrazione dell'ambito fluviale", disciplinata dall'art. 17 delle NTA del Piano provinciale.</p> <p>Con riferimento all'elaborato PSC 3.2, si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - occorre distinguere le fasce di rispetto delle linee elettriche esistenti dai corridoi di rispetto degli elettrodotti in progetto; - relativamente alle fasce di rispetto cimiteriale individuate, si chiede di motivare, con le specifiche analisi prescritte dalla normativa di settore, la riduzione di alcune delle fasce individuate per le strutture esistenti sul territorio comunale; - come già accennato, gli elementi appartenenti al sistema vegetazionale devono essere aggiornati sulla base dei contenuti delle Tavv. A2 del PTCP 2007; - l'elaborato comunale riporta solamente la perimetrazione della fascia di tutela fluviale A, individuata dal PTCP, mentre risultano mancanti le fasce B e C; - come già accennato, la zona di valenza ambientale locale perimetrata non corrisponde a quella individuata dal PTCP 2000; occorre motivare tale difformità ovvero riportare sull'elaborato comunale il perimetro definito dal Piano provinciale; - i percorsi della viabilità storica individuati non risultano coerenti con quelli individuati dal PTCP 2000; inoltre, appare mancante il guado sul fiume Trebbia posto nella zona di confine con il comune di Gragnano. 	<p>Premesso che, in occasione di revisione delle NDA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto: l'art.16, ora corrisponde all'art.18 - Reticolo idrografico: invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua.</p> <p>La "Fascia d'integrazione dell'ambito fluviale" è già normata a pag.36 dall'ex art.16, ora art.18 comma 4.4 delle Norme di Attuazione, respinta.</p> <p>Con riferimento all'elaborato PSC 3.2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accolta; - le fasce di rispetto cimiteriale individuate, altro non sono che quelle già definite nel P.R.G. vigente ed autorizzate dagli organi competenti (AUSL); - è già come da tav. PTCP 2007; - accolta; - accolta, il perimetro delle zone di valenza ambientale locale è stato uniformato a quello definito dal PTCP 2000; - i percorsi di viabilità storica sono coerenti con gli approfondimenti fatti e già introdotti nella relazione del QC SISTEMA TERRITORIALE, i tracciati individuati nel PTCP 2000 sono errati; il guado lungo il fiume Trebbia ora è stato cartografato, nella giusta posizione. 	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Relativamente alla viabilità storica, si evidenzia che l'assetto proposto sulla tavola PSC 3.2 che si differenzia da quello individuato sia dal PTCP 2000 che dal PTCP 2007, era già stato presentato, nell'ambito di un'osservazione, al PTCP 2007 adottato, da parte del Comune di Gazzola; tale osservazione è stata accolta parzialmente, in quanto non tutte le modifiche proposte risultavano giustificate da adeguate motivazioni di ordine storico, topografico e funzionale, come prevede il Piano provinciale. Si rimandava comunque la possibilità al Comune di riproporre un assetto diverso nell'ambito del percorso del PSC. Non essendo ancora presenti negli elaborati di Piano le idonee giustificazioni a supporto della scelta comunale, si provveda ad inserire sulla Tavola PSC 3.2 la viabilità storica così come individuata dal PTCP 2007 o si integrino gli elaborati di QC con le opportune giustificazioni, motivazioni e documentazioni.</p> <p>Inoltre, poiché non è stata individuata la viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze, così come prevede il PTCP, si integri l'art.25 al punto e) con il seguente comma 6: <i>"Il RUE individua i tratti di viabilità storica urbana comprensiva degli slarghi e delle piazze e detta la specifica disciplina."</i></p> <p>Per quanto concerne l'assetto vegetazionale si rinvia alla proposta conclusiva inerente alla riserva n. 16.</p>
99	Alcuni simboli riportati sulla Tav. PSC 3.2 risultano illeggibili; si ritiene opportuno, quindi, che il Comune riveda la graficizzazione della stessa, al fine di migliorare la lettura e	Accolta	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	l'applicazione dei contenuti dell'elaborato medesimo.		
100	Con riferimento all'art. 15 delle NdA, si evidenzia che: - comma 1: i siti di Rete Natura 2000 non rientrano tra le aree sottoposte a tutele paesaggistico-ambientali, inoltre, eventuali modifiche del perimetro del SIC/ZPS non sono da considerarsi varianti al PSC perché seguono una procedura differente, stabilita dalla LR 6/2005 e, in particolare, dalle linee guida di cui all'art. 13 della medesima legge (DGR 1101/2006); - comma 3: occorre integrare con i riferimenti al Parco Regionale Fluviale del Trebbia istituito (categoria di cui al comma 1, lett. f).	Accolta	INTESA ACCORDATA
100	L'art. 21 al comma 1 va integrato facendo riferimento anche al Parco Regionale Fluviale del Trebbia (categoria di cui al comma 1, lett. f) dell'art 142 del D.Lgs. 42/2004).	Accolta. Si fa presente inoltre che, in occasione di revisione delle NdA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto: l'art.21 - Aree soggette a vincolo paesaggistico, ora corrisponde all'art.26.	INTESA ACCORDATA
101	E' necessario modificare la Tav. PSC 3.2 e la relativa legenda riportando: - i confini del Parco Regionale e la specifica zonizzazione (zone B, C e D) e ponendo in legenda il tema sotto la categoria "Codice dei beni culturali e del paesaggio.."; - i confini del sito Natura 2000 (SIC/ZPS IT4010016), senza inserirlo nella legenda sotto la categoria "vincoli paesistico ambientali"; togliere il tema e la relativa voce in legenda relativi a "Parchi, riserve naturali e aree naturali protette proposte per l'istituzione" (art. 37 PTCP 2000) perché superati dall'istituzione del Parco del Trebbia.	Accolta	INTESA CONDIZIONATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta. Risulta comunque necessario modificare la legenda della tavola PSC 3.2, al fine di individuare un'unica voce dedicata al Parco Fluviale Regionale del Trebbia, relativa alle aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera f del D.Lgs.42/2004; in base a tali considerazioni si modificano anche l'elaborato PSC 1, al paragrafo 3.8. L'articolazione relativa alla zonizzazione del Parco deve comunque essere mantenuta e spostata in un'altra sezione della legenda.
102	Diverse aree boscate visualizzate nella Tav. B.10 e A2 del PTCP 2007 quando ricadono nel perimetro di centri abitati non compaiono nella Tav. PSC 3.2. Pertanto, nel caso fossero state riscontrate delle difformità rispetto alla Tav. A2	Accolta. Non sono state riscontrate difformità è stata, per errore materiale, omessa la rappresentazione; la Tav. PSC 3.2 è stata aggiornata.	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	"Assetto vegetazionale" del PTCP 2007, occorre documentare le stesse facendo riferimento a immagini aeree o satellitari aggiornate (es. AGEA 2008), che dimostrino l'eventuale errore contenuto nella tavola di PTCP. Oppure dimostrare che sussistono le condizioni dettate dall'art. 11, comma 6 bis delle NTA del PTCP 2000 e dal comma 13 dell'art. 8 delle Norme del PTCP 2007.		
103	Nelle NdA del PSC mancano le dettagliate norme corrispondenti ad alcuni articoli del PTCP richiamati nella tavola PSC 3.2 (ad es. "Progetti di tutela recupero e valorizzazione").	Accolta. In occasione di revisione delle NdA, sono stati introdotti gli articoli mancanti.	INTESA ACCORDATA
104	Manca una norma che disciplini in maniera precisa i territori coperti da foreste e boschi (Tav. PSC 3.2 e 3.3) recependo le tutele previste dal PTPR e, di conseguenza, dal PTCP.	Accolta. Con l'Art.17 comma 3. si intendeva disciplinare i territori coperti da foreste e boschi, ad ogni buon conto la norma è stata riformulata ed integrata.	INTESA CONDIZIONATA, in quanto la norma non recepisce integralmente i contenuti dell'art. 11 del PTCP 2000. Si richiama inoltre l'applicazione di quanto contenuto nella proposta conclusiva alla riserva n. 10.
105	Nel territorio del comune di Gazzola non sono presenti zone di tutela naturalistica, come individuate dal PTPR (art. 25), dal PTCP 2000 (art. 20) e dal PTCP 2007 (art. 18), pertanto, non si comprende l'ambito di applicazione dell'art. 17 delle NdA del PSC.	Accolta. E' vero, nel comune di Gazzola non sono presenti zone di tutela naturalistica; con l'Art.17 si intendeva disciplinare sia la porzione di territorio relativa all'Assetto vegetazionale che le Zone di valenza ambientale locale. Pertanto in occasione di revisione delle NdA, sono stati riformulati i rispettivi articoli: art.17 - Assetto vegetazionale ed art.21- Zone di valenza ambientale locale.	INTESA CONDIZIONATA Come evidenziato nell'ambito della proposta conclusiva relativa alla riserva n. 53, con riferimento alla disciplina delle zone di valenza ambientale locale, il PTCP 2000 aveva stabilito che il Comune, in sede di adeguamento dello strumento urbanistico, dovesse approfondire lo studio di tali zone al fine di confermare la tutela riferita alle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale oppure o di eliminare tale vincolo; occorre, pertanto, modificare le NdA del PSC, sostituendo la disciplina delle zone di valenza ambientale locale con quella delle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale oppure (qualora, sulla base dello specifico studio necessario, venga stralciato il vincolo) eliminando lo specifico articolo.
106	Al comma 1 dell'art. 18 occorre aggiungere la frase "Nel territorio comunale ricade parte del SIC/ZPS IT4010016 "Basso -Trebbia" il cui perimetro è riportato nella tavola...." e, contestualmente, eliminare il comma 3.	Accolta. Si fa presente inoltre che, in occasione di revisione delle NdA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto: l'art.18 - Siti Rete Natura 2000, ora corrisponde all'art.24.	INTESA ACCORDATA
107	In corrispondenza del comma 1, lett. B dell'art. 21 occorre aggiungere un'alinea con i riferimenti al Parco Regionale Fluviale del Trebbia (istituzione LR 19/2009) di cui all'art 142 comma 1 lett. f) del D.Lgs. n. 42/2004.	Accolta. Si fa presente inoltre che, in occasione di revisione delle NdA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto: l'art.21 - Aree soggette a vincolo paesaggistico, ora corrisponde all'art.26.	INTESA ACCORDATA
108	Con riferimento all'art. 21 "Patrimonio geologico" del PTCP 2007 non è delimitato né	Essendo stata chiusa la Conferenza di Pianificazione e redatto il Documento Conclusivo del PSC	INTESA ACCORDATA Non si ritiene condivisibile quanto affermato in sede

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	tanto meno stabilita una norma a tutela del geosito presente nel territorio comunale.	antecedentemente all'istituzione del medesimo, detta riserva verrà recepita in sede di adeguamento al PTCP 2007.	controdeduttiva, soprattutto in considerazione che alla precedente riserva n° 14, si è controdedotto in termini positivi accogliendo la riserva relativa al geosito CROARA. Nella tavola QC B.09 è, infatti, riportata la delimitazione cartografica del geosito in trattazione e diverse altre proposte. L'Intesa è accordata, poiché, nei fatti, la riserva è accolta.
109	E' emersa una contraddizione tra la Tav. PSC 3.1 e le valutazioni operate in sede di Relazione geologica. Alcune porzioni individuate internamente ai perimetri del territorio urbanizzato ed urbanizzabile sono dichiarate inedificabili dall'autore della relazione medesima (classe di stabilità 4). Pertanto, è necessaria la ridelimitazione degli ambiti individuati nella tavola di Piano citata.	Non c'è contraddizione: il perimetro dell'ambito urbano consolidato, individuato in località Rezzanello e corrispondente al perimetro del territorio urbanizzato, è segnato come da P.R.G. vigente. All'interno di esso ci sono aree in edificabili segnalate anche nelle tavole di QC. Pertanto in sede di RUE verranno ulteriormente normate.	INTESA ACCORDATA Nella controdeduzione è messo in evidenza che in località Rezzanello il perimetro dell'ambito urbano consolidato è desunto dalla zonizzazione del PRG vigente e quindi il corrispondente perimetro ha tenuto conto del vigente stato di fatto. Inoltre, è anche necessario ribadire che in sede di controdeduzione alle osservazioni presentati da tutti i soggetti portatori di interessi, pubblici e privati, al PSC, gli ambiti territoriali all'intorno dei centri abitati, per l'esame della compatibilità geologica e di stabilità sono stati variamente modificati in funzione dell'accoglimento delle istanze proposte.
110	Con riferimento all'art. 14: "Fattibilità geologica per le azioni di piano": si richiama la necessità di applicare le disposizioni del comma 7° dell'art. 18 delle NTA del PAI in caso di ampliamenti o nuove edificazioni in zone caratterizzate da instabilità quiescente o potenziale ma per le quali viene prevista una quota di edificazione: "Il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato." Tale disposizione deve essere applicata, in particolare, per le porzioni di aree ricadenti nelle perimetrazioni delle località: PSC 4.10 Torrazzo, PSC 4.11 Rezzanello, PSC 4.12 Boffalora, PSC 4.13 Monte Travo, Cà del Guerra.	Accolta. E' stato introdotto nell'Art.14 per le classi di fattibilità 3c-3d e 4b ... "Il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato" ...	INTESA ACCORDATA L'art. 14 è stato modificato con l'aggiunta della disposizione del 7° comma dell'art. 18 delle NTA del PAI relativamente alla necessità di introdurre una sottoscrizione liberatoria, da parte dei soggetti attuatori di nuovi interventi edilizi in aree chiaramente individuate con dissesto finalizzata ad escludere ogni responsabilità per la pubblica amministrazione per eventuali futuri danni.
111	Con riferimento all'art. 14: "Fattibilità geologica per le azioni di piano", per quanto riguarda le sottoclassi di stabilità contraddistinte con le sigle 3c - 3e, definite ..." da poco stabili a potenzialmente instabili" e ..."aree a stabilità precaria ovvero corrispondenti a vecchi corpi di	Premesso che è stata erroneamente citata la sottoclasse di stabilità contraddistinta con la sigla 3e, ma si presume intendeste la 3d, respingiamo la riserva in quanto le prescrizioni introdotte dalle normative associate alle classi di stabilità 3c e 3d già impongono rilevanti e specifiche restrizioni all'uso	INTESA ACCORDATA Si prende atto che la sottoclasse 3e è stata erroneamente citata nella riserva e che la medesima intende le sottoclassi 3c 3d per le quali, tuttavia, si rileva che la riserva era una conseguenza delle valutazioni operate dall'art. 14 medesimo che, appunto, già impongono

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	paleofrane", si ritiene che, nella generalità dei casi debba essere esclusa l'edificabilità almeno per i nuovi insediamenti urbani o nuovi nuclei aziendali agricoli ammettendo, tuttavia, l'edificazione secondo le disposizioni del 3° comma dell'art. 9 delle norme del PAI.	edificatorio.	<u>rilevanti e specifiche restrizioni all'uso edificatorio.</u> Nella descrizione della sottoclasse 3c è riportato che: "Le limitazioni esistenti sono piuttosto rilevanti e connesse soprattutto ai rischi idrogeologici sopra citati, ovvero alla possibile mobilitazione gravitativa della spessa coltre di copertura del sub-strato, facilmente impregnabile d'acqua e ricca di minerali argillosi plasticizzabili." Ove applicate in modo corretto, già di per sé, nelle aree descritte in modo siffatto, l'edificazione risulta preclusa.
112	All'art. 22 delle NTA è necessario riportare, fra i vincoli cui bisogna fare riferimento anche il Vincolo Idrogeologico di cui al RD 3267/1923 e la relativa direttiva applicativa regionale approvata con delibera di Giunta 11-7-2000 n. 1117 (rappresentato graficamente nella tavola "Aspetti condizionanti" PSC 3.2.	Accolta. Si fa presente inoltre che, in occasione di revisione delle NdA, la numerazione degli articoli è stata modificata pertanto: l'art.22 - Vincoli, ora corrisponde all'art.27.	INTESA ACCORDATA La riserva è stata accolta mediante modifica dell'art. 22 in trattazione.

COMPATIBILITA' DELLE SCELTE DI PSC CON I CONTENUTI DEL PTCP 2000

Il Consiglio Provinciale di Piacenza ha approvato con atto n. 69 del 02.07.2010 la Variante generale al PTCP, denominata PTCP 2007, entrata in vigore a seguito della pubblicazione dell'avviso dell'approvazione sul BUR n. 125 del 19.09.2010. In considerazione del fatto che il Comune di Gazzola ha scelto di non adeguarsi ai contenuti di tale Variante generale, ma solo a quelli del PTCP previgente, come consentito dall'art. 117, comma 1 delle Norme del PTCP 2007 citato, si procede alla verifica di compatibilità delle scelte di PSC con i contenuti del PTCP 2000.

113	La previsione di nuova connessione viabilistica est-ovest (Ponte sul Trebbia-Gazzola) ed i nuovi ambiti di trasformazione Cascina Raviola, Bosco di Sopra, Rivalta, ex Polveriera, Momeliano, Boffalora sono compresi nel "Sistema dei crinali e della collina" individuato dal PTCP 2000 e disciplinato dall'art. 8 delle sue NTA; tale norma detta disposizioni finalizzate a salvaguardare la configurazione e la connotazione paesistico-ambientale del territorio; in particolare, il comma 2, lett. b. prescrive che "ai fini del reperimento degli spazi necessari a soddisfare i bisogni per le funzioni insediative e di servizio, gli strumenti di pianificazione sub-provinciali dovranno individuare i medesimi all'interno della perimetrazione del territorio urbanizzato; l'individuazione di zone di espansione è ammessa solamente ove si dimostri il permanere quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale	Le disposizioni dettate dalla norma del Piano provinciale risultano soddisfatte e sono state dimostrate in sede di VALSAT (vedi Capitolo 5 - Valutazione di sostenibilità delle azioni di Piano). Più nello specifico per quanto riguarda i nuovi ambiti: - Rivalta, Momeliano e Boffalora sono da considerarsi in contiguità con il territorio urbanizzato; - Cascina Raviola, seppur separato da un ambito destinato a dotazioni ecologiche, risulta in sostanziale contiguità all'abitato di Rivalta. - Bosco di Sopra è stata individuata in una "Area studio" prevista dal PRG vigente; quest'ultima si caratterizza come centro nodale del territorio che verrà potenziato e riqualificato dal punto di vista della viabilità e dei servizi, nonché da nuovi tracciati ciclabili a cucitura dei tessuti urbani preesistenti e di espansione. Inoltre per quanto attiene la nuova connessione viabilistica di carattere comunale, l'art. 8 delle NTA del PTCP2000 non vieta tale previsione, vedi comma 4, fermo restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia	INTESA CONDIZIONATA Il punto b) del comma 2 dell'art. 8 delle NTA del PTCP 2000 ha disposto che "ai fini del reperimento degli spazi necessari a soddisfare i fabbisogni per le funzioni insediative e di servizio, gli strumenti di pianificazione sub-provinciali dovranno individuare i medesimi all'interno della perimetrazione del territorio urbanizzato; l'individuazione di zone di espansione è ammessa solamente ove si dimostri il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'intero della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente". Le previsioni interessate da tale vincolo non risultano coerenti con i contenuti della norma, in particolare per quanto riguarda la dimostrazione dell'esistenza di quote di fabbisogno insediativo non soddisfacibili all'interno della perimetrazione del territorio urbanizzato ed in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente. Pertanto, per le previsioni di nuova connessione viabilistica est-ovest, di Cascina Raviola, Rivalta, ex Polveriera, Momeliano e Boffalora, l'Intesa è condizionata alla verifica di tutte le condizioni dettate dal citato art. 8
------------	---	---	---

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	contiguità con il sistema insediativo esistente.” Per gli ambiti citati non risultano soddisfatte le disposizioni dettate dalla norma del Piano provinciale.	richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali. Infine, per quanto riguarda l'ex Polveriera, si sottolinea che non si tratta di “nuovo ambito”, ma bensì di una porzione di territorio per la quale il PSC assume gli stessi obiettivi già definiti dal PRG vigente, vista la particolare valenza naturalistica, prevalentemente boscosa, in cui sono disseminate le “case matte”. Più in dettaglio si prevede la realizzazione di progetti, finalizzati alla tutela, al recupero e alla valorizzazione (vedi art.48 delle NdA del PSC).	delle NTA del PTCP 2000. Per l'ambito AN-AC 14 di Bosco di Sopra, a causa della natura degli interventi previsti (che implicano l'urbanizzazione di una vasta porzione di territorio), della sua ubicazione (in un ambito prevalentemente agricolo, non antropizzato e non contiguo ad insediamenti esistenti), delle sue dimensioni (esso ha una superficie territoriale pari a circa mq. 190.000) e delle sue peculiarità paesaggistiche (come evidenziato anche negli elaborati di PSC), si ritiene che l'attuazione degli interventi previsti implichi impatti potenziali sensibili effetti sul territorio e sull'ambiente, alterandone l'assetto attuale. Si ritiene che le motivazioni addotte all'interno delle controdeduzioni comunali non abbiano supportato a sufficienza la scelta comunale in termini di tutela e salvaguardia dell'attuale assetto del territorio e della sua connotazione paesistico-ambientale; pertanto, sui condiziona l'Intesa allo stralcio della specifica previsione.
114	Con riferimento all'assetto vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato sulle tavole A2 del PTCP 2000, si evidenzia che la nuova connessione viabilistica est-ovest (Ponte sul Trebbia-Gazzola) e gli ambiti: Tuna, Cascina Raviola, Bosco di Sopra, Gazzola (area a servizi), ex Polveriera sono interessati dalla presenza di formazioni vegetazionali, pertanto, al fine di non compromettere gli elementi vegetazionali presenti in tali ambiti, il Comune è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 delle NTA del PTCP.	Riguardo alla presente riserva si fa notare che, le formazioni vegetazionali, presenti su tutto il territorio Comunale e non solo nella nuova connessione viabilistica est-ovest (Ponte sul Trebbia-Gazzola) e negli ambiti che segnalate ad esclusione di Gazzola (area a servizi), dove non sono presenti, sono state rappresentate graficamente nelle tavole ed illustrate nelle relazioni di riferimento del QC, nonché nella tavola di PSC 3.2 - Aspetti condizionanti. Le NdA del PSC prevedono un articolo specifico (art. 17) al fine di non compromettere gli elementi vegetazionali presenti. E' compito del Comune (come ha sempre fatto) far rispettare le disposizioni dettate da Norme sovracomunali.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e, con particolare riferimento alla presenza della prescrizione all'interno delle Schede d'Ambito, si accorda l'Intesa. Relativamente ai contenuti dell'art. 17 delle NdA del PSC, analogamente a quanto esplicitato nella proposta conclusiva alla riserva n. 123, occorre riportare a coerenza la disciplina proposta con quella dell'art. 11 delle NTA del PTCP 2000, in particolare con i casi di non applicazione dello specifico vincolo riportati nel comma 1 della norma comunale.
115	L'ambito dell'ex Polveriera è parzialmente interessato da una fascia A – Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, individuata dal PTCP vigente; risulta necessario, quindi, rispettare le disposizioni dettate dall'art. 14 delle sue NTA.	Riguardo alla presente riserva si fa notare che, tale fascia è stata rappresentata graficamente nelle tavole ed illustrata nelle relazioni di riferimento del QC, nonché nella tavola di PSC 3.2 - Aspetti condizionanti. Le NdA del PSC prevedono un articolo specifico (art. 18 comma 4.1). E' compito del Comune (come ha sempre fatto) far rispettare le disposizioni dettate da Norme sovracomunali.	INTESA ACCORDATA
116	Gli ambiti di trasformazione posti a Tuna,	Riguardo alla presente riserva si fa notare che, tali	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	Cascina Raviola e Bosco di Sopra sono parzialmente interessati da fasce di integrazione dell'ambito fluviale, individuate dal PTCP vigente e disciplinate dall'art. 17 delle sue NTA le cui disposizioni devono essere rispettate, con particolare riferimento a quelle dei commi 3 e 4.	fasce sono state rappresentate graficamente nelle tavole ed illustrate nelle relazioni di riferimento del QC, nonché nella tavola di PSC 3.2 - Aspetti condizionanti. Le NdA del PSC prevedono un articolo specifico (art. 18 comma 4.4). E' compito del Comune (come ha sempre fatto) far rispettare le disposizioni dettate da Norme sovracomunali.	Si prende atto delle controdeduzioni comunali e, con particolare riferimento alla presenza della prescrizione all'interno delle Schede d'Ambito, si accorda l'Intesa.
117	L'ambito di trasformazione localizzato a Tuna risulta compreso nel perimetro delle "Bonifiche storiche di pianura" individuato dal PTCP 2000. Con l'obiettivo di tutelare i connotati dell'assetto idraulico-storico e testimoniale di questa porzione di territorio, risulta necessario rispettare le disposizioni dettate dall'art. 28 delle NTA del Piano provinciale, con particolare riferimento a quelle dei commi 3 e 4.	Riguardo alla presente riserva si fa notare che, tale perimetro è stato rappresentato graficamente nelle tavole ed illustrato nelle relazioni di riferimento del QC, nonché nella tavola di PSC 3.2 - Aspetti condizionanti. Le NdA del PSC prevedono un articolo specifico (art. 25 comma d)). E' compito del Comune (come ha sempre fatto) far rispettare le disposizioni dettate da Norme sovracomunali.	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e, con particolare riferimento alla presenza della prescrizione all'interno delle Schede d'Ambito, si accorda l'Intesa.
118	Considerato che la previsione di nuova connessione viabilistica est-ovest (Ponte sul Trebbia-Gazzola) e gli ambiti: Tuna, Canneto, Cascina Raviola, Bosco di Sopra, Rivalta, Gazzola, ex Polveriera sono inclusi nel perimetro delle "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" individuato dal PTCP vigente, al fine di salvaguardare le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico - insediativo di questa porzione di territorio, in fase di progettazione esecutiva degli interventi, risulta necessario rispettare le disposizioni dell'art. 35 delle NTA del Piano provinciale	Riguardo alla presente riserva si fa notare che, tali zone sono state rappresentate graficamente nelle tavole ed illustrate nelle relazioni di riferimento del QC, nonché nella tavola di PSC 3.2 - Aspetti condizionanti. Le NdA del PSC prevedono un articolo specifico (Art. 20). E' compito del Comune (come ha sempre fatto) far rispettare le disposizioni dettate da Norme sovracomunali, pertanto verrà introdotto nelle NdA del PSC un articolo specifico.	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e, con particolare riferimento alla presenza della prescrizione all'interno delle Schede d'Ambito, si accorda l'Intesa.
119	Il PTCP 2000 ha individuato i "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione". Al fine di tutelare le peculiarità di tale porzione di territorio, occorre verificare la rispondenza delle previsioni ubicate a Rivalta con le disposizioni di cui all'art. 39 delle NTA del PTCP.	Le previsioni ubicate a Rivalta sono ricomprese in un lotto intercluso del territorio urbanizzato della stessa località. Inoltre relativamente alle peculiarità di tale porzione di territorio, viste le caratteristiche previste e più precisamente "ambito di potenziale localizzazione per servizi ed attrezzature collettive" si ritiene che le stesse non siano in contrasto con le disposizioni dettate dalla Norma del PTCP.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e, in considerazione del fatto che l'istituzione del Parco Fluviale Regionale del Trebbia costituisce attuazione dello specifico Progetto di tutela, recupero e valorizzazione previsto dal PTCP, si condiziona l'Intesa alla verifica dell'interferenza tra le specifiche previsioni di PSC e l'azonamento del Parco e, se del caso, alla sostituzione dei riferimenti all'art. 39 delle NTA del PTCP 2000 con quelli al Parco stesso.
120	La Tavola T2 del PTCP 2000 individua gli	Premesso che per quanto riguarda l'ex Polveriera, si	INTESA CONDIZIONATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
121	<p>"Ambiti di intervento e trasformazione urbanistica possibili"; gli ambiti di trasformazione definiti dal PSC e ubicati a Tuna, Canneto, Cascina Raviola, Bosco di Sopra, Rivalta, ex Polveriera sono interessati da tale perimetro. Si evidenzia che l'art. 42 delle NTA del PTCP evidenzia che tali ambiti costituiscono "territori di moderata valenza o criticità ambientale, all'interno dei quali i nuovi insediamenti ed i processi di trasformazione urbanistica sono possibili previa valutazione dei seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vantaggi socio-economici conseguenti agli interventi previsti in termini di valore complessivo degli investimenti attivati, di occupazione temporanea e permanente indotta, di risposta a bisogni pubblici insoddisfatti; - sostenibilità delle previsioni in relazione all'impermeabilizzazione del suolo provocata, all'aumento del fabbisogno idrico, allo smaltimento delle acque, anche al fine di verificare la compatibilità con le reti tecnologiche in essere o in progetto anche in considerazione dei carichi già gravanti sulle infrastrutture dei servizi; - verifica ambientale relativa alle eventuali modificazioni indotte alla qualità di aria, acqua e suolo; - impatto sull'infrastrutturazione agricola, sul patrimonio storico culturale, sul paesaggio" - Le citate previsioni proposte dal Comune non risultano supportate da idonee analisi ed approfondimenti che dimostrino la necessità e l'ammissibilità degli insediamenti medesimi. <p>La porzione meridionale dell'ambito di trasformazione ubicato a Tuna è interessato dalla presenza di un elettrodotto MT di tipo aereo e di un elettrodotto AT in progetto. Si prende atto della dichiarazione riportata all'interno degli elaborati di PSC in base alla quale il Comune ha chiesto all'Ente gestore lo spostamento dell'infrastruttura in progetto; tuttavia, allo stato attuale delle cose, si</p>	<p>ribadisce che non si tratta di "nuovo ambito", ma bensì di una porzione di territorio per la quale il PSC assume gli stessi obiettivi già definiti dal PRG vigente e che nella Tavola T2 del PTCP 2000 detto ambito è individuato come Area di "Recupero ambientale con finalità ricreative/sportive (ex militari o demaniali), e quindi non interessato dal perimetro "Ambiti di intervento e trasformazione urbanistica possibili"; che gli ambiti Cascina Raviola e Bosco di Sopra ricadono prevalentemente in "Ambiti territoriali di intervento e trasformazione urbanistica normalmente ammessi" e che solamente gli ambiti di Tuna, Canneto e Rivalta ricadono completamente in "Ambiti di intervento e trasformazione urbanistica possibili".</p> <p>Tutto ciò premesso, si ricorda che tutte le nuove previsioni introdotte, sono supportate da analisi che dimostrano la necessità e l'ammissibilità degli insediamenti medesimi in sede di VALSAT (vedi Capitolo 5 - Valutazione di sostenibilità delle azioni di Piano).</p> <p>Per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i vantaggi socio-economici conseguenti agli interventi previsti in termini di valore complessivo degli investimenti attivati, di occupazione temporanea e permanente indotta, di risposta a bisogni pubblici insoddisfatti; - la sostenibilità delle previsioni in relazione all'impermeabilizzazione del suolo provocata, all'aumento del fabbisogno idrico, allo smaltimento delle acque, anche al fine di verificare la compatibilità con le reti tecnologiche in essere o in progetto anche in considerazione dei carichi già gravanti sulle infrastrutture dei servizi; - la verifica ambientale relativa alle eventuali modificazioni indotte alla qualità di aria, acqua e suolo; - l'impatto sull'infrastrutturazione agricola, sul patrimonio storico culturale, sul paesaggio"; <p>tali fattori saranno valutati necessariamente all'atto dell'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi.</p> <p>L'Ente preposto alla realizzazione dell'elettrodotto AT in progetto ha accolto la ns./richiesta di ipotesi di modifica del tracciato in quanto consono alle loro esigenze realizzative (vedi parere allegato "D"). Pertanto l'area non è stata stralciata. In riferimento all'interferenza dell'ambito comunale con la linea elettrica MT, è compito del Comune (come ha sempre fatto) far rispettare le disposizioni dettate da Norme di settore vigenti, infatti all'interno delle NdA è</p>	<p>La valutazione disposta dall'art. 42 delle NTA del PTCP risulta imprescindibile, in quanto in tali zone non è ancora stata verificata l'idoneità ad ospitare insediamenti di tipo residenziale, produttivo a o ad attrezzature comuni ed ancora prive dei principali servizi ed infrastrutture.</p> <p>Pertanto, relativamente ai nuovi ambiti di Tuna, Canneto, Cascina Raviola, Rivalta e per le previsioni ubicate in corrispondenza della ex Polveriera, l'Intesa è condizionata alla effettiva dimostrazione di quanto richiesto dall'art. 42 citato, mediante le modifiche richieste nelle proposte conclusive riferite agli specifici ambiti.</p> <p>Tale verifica si rende maggiormente necessaria relativamente all'ambito AN-AC 14 di Bosco di Sopra, anche con riferimento ai contenuti del PTA; l'ambito in questione ricade infatti in Classe B (secondo la classificazione quali-quantitativa delle acque sotterranee), cioè in un'area in cui, sebbene l'impatto antropico risulti ridotto, si sono già verificate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico (senza tuttavia raggiungere una condizione di sovrasfruttamento). Poiché lo stesso PTA dispone che tale stato quali-quantitativo delle acque sotterranee non possa peggiorare nei prossimi anni, risulta ancora più evidente la necessità di disporre, preliminarmente ad ogni scelta insediativa idroesigente, di uno specifico studio che dimostri come ulteriori captazioni non implicino un peggioramento del disequilibrio già presente.</p> <p>Per tali ragioni, si ritiene di condizionare l'Intesa allo stralcio della previsione di cui all'ambito posto a Bosco di Sopra.</p> <p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si prende atto delle controdeduzioni comunali e, nello specifico, della nota trasmessa al Comune da TERNA, che esprime un assenso preliminare alla proposta di modifica del tracciato dell'elettrodotto AT in progetto, quindi, si accorda l'Intesa.</p> <p>Relativamente alla presenza dell'elettrodotto MT si condiziona l'Intesa all'inserimento, nelle specifiche Schede d'Ambito, della necessità di rispettare la normativa</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	<p>evidenzia l'interferenza dell'infrastruttura tecnologica prevista con la specifica proposta di PSC. Pertanto, si chiede al Comune di stralciare la porzione di ambito interessato dall'infrastruttura in progetto.</p> <p>Relativamente, all'interferenza dell'ambito comunale con la linea elettrica MT, si rammenta il rispetto delle disposizioni della normativa di settore vigente, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29.05.2008: "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica", - la deliberazione G.R. n. 1138/2008: "Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della L.R. 31.10.2000, n. 30 recante 'Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico' ". 	<p>previsto un articolo di vincolo che ne disciplina le fasce di rispetto vedi art. 27 comma f).</p>	<p>settore concernente la protezione dall'inquinamento elettromagnetico.</p>

COMPATIBILITA' DELLE SCELTE DI PSC CON I CONTENUTI DEL PTCP 2007 VIGENTE

122	<p>La previsione di nuova connessione viabilistica est-ovest (Ponte sul Trebbia-Gazzola) ed i nuovi ambiti di trasformazione Cascina Raviola, Bosco di Sopra, Rivalta, ex Polveriera, Momeliano, Boffalora sono compresi nel "Sistema dei crinali e della collina" individuato dal PTCP 2007 e disciplinato dall'art. 6 delle sue Norme; tale norma detta disposizioni finalizzate a salvaguardare la configurazione e la connotazione paesistico-ambientale del</p>	<p>Premesso che il Comune non si è adeguato al PTCP 2007 approvato dopo l'adozione del PSC, si vuole comunque precisare che, le disposizioni dettate dalla norma del Piano provinciale risultano soddisfatte e sono state dimostrate in sede di VALSAT (vedi Capitolo 5 - Valutazione di sostenibilità delle azioni di Piano).</p> <p>Più nello specifico per quanto riguarda i nuovi ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rivalta, Momeliano e Boffalora sono da considerarsi in contiguità con il territorio urbanizzato; - Cascina 	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Considerate le controdeduzioni comunali, si evidenzia che gli elaborati del PSC (QC, PSC e ValSAT), non hanno considerato la possibilità di soddisfare i fabbisogni insediativi e di servizio all'interno del territorio urbanizzato o in contiguità con il sistema insediativo esistente e, in particolare, i citati elaborati non hanno dimostrato l'impossibilità di soddisfare il fabbisogno all'interno della predetta perimetrazione "e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente".</p>
------------	--	---	--

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	<p>territorio; in particolare, il comma 2, lett. b. stabilisce che "ai fini del reperimento degli spazi necessari a soddisfare i bisogni per le funzioni insediative e di servizio, gli strumenti di pianificazione sub-provinciali dovranno individuare i medesimi prioritariamente all'interno della perimetrazione del territorio urbanizzato; l'individuazione di zone di espansione è ammessa solamente ove si dimostri il permanere quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente." Per gli ambiti citati non risultano soddisfatte le disposizioni dettate dalla norma del Piano provinciale.</p>	<p>Raviola, risulta in sostanziale contiguità all'abitato di Rivalta. - Bosco di Sopra è stata individuata in una "Area studio" prevista dal PRG vigente; quest'ultima si caratterizza come centro nodale del territorio che verrà potenziato e riqualificato dal punto di vista della viabilità e dei servizi, nonché da nuovi tracciati ciclabili a cucitura dei tessuti urbani preesistenti e di espansione. Inoltre per quanto attiene la nuova connessione viabilistica di carattere comunale, l'art. 6 delle NTA del PTCP2007 non vieta tale previsione, fermo restando ovviamente alla valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali. Infine, per quanto riguarda l'ex Polveriera, si sottolinea che non si tratta di "nuovo ambito", ma bensì di una porzione di territorio per la quale il PSC assume gli stessi obiettivi già definiti dal PRG vigente, vista la particolare valenza naturalistica, prevalentemente boscosa, in cui sono disseminate le "case matte". Più in dettaglio si prevede la realizzazione di progetti, finalizzati alla tutela, al recupero e alla valorizzazione (vedi art.48 delle NdA del PSC).</p>	<p>Si condiziona, pertanto, l'Intesa alla dimostrazione delle citate condizioni relativamente alle principali previsioni di PSC (nuova connessione viabilistica SP 40-SP 7 e nuovi ambiti di trasformazione Rivalta, ex Polveriera, Momeliano, Boffalora, Cascina Raviola ed ex Polveriera). Per l'ambito AN-AC 14 di Bosco di Sopra, a causa della natura degli interventi previsti (che implicano l'urbanizzazione di una vasta porzione di territorio), della sua ubicazione (in un ambito prevalentemente agricolo, non antropizzato e non contiguo ad insediamenti esistenti), delle sue dimensioni (esso ha una superficie territoriale pari a circa mq. 190.000) e delle sue peculiarità paesaggistiche (come evidenziato anche negli elaborati di PSC), si ritiene che l'attuazione degli interventi previsti implichi impatti potenziali sensibili effetti sul territorio e sull'ambiente, alterandone l'assetto attuale. Si ritiene che le motivazioni addotte all'interno delle controdeduzioni comunali non abbiano supportato a sufficienza la scelta comunale in termini di tutela e salvaguardia dell'attuale assetto del territorio e della sua connotazione paesistico-ambientale; pertanto, sui condiziona l'Intesa allo stralcio della specifica previsione.</p>
123	<p>Con riferimento all'assetto vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato dal PTCP 2007, si evidenzia che alcuni ambiti sono caratterizzati dalla presenza di formazioni vegetazionali. In particolare, considerando i contenuti delle tavole A2 e quelli della Tav. B10 "Assetto vegetazionale e faunistico" del QC del PTCP 2007 (che mette in evidenza il sistema forestale in relazione ai perimetri dei centri abitati), si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli ambiti per insediamenti di tipo residenziale nell'abitato di Gazzola e nella frazione di Tuna sono caratterizzati dalla presenza di filari alberati; - il tessuto residenziale e prevalentemente residenziale o turistico residenziale di Boffalora contiene al suo interno ampie aree boscate, mentre l'ambito di possibile localizzazione dell'espansione del medesimo centro interferisce con un elemento lineare; - porzioni di aree boscate ricadono nel perimetro del tessuto residenziale e prevalentemente residenziale o turistico residenziale di Rezzanello; - nel tessuto residenziale e prevalentemente residenziale o turistico residenziale nei pressi di Monte Travo una parte del perimetro interferisce con una piccola porzione di area boscata; 	<p>Premesso che il Comune non si è adeguato al PTCP 2007 approvato dopo l'adozione del PSC, si precisa che, le formazioni vegetazionali, presenti su tutto il territorio Comunale e non solo per i casi menzionati, sono state rappresentate graficamente nelle tavole ed illustrate nelle relazioni di riferimento del QC, nonché nella tavola di PSC 3.2 - Aspetti condizionanti. Le NdA prevedono all'art.17 le disposizioni di tutela che devono essere rispettate al fine di non compromettere gli elementi vegetazionali presenti. Inoltre tutti gli elementi facenti parte dell'assetto vegetazionale saranno oggetto di normative specifiche, relative alla pianificazione attuativa (R.U.E.- P.O.C.), volte alla salvaguardia degli elementi medesimi.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e, con particolare riferimento alla presenza della prescrizione all'interno delle Schede d'Ambito, si accorda l'Intesa. Relativamente alla revisione dei contenuti dell'art. 17 delle NdA del PSC, analogamente a quanto esplicitato nella proposta conclusiva alla riserva n. 114, occorre che la disciplina proposta non contrasti con quella dell'art. 8 delle Norme del PTCP vigente, in particolare con i casi di non applicazione dello specifico vincolo riportati nel comma 1 della norma comunale.</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	<ul style="list-style-type: none"> - il tessuto consolidato a carattere rurale di "Arola di sotto" contiene al suo interno elementi lineari; - il tessuto residenziale e prevalentemente residenziale o turistico residenziale nei pressi di Pilastrello è caratterizzato dalla presenza di filari alberati; - nell'ambito di possibile localizzazione per insediamenti misti (turistico-residenziale/servizi ed attrezzature collettive) di "Bosco di sopra" sono presenti aree boscate; - nel tessuto residenziale e prevalentemente residenziale o turistico residenziale nei pressi di Pretta è presente un'area boscata; - nel tessuto residenziale e prevalentemente residenziale o turistico residenziale di Croara sono presenti aree boscate; - nell'ambito di potenziale localizzazione di insediamenti produttivi a carattere comunale, sono presenti aree boscate ed elementi lineari; - nell'ambito di rifunionalizzazione/risanamento delle aree dismesse con progetto di tutela, recupero e valorizzazione relativo alla ex Polveriera sono presenti aree boscate. <p>Pertanto, in tutti i casi su menzionati, risulta necessario rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007.</p>		
124	<p>Gli ambiti di trasformazione posti a Tuna, Cascina Raviola e Bosco di Sopra sono parzialmente interessati da fasce di integrazione dell'ambito fluviale (fascia I), individuate dal PTCP 2007; risulta necessario rispettare le disposizioni di cui all'art. 14 delle sue Norme.</p>	<p>Premesso che il Comune non si è adeguato al PTCP 2007 approvato dopo l'adozione del PSC, si vuole comunque precisare che, le "fasce di integrazione" sono state rappresentate graficamente nelle tavole ed illustrate nelle relazioni di riferimento del QC, nonché nella tavola di PSC 3.2 - Aspetti condizionanti.</p> <p>Le NdA prevedono all'articolo art. 18 comma 4.4 le disposizioni di tutela da rispettare. Tali disposizioni sono state riportate nelle schede relative agli ambiti interessati.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Si prende atto delle controdeduzioni comunali e, con particolare riferimento al contenuto dell'art. 18 delle NdA del PSC, si evidenzia che tale disciplina non deve contrastare con quanto di sposto dall'art. 14 delle Norme del PTCP vigente.</p>
125	<p>L'ambito di trasformazione dell'ex Polveriera e l'ambito urbano consolidato di Croara (porzione ovest) risultano ubicati in zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale individuate dal PTCP 2007; per tali previsioni non è stata dimostrata la coerenza con le disposizioni dettate dall'art. 15 delle Norme del Piano provinciale. In particolare, risulta necessario che la specifica disciplina proposta nelle NdA del PSC tenga conto delle disposizioni dettate dalle Norme del PTCP 2007.</p>	<p>Premesso che il Comune non si è adeguato al PTCP 2007 approvato dopo l'adozione del PSC, non si comprende tale riserva, infatti: laddove si parla di ambito urbano consolidato di Croara, si precisa che non si tratta di nuova previsione, ma bensì di territorio urbanizzato ed anche per quanto attiene l'ex Polveriera, si sottolinea che non si tratta di "nuovo ambito", ma di una porzione di territorio per la quale il PSC assume gli stessi obiettivi già definiti dal PRG vigente, vista la particolare valenza naturalistica, prevalentemente boscosa, in cui sono</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si condiziona l'Intesa alla verifica di conformità degli interventi ammissibili all'interno di tali porzioni di territorio con la disciplina stabilita dall'art. 15 delle Norme del PTCP.</p> <p>Inoltre, con particolare riferimento all'area della ex Polveriera si ribadisce, come già affermato a proposito della proposta conclusiva riferita alla riserva n. 65, l'art. 48, che disciplina gli interventi in tale porzione di territorio pare configurare lo stesso come ambito per nuovi</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
		disseminate le "case matte" (vedi art.48 delle NdA del PSC). Ad ogni buon conto detti "ambiti" sono stati individuati anche come aree di valore naturale ed ambientale (tav. PSC 3.3) per le quali le NdA prevedono un articolo specifico (art.41) nel quale sono state dettate le disposizioni di tutela da rispettare.	insediamenti (v. commi 1 e 2); considerato che il Comune in più punti delle controdeduzioni, afferma di non voler individuare l'area della ex Polveriera di Rio Gandora quale nuovo ambito e considerato che la Polveriera risulta compresa tra le aree di valore naturale e ambientale e appartenente al territorio rurale individuati dal PSC, risulta necessario modificare l'art. 48 citato, al fine di renderlo coerente con la disciplina del territorio rurale contenuta sia nella LR 20/2000 che nel PTCP vigente e, in particolare, con quella delle aree di valore naturale e ambientale stesse.
126	L'ambito di trasformazione ubicato in loc. Bosco di Sopra risulta compreso in un "Geosito" individuato sulla Tav. B3.a del QC del PTCP 2007; con l'obiettivo di tutelare i valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi di tale porzione di territorio, risulta necessario rispettare le disposizioni dettate dall'art. 21 delle Norme del PTCP 2007.	Premesso che il Comune non si è adeguato al PTCP 2007 approvato dopo l'adozione del PSC, si precisa che, all'interno della Scheda relativa a tale ambito è stata segnalata la necessità di rispettare le disposizioni dettate dall'art. 21 delle Norme del PTCP 2007.	INTESA ACCORDATA La riserva è stata accolta mediante inserimento nella scheda relativa all'insediamento potenziale, la necessità di rispettare le disposizioni dell'art. 21 delle Norme del PTCP vigente.
127	Gli ambiti di trasformazione di Cascina Raviola e di Bosco di Sopra sono ubicati nelle vicinanze di siti definiti "Zone di interesse archeologico" sulla Tav. C1.f del QC del PTCP 2007; occorre, pertanto, che il Comune rispetti le disposizioni dettate dall'art. 22 delle Norme del Piano provinciale, con particolare riferimento a quelle del comma 2.	Premesso che il Comune non si è adeguato al PTCP 2007 approvato dopo l'adozione del PSC, si vuole comunque precisare che, tali zone sono state rappresentate graficamente nelle tavole ed illustrate nelle relazioni di riferimento del QC, nonché nella tavola di PSC 3.2 - Aspetti condizionanti. Le NdA prevedono all'articolo art. 25 comma a) le disposizioni di tutela da rispettare. Tali disposizioni sono state riportate nelle schede relative agli ambiti interessati.	INTESA ACCORDATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e, con particolare riferimento alla presenza della prescrizione all'interno delle Schede d'Ambito, si accorda l'Intesa.
128	L'ambito di trasformazione ubicato a Canneto risulta contiguo ad un elemento dell'architettura fortificata e militare, individuato sulle Tav. A1 del PTCP 2007; occorre, pertanto, rispettare le disposizioni dell'art. 25 delle Norme del PTCP 2007, ai fini della tutela del bene testimoniale individuato.	E' già stato segnalato a codesta Spett.le Amm.ne Prov.le che l'elemento dell'architettura fortificata e militare, individuato sulla Tav. A1 del PTCP 2007 non esiste. Di fatto nell'approvazione del PTCP2007 del luglio 2010, detto bene è stato individuato nella giusta posizione che non è a Canneto.	INTESA ACCORDATA
129	Gli ambiti di trasformazione di Rivalta sono compresi nel perimetro dei "Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e aree progetto" individuate dal PTCP 2007 e quello della ex Polveriera è riconosciuto come "Area di valore naturalistico esterna ad aree e siti Natura 2000 (area progetto)"; tali porzioni di territorio sono disciplinate dall'art. 53 delle Norme del Piano	Premesso che il Comune non si è adeguato al PTCP 2007 approvato dopo l'adozione del PSC, si precisa che l'ambito di trasformazione di Rivalta altro non è che un ambito di potenziale localizzazione per servizi ed attrezzature collettive previsto in un lotto intercluso all'interno del territorio urbanizzato della medesima località, per il quale è stata prodotta la Scheda relativa contenente la caratterizzazione e la	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni; tuttavia, poiché il Parco Fluviale Regionale del Trebbia costituisce attuazione dello specifico perimetro relativo ai Progetti di tutela, recupero e valorizzazione e aree progetto del PTCP, si condiziona l'Intesa alla modifica dell'art. 48 delle NdA del PSC, sostituendo i riferimenti alla disciplina di cui all'art. 53 delle Norme del PTCP con quelli alla disciplina del

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	provinciale, delle quali deve essere dimostrato il rispetto.	disciplina dello stesso e dove sono state evidenziate le disposizioni di tutela da rispettare; mentre per quanto riguarda l'ex Polveriera, nel ricordare che non si tratta di "nuovo ambito", ma bensì di una porzione di territorio per la quale il PSC assume gli stessi obiettivi già definiti dal PRG vigente, vista la particolare valenza naturalistica, prevalentemente boscosa, in cui sono disseminate le "case matte", si prevede già con l'art.48 delle NdA del PSC la realizzazione di progetti, finalizzati alla tutela, al recupero e alla valorizzazione di carattere comunale; pertanto tutte le disposizioni in ambito di tutela ambientale sono state rispettate.	Parco istituito.
130	<p>Alcuni ambiti previsti dal PSC risultano interessati dalle tutele previste dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e cartografate sulla Tav. D3.a nord del QC del PTCP 2007; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ambito di Cascina Raviola comprende una porzione della fascia di interesse paesaggistico individuata per il Rio Gerosa (incluso nell'elenco delle acque pubbliche ex R.D. 11.12.1933, n. 1775) ed un'area boscata, - l'ambito di Bosco di Sopra comprende una parte della fascia di interesse paesaggistico individuata per il Rio Gerosa ed il Rio Razzolo (inclusi nell'elenco delle acque pubbliche ex R.D. 11.12.1933, n. 1775) ed un'area boscata; - l'ambito dell'ex Polveriera comprende una porzione della fascia di interesse paesaggistico individuata per il Rio Gandore (incluso nell'elenco delle acque pubbliche ex R.D. 11.12.1933, n. 1775) ed un'area boscata. <p>Si rammenta al Comune il rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 55 delle Norme del PTCP 2007 e, in generale, dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.</p>	<p>Premesso che il Comune non si è adeguato al PTCP 2007 approvato dopo l'adozione del PSC, si vuole ribadire che: sia le fasce di interesse paesaggistico, sia le aree boscate sono state rappresentate graficamente nelle tavole ed illustrate nelle relazioni di riferimento del QC, nonché nella tavola di PSC 3.2 – Aspetti condizionanti.</p> <p>Le NdA prevedono all'art.26 comma 1. lettera b) le disposizioni di tutela da rispettare per tutto il territorio comunale. Tali disposizioni sono state riportate anche nelle schede relative agli ambiti previsti.</p> <p>E' compito del Comune (come ha sempre fatto) far rispettare le disposizioni dettate dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Si prende atto delle controdeduzioni comunali e, con particolare riferimento alla presenza delle prescrizioni all'interno delle Schede d'Ambito, si accorda l'Intesa.</p>
131	<p>Alcuni agglomerati appaiono erroneamente individuati sulla Tav. PSC 3.1 come "Tessuto consolidato a carattere rurale"; a tale proposito si rammenta al Comune il rispetto di quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 56 delle Norme del PTCP 2007, che stabilisce che "Non è consentita la classificazione di edifici singoli o in piccoli agglomerati isolati ancorché non più funzionali all'attività agricola, come</p>	<p>Premesso che il Comune non si è adeguato al PTCP 2007 approvato dopo l'adozione del PSC, si precisa che non vi sono errori nella Tav. PSC 3.1 relativamente agli agglomerati individuati come "Tessuto consolidato a carattere rurale", difatti quest'ultimi altro non sono che i centri abitati minori (nuclei) costituiti da complessi di edifici prevalentemente rurali organizzati in genere attorno a spazi comuni per l'esercizio delle attività agricole, abitati originariamente da numerosi nuclei</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>In considerazione delle controdeduzioni comunali si ritiene di evidenziare quanto segue.</p> <p>Relativamente alle nuove previsioni ubicate a Tuna, Canneto, Rivalta, Cascina Raviola, Gazzola e Boffalora, si ritiene di condizionare l'Intesa allo svolgimento delle attività richieste in riferimento alla riserva n. 137. 53</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	<p>territorio urbanizzato o urbanizzabile". Inoltre, tutto il territorio comunale di Gazzola risulta compreso all'interno dell'ambito ad alta vocazione produttiva agricola individuato dalla Tav. T2 del PTCP 2007, disciplinato dagli artt. 56, 58 e 62 delle sue Norme. Per i nuovi ambiti di trasformazione del PSC non risultano verificate le disposizioni dettate dalle norme citate del Piano provinciale. In particolare, relativamente alle previsioni ubicate a Tuna, Canneto, Rivalta, Cascina Raviola, Bosco di Sopra, ex Polveriera, Gazzola e Boffalora, deve essere dimostrato il rispetto delle specifiche disposizioni di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comma 4 dell'art. 58: "Ai sensi dell'art. 11, comma 2 del PTPR, la sottrazione di suoli produttivi all'uso agricolo è subordinata alla dimostrazione dell'insussistenza di alternative ovvero della loro maggiore onerosità, in termini di bilancio economico, ambientale e sociale complessivo, rispetto alla sottrazione di suoli all'utilizzazione a scopo culturale od alla compromissione dell'efficienza di tale utilizzazione"; - comma 1 dell'art. 62: "Nel territorio rurale il presente Piano e gli strumenti urbanistici comunali perseguono prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente. La realizzazione di nuove costruzioni per funzioni non connesse alle attività agricole è ammessa soltanto nei casi disciplinati ai sensi delle disposizioni di cui ai commi 9 e 10 del precedente Art. 56." <p>Tale norma trova completa corrispondenza al comma 1 dell'art. A-21 della L.R. 20/2000, che stabilisce: "Nel territorio rurale la pianificazione persegue prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente. La realizzazione di nuove costruzioni è ammessa soltanto qualora sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio delle attività agricole e di quelle connesse, nei limiti di quanto disposto dagli artt. A-17, A-18, A-19 e A-20 dell'Allegato".</p>	<p>familiari e sedi di aziende. Gli edifici singoli o i piccoli agglomerati isolati ancorché non più funzionali all'attività agricola sono rappresentati diversamente e normati dagli Art. 42 e 43 della NdA del PSC.</p> <p>Nella Tav. T2 del PTCP 2007, tutto il territorio comunale di Gazzola viene individuato come ambito ad alta vocazione produttiva agricola. Tale individuazione non coincide con la realtà locale, infatti già nel PTCP 2000 il territorio di Gazzola veniva classificato diversamente e più precisamente: per un quarto (la zona a Nord della strada Comunale Rivalta-Gazzola) come "Comparto orticolo-cerealicolo e zootecnico intensivo (senza specializzazioni produttive rilevanti)" e per la parte restante (la zona a Sud della strada comunale Rivalta- Gazzola) come "Collina del Turismo rurale" e "Collina del Turismo culturale"; inoltre per quanto riguarda l'ex polveriera, la stessa veniva classificata come "Ambiti di recupero e promozione ambientale aree dismesse". Di conseguenza non si comprende come un territorio possa, nel corso degli anni a seguito del fenomeno dell'urbanesimo e dello spopolamento delle campagne, ritornare ad avere un alta vocazione produttiva agricola.</p> <p>Pertanto, nel riaffermare che le citate previsioni sono supportate da analisi ed approfondimenti che dimostrano la necessità e l'ammissibilità degli insediamenti medesimi in sede di VALSAT (vedi Capitolo 5 - Valutazione di sostenibilità delle azioni di Piano), si vuole sottolineare il fatto che per quanto riguarda: Gazzola, Tuna, Canneto, Rivalta e Boffalora gli "ambiti di trasformazione" si configurano come sviluppi del territorio urbanizzato; l'ambito di Cascina Raviola è individuato in un'area già compromessa dal punto di vista ambientale (ambito di cava in fase di ultimazione), mentre per quanto riguarda l'ambito di Bosco di Sopra è individuato in una "Area studio" (area priva di vocazione produttiva agricola) prevista dal PRG vigente; infine per quanto riguarda l'ex Polveriera, si ribadisce che non si tratta di "nuovo ambito", ma bensì di una porzione di territorio per la quale il PSC assume gli stessi obiettivi già definiti dal PRG vigente. Più in dettaglio per quest'ultima si prevede la realizzazione di progetti, finalizzati alla tutela, al recupero e alla valorizzazione (vedi art.48 delle NdA del PSC).</p>	<p>Per quanto concerne le previsioni riferite alla ex Polveriera, essendo essa inclusa nel territorio rurale (ad alta vocazione produttiva agricola per il PTCP e area di valore naturale e ambientale per il PSC), si ritiene necessario che l'art. 48 delle NdA del Piano comunale vengano modificate, al fine di rendere coerenti gli interventi ammissibili in tale porzione di territorio con quanto previsto dalle Norme del PTCP (artt. 56, 58, 61 e 62) relativamente al territorio rurale.</p> <p>Infine, si evidenzia che la previsione posta a Bosco di Sopra è compresa nel territorio rurale: ad alta vocazione produttiva agricola per il PTCP e di rilievo paesaggistico per il PSC (a conferma di ciò gli elaborati di Piano e, in particolare, la Relazione illustrativa evidenziano le peculiarità di tipo paesaggistico di tale porzione di territorio); poiché le previsioni proposte per tale ambito risultano in contrasto con la disciplina del territorio rurale contenuta nel PTCP e della LR 20/2000, si condiziona l'Intesa allo stralcio della previsione AN-AC 14.</p>

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
132	L'ambito della ex Polveriera è riconosciuto dal PTCP 2007 come "Nodo ecologico prioritario"; occorre, pertanto, rispettare le disposizioni dell'art. 67 delle Norme del Piano provinciale.	Premesso che il Comune non si è adeguato al PTCP 2007 approvato dopo l'adozione del PSC, per detta porzione di territorio, per la quale il PSC assume gli stessi obiettivi già definiti dal PRG vigente, vista la particolare valenza naturalistica, prevalentemente boscosa, in cui sono disseminate le "case matte", si prevede la realizzazione di progetti, finalizzati alla tutela, al recupero e alla valorizzazione di carattere comunale (vedi art.48 delle NdA del PSC) dove tutte le disposizioni in ambito di salvaguardia ambientale sono state rispettate.	INTESA CONDIZIONATA L'Intesa è condizionata all'inserimento, in corrispondenza dell'art. 48 delle NdA del PSC, di un riferimento contenente la necessità di rispettare le disposizioni di cui all'art. 67 delle Norme del PTCP.
VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE			
133	Si rammenta al Comune lo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi concernenti la procedura di Valutazione Ambientale del PSC, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m., con particolare riferimento alla trasmissione di tutta la documentazione del PSC, controdedotto a seguito delle riserve provinciali e delle osservazioni pervenute, ai soggetti con competenze in materia ambientale, i quali dovranno formulare il proprio parere ai fini dell'espressione del Parere Motivato da parte di questa Amministrazione, quale autorità competente per la VAS.	Non è chiaro il contenuto della richiesta ed a chi è rivolta nello specifico.	INTESA CONDIZIONATA Nell'esplicitare che la riserva intendeva rammentare al Comune il rispetto degli adempimenti stabiliti dalla normativa sulla valutazione ambientale di piani e programmi, si prende atto dell'invio (tramite più trasmissioni), da parte del Comune medesimo, della documentazione di PSC, completa degli elaborati e dei pareri necessari per la formulazione del Parere Motivato da parte della Giunta Provinciale e si condiziona l'Intesa alle modifiche richieste ed al recepimento, all'interno degli elaborati di PSC e degli strumenti attuativi dello stesso, di tutte le prescrizioni formulate dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nella procedura di VAS del PSC e presenti nello specifico Parere Motivato provinciale. Infine, si rammenta al Comune che l'atto di approvazione del PSC dovrà essere corredato dalla Dichiarazione di Sintesi, prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.
134	Considerato che il territorio comunale è interessato dalla presenza di un sito appartenente alla Rete Natura 2000 (SIC – ZPS IT4010016: "Basso Trebbia"), risulta necessario integrare la VALSAT per quanto riguarda il capitolo Studio di Incidenza, realizzando una cartografia specifica che evidenzi come le previsioni del PSC siano esterne e non determinano incidenze sullo stesso.	Lo studio di incidenza è stato fatto, si trova inserito nel rapporto ambientale a pag. 102. L'integrazione cartografica non è stata richiesta nelle precedenti considerazioni/riserve dell'Amm.ne Provinciale, si considerano, pertanto, solo le riserve concernenti gli aggiornamenti e le integrazioni inserite nel documento in oggetto (novembre 2009) in seguito alle riserve/ considerazioni dell'Amministrazione Provinciale accolte.	INTESA ACCORDATA
135	Con riferimento all'art. 5 delle NdA del PSC, risulta necessario integrare la disciplina proposta con le disposizioni dettate dalla	Come richiesto l'integrazione viene effettuata.	INTESA CONDIZIONATA In considerazione delle controdeduzioni comunali, si condiziona l'Intesa all'integrazione dell'art. 5 delle NdA del

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	normativa in materia di valutazione ambientale di piani e programmi.		PSC con le disposizioni dettate dalla normativa in materia di valutazione ambientale di piani e programmi (principalmente l'art. 5 della L.R. 20/2000 e D.Lgs. 152/2006).
136	La sintesi degli obiettivi presenti al paragrafo 3.3 non risulta completa. Con particolare riferimento agli obiettivi del PTCP, occorre integrare a quelli del PTCP vigente (PTCP 2000) quelli del Piano recentemente approvato con atto C.P. n. 69 del 02.07.2010 (PTCP 2007). La definizione proposta al paragrafo 5.1 relativamente alle azioni di Piano appare parziale; occorre pertanto rivedere l'elenco riportato nella tabella 5.1, rivedendo anche l'articolazione delle stesse in funzione delle componenti ambientali di riferimento che, in alcuni casi, appare errata (es. azione n. 5 riferita alla componente ambientale biodiversità e paesaggio).	La sintesi proposta al paragrafo 3.3 è stata precedentemente modificata in seguito alle riserve espresse dall'Amministrazione Provinciale (allegato sub. n°1, depositato nella seduta conclusiva della Conferenza di pianificazione del 2 novembre 2009, n.67), la sintesi degli obiettivi di piano proposta è in accordo con quanto espresso dal PTCP 2000 come dichiarato nel QC e nel DP. In seguito all'adeguamento degli elaborati del PSC anche la VALSAT viene integrata con l'aggiornamento richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Ad ulteriore specificazione di quanto evidenziato nell'ambito della specifica riserva, in considerazione del fatto che il PTCP 2007 risulta vigente dal 29.09.2010 ed al fine di dimostrare la coerenza tra i contenuti del PSC e quelli della pianificazione sovraordinata, occorre che la verifica di coerenza esterna venga effettuata tra gli obiettivi di PSC e quelli degli strumenti di pianificazione vigenti; pertanto, per quanto riguarda lo strumento generale di pianificazione provinciale vigente, tale verifica di coerenza dovrà essere condotta con riferimento agli obiettivi del vigente PTCP.
137	Il processo valutativo prevede la definizione di alternative di Piano che, opportunamente valutate, consentono di selezionare quella maggiormente sostenibile, per la quale devono essere definite le azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale. Tale fase deve essere maggiormente approfondita nel Rapporto Ambientale, in corrispondenza del paragrafo 5.4.	In seguito all'aggiornamento e alle integrazioni avvenute per il documento in oggetto le valutazioni specifiche per le azioni di piano sono state meglio dettagliate e contestualizzate.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si rileva che, in generale, la documentazione di VALSAT analizza gli effetti derivanti dall'attuazione delle scelte del piano; tuttavia, nello specifico risultano mancanti la definizione, lo sviluppo e la valutazione delle alternative di Piano riferite alle scelte più significative e risultano carenti (in connessione con gli altri elaborati del PSC), la sintesi del QC, la definizione degli obiettivi di Piano e la valutazione di coerenza degli stessi con quelli degli strumenti sovraordinati, in particolare con quelli del PTCP vigente; pertanto, anche se la documentazione mette in evidenza alcuni elementi di criticità in relazione a tali principali ipotesi insediative, al fine di definire le più idonee azioni di mitigazione e compensazione ambientale, il percorso valutativo non consente di eliminare/minimizzare tutte le criticità insite in alcune delle previsioni di PSC e, in particolare, non consente di valutare la nuova previsione ubicata a Bosco di Sopra come azione di Piano sostenibile. Pertanto, si ritiene di condizionare l'Intesa allo svolgimento dell'attività di definizione e valutazione delle alternative di Piano che, nell'ambito del Capitolo 5.4 del Rapporto Ambientale, si è ritenuto di non effettuare non consentendo, di fatto, di dimostrare la sostenibilità di quelle azioni (AN 01, AN 02, AN 03, AN 04, AN 05, AN 06,

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
			AN 07, AN 08, AN 09, AN 10, AN 11, AN 12, AN 13, APC, DE, AC-S1, AC-S2 e AC-P) che maggiormente impattano sui contesti territoriale ed ambientale comunale. Infine, con riferimento all'azione AN-AC 14 di Bosco di Sopra, in coerenza con quanto evidenziato nell'ambito delle proposte conclusive relative alle riserve n. 88, 120, 122, 131 e 136, si condiziona l'Intesa allo stralcio della previsione stessa.
138	Con riferimento ai paragrafi 5.4 e 5.5, occorre rivedere le schede relative alle azioni di PSC, evidenziando tutte le necessarie azioni di mitigazione e/o compensazione, articolate in funzione delle componenti ambientali considerate. Le azioni di mitigazione proposte appaiono generali; pertanto, esse dovranno essere maggiormente dettagliate e contestualizzate, al fine di consentire l'efficacia della loro funzione, ossia eliminare o minimizzare gli impatti derivanti dalle azioni di Piano e aumentare la sostenibilità dello stesso.	In seguito all'aggiornamento e alle integrazioni avvenute per il documento in oggetto le valutazioni specifiche per le azioni di piano sono state meglio dettagliate e contestualizzate.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si condiziona l'Intesa all'inserimento di tutte le prescrizioni esplicitate nel documento istruttorio ed emerse a seguito delle modifiche richieste per tutti gli elaborati di PSC. Infine, si condiziona l'Intesa a: - lo stralcio della scheda relativa all'azione 14 (Bosco di Sopra); - l'inserimento nella scheda relativa all'azione 17 (Cascina Raviola) della prescrizione in base alla quale l'attuazione dell'ambito dovrà essere subordinata alla realizzazione della nuova previsione viabilistica di collegamento tra le SP 40 e SP 20.
139	Relativamente al capitolo 6, occorre individuare un set di indicatori sulla base delle specifiche caratteristiche del territorio di Gazzola, delle sue criticità e di quelle derivanti dall'attuazione delle scelte di PSC, in quanto la loro funzione è, appunto, quella di monitorare l'attuazione del Piano, l'evolversi delle situazioni di criticità e l'efficacia delle azioni di mitigazione definite (partendo dalle componenti ambientali).	Come riportato nell'allegato sub. n°1 valutazioni finali, depositato nella seduta conclusiva della Conferenza di pianificazione del 2 novembre 2009, n.75, in relazione al set di indicatori si ritiene che quelli proposti siano sufficientemente esaustivi per ciò che concerne il monitoraggio ambientale e territoriale del comune di Gazzola.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni e, con riferimento all'art. 68 delle NdA del PSC, si ritiene di condizionare l'Intesa alla modifica necessaria a coordinare il testo della norma proposta con quanto evidenziato all'interno del Rapporto Ambientale relativamente al piano di monitoraggio.
140	La Sintesi non Tecnica dovrà essere aggiornata a seguito delle modifiche richieste ed effettuate al Rapporto Ambientale.	Sulla base delle modifiche effettuate sui documenti in oggetto anche la sintesi non tecnica viene aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Si condiziona l'Intesa allo svolgimento delle modifiche necessarie a rendere coerente la Sintesi non Tecnica con la stesura finale del Rapporto Ambientale.
VALUTAZIONE D'INCIDENZA			
141	Considerato che il territorio comunale è interessato dalla presenza di un sito appartenente a Rete Natura 2000 (SIC - ZPS IT4010016: "Basso Trebbia"), risulta necessario integrare la VALSAT per quanto riguarda il capitolo Studio di Incidenza, realizzando una cartografia specifica che evidenzi come le previsioni del PSC siano esterne e pertanto non	Lo studio di incidenza è stato fatto, si trova inserito nel rapporto ambientale a pag. 102. L'integrazione cartografica non è stata richiesta nelle precedenti considerazioni/riserve dell'Amministrazione Provinciale, si considerano, pertanto, solo le riserve concernenti gli aggiornamenti e le integrazioni inserite nel documento in oggetto (novembre 2009) in seguito	INTESA ACCORDATA

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI GAZZOLA ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n. 366 del 23.07.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atti C.C. n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
	determinano incidenze sullo stesso.	alle riserve/considerazioni dell'Amministrazione Provinciale accolte.	
142	<p>Per quanto riguarda l'itinerario di mountain bike, riportato nella Tav. PSC 3.1 "Aspetti condizionanti", e interno al SIC/ZPS IT4010016: "Basso Trebbia" e alle zone B e C del Parco Regionale Fluviale del Trebbia (LR 19/09), si fa presente che tale itinerario, individuato dalla Provincia di Piacenza nell'ambito del progetto europeo HIDROSOURCE (Interregge IIIC) e visualizzato nell'Allegato C2.5 (T) al Quadro Conoscitivo del PTCP 2007 ha valore meramente illustrativo e non pianificatorio, in quanto come specificato nell'art. 3, comma 1 delle Norme non compare tra gli elaborati costitutivi del PTCP 2007. Per queste ragioni se il Comune ha scelto di inserire tale itinerario nell'ambito delle proprie previsioni di Piano è necessario che lo analizzi rispetto alle incidenze sugli habitat e le specie e ne verifichi la coerenza con le norme di salvaguardia del Parco Regionale (art. 6 LR 19/2009).</p> <p>Pertanto si prescrive che in sede di approvazione della Valutazione d'Incidenza del PSC il Comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> - metta in evidenza nell'elaborato "studio d'incidenza" la localizzazione e il perimetro degli ambiti previsti dal Piano in relazione al sito Natura 2000; - verifichi le incidenze dell'itinerario di mountain bike rispetto al sito Natura 2000. 	Qualora l'Amministrazione Comunale intenda inserire il percorso di mountain bike (tracciato esistente) come azione di piano, verrà effettuato lo studio di incidenza richiesto.	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>al recepimento dei percorsi ciclabili individuati dal Parco Regionale Fluviale del Trebbia, ente gestore del SIC/ZPS IT4010018.</p>

Tabella 2: Valutazioni in merito alle modifiche introdotte nel Piano a seguito dell'accoglimento di osservazioni

N.	MODIFICA INTRODotta A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI	VALUTAZIONE E PROPOSTA CONCLUSIVA
<p>L'accoglimento delle osservazioni da parte del Comune è stato effettuato modificando la localizzazione e, di fatto, riposizionando alcune delle previsioni che, nel PSC adottato, erano ubicate a Tuna e Canneto Sopra. In sede di controdeduzione esse sono state spostate nella stessa Tuna o in altri centri; l'ammontare complessivo della superficie degli ambiti per nuovi insediamenti con destinazione residenziale rilocalizzati risulta pari a mq. 78.650.</p> <p>La ValSAT ha tenuto conto di tali accoglimenti; tuttavia, in questa fase dell'iter procedurale di approvazione del PSC, risultano carenti gli aspetti partecipativi, enunciati e disciplinati sia dalla normativa urbanistica regionale che dai provvedimenti legislativi inerenti alla valutazione ambientale di piani e programmi.</p> <p>In considerazione del fatto che tali scelte comportano, inevitabilmente, modifiche significative tra gli assetti della pianificazione proposti con il PSC adottato e controdedotto (v. ad esempio le previsioni ubicate nel capoluogo di Gazzola), si chiede al Comune di rivalutare la scelta effettuata in sede di controdeduzione, la quale sembra configurare una ripubblicazione del PSC.</p>		
Osservazione 05	Cambio destinazione d'uso dei terreni posti in località Gabine di Tuna da zona agricola a residenziale di circa 15.850 mq.	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Per la porzione di area oggetto dell'accoglimento comunale, l'Intesa è condizionata all'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 04) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente.</p> <p>Inoltre, si chiede al Comune di tenere conto del fatto che l'accoglimento dell'osservazione implica l'individuazione di un nuovo ambito con destinazione residenziale in una zona limitrofa all' "Ambito specializzato per attività produttive subordinato alle disposizioni del PTCP 2000"; tale vicinanza potrebbe configurare problematiche di tipo igienico-sanitario per i futuri residenti.</p>
Osservazione 06	Cambio destinazione d'uso dei terreni posti in località Pretta di Rivalta da zona agricola a residenziale di circa 850 mq.	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>L'Intesa è condizionata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 10) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente; - subordinare l'attuazione dell'ambito al parere favorevole dell'Ente gestore, che attesti l'effettiva assenza di interferenza tra l'ambito stesso ed il metanodotto esistente nella zona.
Osservazione 07	Cambio destinazione d'uso dei terreni posti in località Rivalta da zona agricola di rispetto all'abitato a residenziale di circa 1.500 mq.	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>L'Intesa è condizionata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 10) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente; - subordinare l'attuazione dell'ambito al parere favorevole dell'Ente gestore, che attesti l'effettiva assenza di interferenza tra l'ambito stesso ed il metanodotto esistente nella zona.
Osservazione 10	Inserimento in centro abitato di terreno posto in località Canneto di Sotto da zona agricola a residenziale di circa 5.600 mq.	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Per la porzione di area oggetto dell'accoglimento comunale, l'Intesa è condizionata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 09) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente; - la dimostrazione che la richiesta risulti ammissibile dalla disciplina prevista per le aree di valore naturale e ambientale, nelle quali risulta inclusa tale porzione di territorio.
Osservazione 11	Cambio destinazione d'uso dei terreni posti nel capoluogo di Gazzola da zona agricola a residenziale complessivamente di	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Per la porzione di area oggetto dell'accoglimento comunale, l'Intesa è condizionata a:</p>

Tabella 2: Valutazioni in merito alle modifiche introdotte nel Piano a seguito dell'accoglimento di osservazioni

N.	MODIFICA INTRODotta A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI	VALUTAZIONE E PROPOSTA CONCLUSIVA
	circa 55.000 mq.	<ul style="list-style-type: none"> - l'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 02) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente; - alla necessità di subordinare l'attuazione della previsione alla risoluzione delle problematiche evidenziate nel QC e nella Relazione illustrativa del PSC, concernenti la capacità drenante dei canali che presentano "difficoltà di deflusso in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati". <p>E' necessario verificare la interferenza con il tracciato del paleoalveo posto ad est di Gazzola che rappresenta una testimonianza dell'evoluzione del paesaggio sotto l'aspetto idromorfologico e risulta inserito fra le emergenze geologiche da preservare "GEOSITI".</p>
Osservazione 15	Cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Pretta di Rivalta parte da zona agricola a residenziale di circa 1.000 mq.	<p>INTESA CONDIZIONATA L'Intesa è condizionata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 10) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente; - subordinare l'attuazione dell'ambito al parere favorevole dell'Ente gestore, che attesti l'effettiva assenza di interferenza tra l'ambito stesso ed il metanodotto esistente nella zona.
Osservazione 17	<p>Modifica/integrazione agli ex artt. 37 e 42, ora artt. 41 e 45 delle NdA del PSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 37, c. 3: cancellare "escludendo comunque la possibilità di realizzare nuovi edifici ad uso abitativo su fondi agricoli che ne siano sprovvisti" o modificare come segue: "escludendo comunque la possibilità di realizzare nuovi edifici ad uso esclusivamente abitativo su fondi agricoli che ne siano sprovvisti"; - art. 42, c. 5: cancellare "di proprietà" ed aggiungere "Tale superficie potrà essere composta da appezzamenti non contigui e terreni condotti in affitto, purché compresi nel territorio comunale". 	<p>INTESA CONDIZIONATA Dall'esame contestuale della norma comunale, si ritiene che il riferimento ad una "dotazione" minima di superficie aziendale non trovi riscontro nella normativa vigente; pertanto, si invita il Comune a verificare la coerenza tra la norma proposta e la suddetta normativa di settore vigente ovvero a stralciare il primo punto dell'elenco presente al comma 5 dell'art. 45 delle NdA del PSC.</p>
Osservazione 19	Cambio destinazione d'uso di terreni posti in località Tuna da zona agricola a residenziale di circa 4.000 mq.	<p>INTESA CONDIZIONATA L'Intesa è condizionata all'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 05) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente.</p>
Osservazione 20	Cambio destinazione d'uso di terreni posti nel capoluogo di Gazzola da zona agricola di rispetto all'abitato a residenziale di circa 27.000 mq.	<p>INTESA CONDIZIONATA Per la porzione di area oggetto dell'accoglimento comunale, l'Intesa è condizionata all'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 01) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente.</p> <p>Inoltre, si chiede al Comune di tenere conto del fatto che l'accoglimento dell'osservazione implica l'individuazione di un nuovo ambito con destinazione residenziale in una posizione contigua ad una zona produttiva; tale adiacenza potrebbe configurare problematiche di tipo igienico-sanitario per i futuri residenti.</p>
Osservazione	Inserimento in centro abitato di terreno posto in località	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p style="text-align: right;">60</p>

Tabella 2: Valutazioni in merito alle modifiche introdotte nel Piano a seguito dell'accoglimento di osservazioni

N.	MODIFICA INTRODotta A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI	VALUTAZIONE E PROPOSTA CONCLUSIVA
21	Canneto di Sopra da zona agricola a residenziale di circa 1.000 mq.	L'Intesa è condizionata all'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 10) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente.
Osservazione 24	Inserimento di terreno posto in località Canneto di Sopra da zona agricola ad ambito di potenziale localizzazione di insediamenti di tipo residenziale di circa 7.700 mq.	<p>INTESA CONDIZIONATA L'Intesa è condizionata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 08) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente; - la verifica del rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 6 delle Norme del PTCP, che disciplina il Sistema dei crinali e della collina. <p>Inoltre, si fa presente che il PSC adottato includeva tale porzione di territorio nelle aree di valore naturale e ambientale, pertanto, occorre esplicitare la motivazione per la quale quest'ultima è stata stralciata in corrispondenza dell'ambito ovvero dimostrare che la richiesta risulta ammissibile dalla disciplina prevista per tali aree di valore naturale e ambientale.</p> <p>Infine, risulta necessario verificare che l'insediamento di tipo rurale esistente in direzione occidentale non costituisca fonte di disturbo per i futuri residenti dell'ambito proposto.</p>
Osservazione 29	Cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Pretta di Rivalta da zona agricola a residenziale di circa 13.000 mq.	<p>INTESA CONDIZIONATA Per la porzione di area oggetto dell'accoglimento comunale, l'Intesa è condizionata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 10) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente; - la necessità di subordinare l'attuazione dell'ambito al parere favorevole dell'Ente gestore, che attesti l'effettiva assenza di interferenza tra l'ambito stesso ed il metanodotto esistente nella zona.
Osservazione 31	Integrazione all'ex art. 47, ora art. 48 delle NdA del PSC più in dettaglio di inserire: - al 1° comma ...omissis... non escludendo interventi a carattere turistico-ricettivo, anche multifunzionali, ristorativo, ricreativo e sportivo, culturale e sociale. - al 2° comma ...omissis... In ogni caso gli interventi di recupero e valorizzazione sia dei manufatti che delle infrastrutture presenti, devono obbligatoriamente risultare compatibili con le caratteristiche ambientali del territorio, previa valutazione di impatto ambientale.	<p>INTESA CONDIZIONATA In accordo con quanto formulato nel documento istruttorio, si condiziona l'Intesa alle modifiche richieste all'interno delle proposte conclusive riferite alle riserve n. 65, 88, 113, 120, 122, 125 e 131.</p> <p>L'area della Polveriera di Rio Gandore risulta compresa nel Sistema dei crinali e della collina, tra le Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale e nelle Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; pertanto, l'Intesa è condizionata alla verifica ed al rispetto delle condizioni di cui agli artt. 6, 15 e 36 bis delle Norme del PTCP vigente.</p> <p>Infine, si rammenta che questa porzione di territorio è interessata dalla Fascia di interesse paesaggistico pari a m.150 individuata per Rio Gandore; pertanto, in sede attuativa dovranno essere rispettate. Nella fase attuativa degli interventi è necessario rispettare le disposizioni di cui al D.Lgs. 42/2004.</p>
Osservazione 33	Inserimento di terreno posto in località Rivalta di circa 38.000 mq. come ambito di "potenziale localizzazione di insediamenti di tipo residenziale" con parziale cambio di destinazione d'uso dell'area classificata come "dotazioni ambientali"	<p>INTESA CONDIZIONATA Per la porzione di area oggetto dell'accoglimento comunale, l'Intesa è condizionata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inserimento nella specifica Scheda d'ambito (AN 10) del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP vigente; - subordinare l'attuazione dell'ambito al parere favorevole dell'Ente gestore, che attesti l'effettiva assenza di interferenza tra l'ambito stesso ed il metanodotto

Tabella 2: Valutazioni in merito alle modifiche introdotte nel Piano a seguito dell'accoglimento di osservazioni

N.	MODIFICA INTRODotta A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI	VALUTAZIONE E PROPOSTA CONCLUSIVA
<p>Osservazione 39</p>	<p>Cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Momeliano da zona agricola a residenziale di circa 4.500 mq.</p>	<p>esistente nella zona.</p> <p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si ritiene di condizionare l'Intesa alla verifica del rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 6 delle Norme del PTCP, che disciplina il Sistema dei crinali e della collina</p> <p>Si fa presente che il PSC adottato includeva tale porzione di territorio nelle aree di valore naturale e ambientale, pertanto, occorre esplicitare la motivazione per la quale quest'ultima è stata stralciata in corrispondenza dell'ambito ovvero dimostrare che la richiesta risulta ammissibile dalla disciplina prevista per tali aree di valore naturale e ambientale.</p> <p>Tale porzione di territorio ricade, parte, nella sottoclasse di stabilità 3b e, parte, nella sottoclasse 3c, in sede di POC devono essere applicate le disposizioni relative comprese le valutazioni del rischio sismico.</p>
<p>Osservazione 42</p>	<p><u>ARPA</u></p> <p>Richiesta di risposta alle osservazioni della precedente nota (prot. n°46657/2009) negli strumenti attuativi del PSC (RUE, POC, PUA).</p> <p>Richiesta di integrazione all'NdA e più in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ex art.28 comma 3, ora art.33 - ex art.32, ora 37- zone a destinazione produttiva: non consentire la realizzazione di unità immobiliari ad uso residenziale, sia pure a servizio delle attività previste; - ex art.22 comma d), ora art. 27 - fascia di rispetto degli impianti di depurazione: correggere .. "zone di tutela assoluta", con "una fascia di rispetto con vincolo di in edificabilità"; - ex art.42 comma 5 terzo alinea, ora art.45 - interventi in zona agricola: precisare meglio la tipologia di allevamenti zootecnici non consentiti. 	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>I soggetti con competenze in materia ambientale esprimono un parere ai fini del processo di valutazione ambientale del PSC; di tale parere la Provincia deve tenere conto ai fini della formulazione del Parere Motivato relativo alla ValSAT del PSC (v. Allegato sub. n. 4). In coerenza con quanto riportato nel citato Parere Motivato, l'Intesa è condizionata al recepimento da parte del Comune delle prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati da tutti i soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel procedimento.</p>
<p>Osservazione 43</p>	<p><u>A.U.S.L.</u></p> <p>Richiesta di risposta alle osservazioni della precedente nota (prot. n°46657/2009) negli strumenti attuativi del PSC (RUE, POC, PUA).</p> <p>Richiesta di integrazione all'NdA e più in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ex art.28 comma 3, ora art.33 - ex art.32, ora 37- zone a destinazione produttiva: non consentire la realizzazione di unità immobiliari ad uso residenziale, sia pure a servizio delle attività previste; - ex art.22 comma d), ora art. 27 - fascia di rispetto degli impianti di depurazione: correggere .. "zone di tutela assoluta", con "una fascia di rispetto con vincolo di in edificabilità"; - ex art.42 comma 5 terzo alinea, ora art.45 - interventi in 	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>I soggetti con competenze in materia ambientale esprimono un parere ai fini del processo di valutazione ambientale del PSC; di tale parere la Provincia deve tenere conto ai fini della formulazione del Parere Motivato relativo alla ValSAT del PSC (v. Allegato sub. n. 4). In coerenza con quanto riportato nel citato Parere Motivato, l'Intesa è condizionata al recepimento da parte del Comune delle prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati da tutti i soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel procedimento.</p>

Tabella 2: Valutazioni in merito alle modifiche introdotte nel Piano a seguito dell'accoglimento di osservazioni

N.	MODIFICA INTRODotta A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI	VALUTAZIONE E PROPOSTA CONCLUSIVA
	zona agricola: precisare meglio la tipologia di allevamenti zootecnici non consentiti....	

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 13 del 19.03.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atti CC n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011
1	N°1466	28 aprile 2010	Pinotti Flavio	Richiesta inserimento terreni posti in località Cà del Lotto/Case Manfredi Fg.18: mapp. 9, 10, 39, 73, 80, 81, 117, 123 di circa 107.390 mq. e Fg.19: mapp. 27, 71 di circa mq. 30.000 all'interno di Zone edificabili di carattere turistico residenziale.	NON ACCOLTA
2	N°1533	4 maggio 2010	F.lli De Martini	Richiesta modifica/integrazione PSC adottato con l'inserimento nell'ambito di potenziale localizzazione di insediamenti turisticiresidenziali (individuato in località Boffalora nei pressi di Scorticavacca - Paderna) anche parte del mapp. 203 Fg.29 pari a circa mq. 16.000/20.000	NON ACCOLTA
3	N°1603	8 maggio 2010	Balderacchi Marco	Visto che l'intero documento contenente le osservazioni al PSC adottato è stato trasmesso oltre che al Comune alla Provincia di Piacenza - Programmazione del territorio, non viene qui riportato.	NON ACCOLTA
4	N°1706	14 maggio 2010	Garilli Dino	Richiesta cambio destinazione d'uso dei terreni posti in prossimità del centro abitato di Momeliano Fg.23: mapp. 106, 152, 104, 105 complessivamente di circa mq. 15.000 da zona agricola a residenziale.	NON ACCOLTA
5	N°1707	14 maggio 2010	Inzani Ester e Daniele/Pagani Gabriella e Luigi	Richiesta cambio destinazione d'uso dei terreni posti in località Gabine di Tuna Fg.4: mapp. 291, 22, 86, 119, 120 da zona agricola a residenziale di circa 15.850 mq.	ACCOLTA PARZIALMENTE
6	N°1717	15 maggio 2010	Tarasconi Paolo	Richiesta cambio destinazione d'uso dei terreni posti in località Pretta di Rivalta Fg.12: mapp. 431, 461 da zona agricola a residenziale di circa 850 mq.	ACCOLTA
7	N°1718	15 maggio 2010	Tramelli Carlo	Richiesta cambio destinazione d'uso dei terreni posti in località Rivalta da zona agricola di rispetto all'abitato a residenziale di circa 1.500 mq.	ACCOLTA
8	N°1730	15 maggio 2010	Morganti Vincenzo	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Caminata di Rivalta Fg.13: mapp.106 da zona agricola a residenziale di circa 3.560 mq.	NON ACCOLTA
9	N°1749	17 maggio 2010	Aloise Domenica e Garetti Annamaria	Richiesta inserimento in centro abitato di terreno posto in località Canneto di Sopra Fg.7: mapp.172 da zona agricola a residenziale di circa 1.500 mq.	NON ACCOLTA
10	N°1749 bis	17 maggio 2010	Aloise Domenica e Garetti Annamaria	Richiesta inserimento in centro abitato di terreno posto in località Canneto di Sotto Fg.7: mapp.74 da zona agricola a residenziale di circa 5.600 mq.	ACCOLTA PARZIALMENTE

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atti CC n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011
11	N°1784	19 maggio 2010	Chiapponi Alberto	Richiesta cambio destinazione d'uso dei terreni posti in Comune di Gazzola Fg.8: mapp. 110 parte e Fg. 9: mapp. 27, 28, 196 da zona agricola a residenziale complessivamente di circa 55.000 mq.	ACCOLTA PARZIALMENTE
12	N°1853	24 maggio 2010	Vannucci David	Richiesta cambio di destinazione d'uso della scheda di progetto n°07 - Corte del Villa del PRG vigente - Zone A relativamente alle aree libere prospicienti l'unità edilizia 2.	NON ACCOLTA
13	N°1854	24 maggio 2010	Cardone Francesco	Richiesta cambio di destinazione d'uso della scheda di progetto n°07 - Corte del Villa del PRG vigente - Zone A relativamente alle aree libere prospicienti l'unità edilizia 2.	NON ACCOLTA
14	N°1883	25 maggio 2010	Brigati Armando	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Canneto di Sotto Fg.7: mapp.430 da zona agricola a residenziale di circa 800 mq.	NON ACCOLTA
15	N°1902	27 maggio 2010	Morganti Anna	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Pretta di Rivalta Fg.12: mapp.460 parte da zona agricola a residenziale di circa 1.000 mq.	ACCOLTA
16	N°1949	29 maggio 2010	Schiavi Valter, in qualità di socio dell' Immobiliare Venere s.r.l.	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreni posti in località Rivalta Fg.19: mapp.14, 16, 317 da zona agricola di rispetto all'abitato a residenziale di circa 5.600 mq.	NON ACCOLTA
17	N°1972	3 giugno 2010	D'Isidoro Sandro	Richiesta modifica/integrazione agli ex artt. 37 e 42, ora artt. 41 e 45 delle NdA del PSC: - art. 37, c. 3: cancellare "escludendo comunque la possibilità di realizzare nuovi edifici ad uso abitativo su fondi agricoli che ne siano sprovvisti" o modificare come segue: "escludendo comunque la possibilità di realizzare nuovi edifici ad uso esclusivamente abitativo su fondi agricoli che ne siano sprovvisti"; - art. 42, c. 5: cancellare "di proprietà" ed aggiungere "Tale superficie potrà essere composta da appezzamenti non contigui e terreni condotti in affitto, purché compresi nel territorio comunale".	ACCOLTA
18	N°1979	3 giugno 2010	Tagliaferri Lina	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreni posti in località Fontana di Rivalta Fg.12: mapp.27 e 78 da zona agricola a residenziale o artigianale di circa 5.800 mq.	NON ACCOLTA
19	N°1988	4 giugno 2010	Cervini Etorina, Cervini Antonia e Gazzola Luigi (per conto della Società "Le sette pertiche s.r.l.")	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreni posti in località Tuna Fg. 2: mapp. 294, 293 e 292 da zona agricola a residenziale di circa 4.000 mq.	ACCOLTA
20	N°1989	4 giugno 2010	Schiavi Gian Pietro, De Vito Lucia, Zambelli Lucia, Spalazzi Rino, Gatti Virginio e Gatti Laura	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreni posti in Comune di Gazzola Fg. 8: mapp. 127,38,35,58,39,36,40 e parte del mapp.33 da zona agricola di rispetto all'abitato a residenziale di circa 27.000 mq.	ACCOLTA PARZIALMENTE
21	N°2000	5 giugno 2010	Corradi Francesco, in qualità di Amministratore della Soc. "Falco immobiliare"	Richiesta inserimento in centro abitato di terreno posto in località Canneto di Sopra Fg.7: mapp.403 da zona	ACCOLTA

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atti CC n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011
				agricola a residenziale di circa 1.000 mq.	
22	N°2009	5 giugno 2010	Capelli Fabio	Richiesta inserimento di terreno posto in località Momeliano Fg.23: mapp.37 da zona agricola ad ambito di potenziale localizzazione di insediamenti di tipo residenziale di circa 33.000 mq.	NON ACCOLTA
23	N°2011	5 giugno 2010	Pedratti Giorgio	Richiesta inserimento di terreno posto in località Pilatini di Rezzanello Fg.37: mapp.75, 109 e 78 parte, da zona agricola ad ambito di potenziale localizzazione di insediamenti di tipo residenziale di circa 1.800 mq.	NON ACCOLTA
24	N°2013	5 giugno 2010	Maini Giuseppe	Richiesta inserimento di terreno posto in località Canneto di Sopra Fg.7: mapp.410, da zona agricola ad ambito di potenziale localizzazione di insediamenti di tipo residenziale di circa 7.700 mq.	ACCOLTA PARZIALMENTE
25	N°2021	7 giugno 2010	Toscani Massimo e Pollorsi Vittoria	Richiesta inserimento di terreno posto in località Boriacchina Fg.19: mapp.49 e 365, da zona agricola ad ambito di potenziale localizzazione di insediamenti di tipo residenziale di circa 45.000 mq.	NON ACCOLTA
26	N°2095	11 giugno 2010	Struzzi Lorenzo in qualità di legale rappresentante della SOCIETA' AGRICOLA DI VERGNANO S.S.	Richiesta inserimento di strada interpoderale a servizio del fondo e del vascone dell'acquedotto comunale posto in località Vergnano di Sopra Fg.31: mapp.1, 11, 12, 14, 15 e 43.	NON ACCOLTA
27	N°2111	12 giugno 2010	Sfolcini Attilio	Richiesta inserimento di terreno posto in Comune di Gazzola Fg.8: mapp.110 parte, e Fg.9: mapp.30, 32 e 88, da zona agricola ad ambito di potenziale localizzazione di insediamenti di tipo residenziale di circa 50.000 mq.	NON ACCOLTA
28	N°2115	12 giugno 2010	Chiapponi Giorgio	Richiesta cambio di destinazione d'uso di terreno posto in località Cà dei Boschi Fg.33: mapp.10 e 1 parte, classificato dal P.R.G. vigente come zona agricola in area a "destinazione sportiva" di circa 40.000 mq.	NON ACCOLTA
29	N°2116	12 giugno 2010	Bongiorni Giuseppe	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Pretta di Rivalta Fg.12: mapp.90 da zona agricola a residenziale di circa 13.000 mq.	ACCOLTA PARZIALMENTE
30	N°2117	12 giugno 2010	Zoli Luigia	Osservazione 1: che l'area inserita nel PRG vigente come "Area studio finalizzata alla definizione di programmi d'area", debba rientrare in una categoria che consenta lo sviluppo della porzione di territorio compresa tra il torrente Luretta e la fascia precollinare, come "Ambiti di potenziale localizzazione di insediamenti residenziali...."; Osservazione 2: sarebbe auspicabile prevedere un incremento del perimetro insediativo verso Sud-Est lungo la strada Provinciale e comunque compreso nell'area definita dalla nuova viabilità prevista dal PSC tra il centro abitato di Gazzola e la zona di rispetto per vincolo cimiteriale (Gazzola-Loc. Magnana e Lisignano).	NON ACCOLTA

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atti CC n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011
31	N°2144	14 giugno 2010	Agenzia del Demanio - Filiale Emilia Romagna	Richiesta integrazione all'ex art. 47, ora art. 48 delle NdA del PSC più in dettaglio di inserire: - al 1° comma ...omissis... non escludendo interventi a carattere turistico-ricettivo, anche multifunzionali, ristorativo, ricreativo e sportivo, culturale e sociale. - al 2° comma ...omissis... In ogni caso gli interventi di recupero e valorizzazione sia dei manufatti che delle infrastrutture presenti, devono obbligatoriamente risultare compatibili con le caratteristiche ambientali del territorio, previa valutazione di impatto ambientale.	ACCOLTA
32	N°2146	14 giugno 2010	Merli Bruno, Ernesto, Roberto e Faccini Dirce	Richiesta di stralcio area destinata dal PSC come ambito di potenziale localizzazione per servizi ed attrezzature collettive.	NON ACCOLTA
33	N°2147	14 giugno 2010	Merli Bruno, Ernesto, Roberto e Faccini Dirce - Tramelli Carlo - Merli Pietro	Richiesta inserimento di terreno posto in località Rivalta Fg.12: mapp.55, 161, 162, parte dei 97, 160, 426 e 57 di circa 38.000 mq. come ambito di "potenziale localizzazione di insediamenti di tipo residenziale" con parziale cambio di destinazione d'uso dell'area classificata come "dotazioni ambientali" .	ACCOLTA PARZIALMENTE
34	N°2149	14 giugno 2010	Castelnuovo Giuseppe	Premesso che: l'intero documento contenente le osservazioni al PSC adottato è stato trasmesso oltre che al Comune, per conoscenza all'Assessore alla Programmazione del territorio dell'Amm.ne Provinciale di Piacenza ed al Dirigente dello stesso assessorato, ai Dirigenti di ARPA, A.U.S.L., ATO di Piacenza, al Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Parma e Piacenza ed al Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna. - In codesta casella si produce una sintesi degli elementi salienti delle osservazioni, pertanto: a. il dimensionamento del fabbisogno abitativo è stato costruito appositamente per giustificare un'espansione urbanistica che è in realtà del tutto immotivata, così come la stessa localizzazione dei singoli ambiti (Gazzola solo 1 Ha, Bosco di Sopra, Tuna, Canneto Sopra, Rivalta, Momeliano e Boffalora); b. il dimensionamento e la localizzazione per l'insediamento produttivo e/o artigianale a carattere comunale di Cascina Raviola, non appare giustificata; c. carenza sotto il profilo di valutazione (Valsat) che si limita ad una valutazione di coerenza di tali previsioni con la pianificazione sovra-ordinata, senza inoltrarsi in una valutazione strategica ed anche quantitativa, che le stesse potrebbero riversare sul territorio e sul suo ambiente; d. necessità di enfatizzare elementi di proposta diversi dalla semplice espansione urbanistica, per rendere percorribili nuove opportunità di sviluppo legate ad una valorizzazione ambientale ed economica del territorio;	NON ACCOLTA

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atti CC n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011
				e. il Piano di zonizzazione acustica, adottato nel 2005 non è stato adeguato alle nuove norme regionali.	
Osservazioni pervenute fuori termine					
35	N°2230	19 giugno 2010	Ziliani Giancarlo e Pietro	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Momeliano Fg.30: mapp.96 da zona agricola a residenziale di circa 8.000 mq.	NON ACCOLTA
36	N°2232	19 giugno 2010	Fiorani Lorenzo, Girometta Maddalena e Zito Domenico in qualità di Legale rappresentante della Soc. G.A.C. srl	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreni posti in località Rivalta Fg.12: mapp.458-459 da zona agricola a residenziale.	NON ACCOLTA
37	N°2233	19 giugno 2010	Fiorani Lorenzo, Girometta Maddalena in qualità di Presidente e Consigliere della "Rezzanello srl"	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreni posti in località Rezzanello Fg.37: mapp.39-41-42-43-44-68 da zona agricola ad edificabile.	NON ACCOLTA
38	N°2293	24 giugno 2010	Prati Filiberto	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Pizzilgherra - Croara Fg.35: mapp.22 da zona agricola di tutela dei corsi d'acqua a residenziale di completamento.	NON ACCOLTA
39	N°2337 (ex Prot.N°3940 del 22 ottobre 2010)	26 giugno 2010	Pagani Franco	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Momeliano Fg.30: mapp.191 da zona agricola a residenziale di circa 4.500 mq.	ACCOLTA
39 b	N°2622	15 luglio 2010	Calamari Pietro	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Torrazzo Fg.32: mapp.198 da zona agricola a residenziale di circa 1.000 mq.	NON ACCOLTA
40	N°3165	6 Settembre 2010	Palmieri Rosanna e Patrizia	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Pilatini di Rezzanello Fg.37: mapp. 30 da zona agricola a residenziale di circa 8.000 mq.	NON ACCOLTA
41	N°3547	7 ottobre 2010	Longatti Marta e Monica	Richiesta cambio destinazione d'uso di terreno posto in località Cà del Guerra Fg.41: mapp. 124 da zona agricola a residenziale di circa 1.500 mq.	NON ACCOLTA
42	N°3656	14 ottobre 2010	ARPA	Richiesta di risposta alle osservazioni della precedente nota prot. n°46657/2009 negli strumenti attuativi del PSC (RUE, POC, PUA). - Richiesta di integrazione all'NdA e più in dettaglio: - ex art.28 comma 3, ora art.33 - ex art.32, ora 37- zona a destinazione produttiva: non consentire la realizzazione di unità immobiliari ad uso residenziale, sia pure a servizio delle attività previste; - ex art.22 comma d), ora art. 27 - fascia di rispetto degli impianti di depurazione: correggere .. "zone di tutela assoluta", con .. "una fascia di rispetto con vincolo di in edificabilità" ..; - ex art.42 comma 5 terzo alinea, ora art.45 - interventi in zona agricola: precisare meglio la tipologia di allevamenti zootecnici non consentiti.....	ACCOLTA PARZIALMENTE

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atti CC n. 8 del 18.03.2011 e n. 9 del 22.04.2011
43	N°3757	21 ottobre 2010	A.U.S.L.	<p>Richiesta di risposta alle osservazioni della precedente nota prot. n°46657/2009 negli strumenti attuativi del PSC (RUE, POC, PUA).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Richiesta di integrazione all'NdA e più in dettaglio: - ex art.28 comma 3, ora art.33 - ex art.32, ora 37- zone a destinazione produttiva: non consentire la realizzazione di unità immobiliari ad uso residenziale, sia pure a servizio delle attività previste; - ex art.22 comma d), ora art. 27 - fascia di rispetto degli impianti di depurazione: correggere .. "zone di tutela assoluta", con .. "una fascia di rispetto con vincolo di in edificabilità"; - ex art.42 comma 5 terzo alinea, ora art.45 - interventi in zona agricola: precisare meglio la tipologia di allevamenti zootecnici non consentiti..... 	ACCOLTA PARZIALMENTE

ALLEGATO sub n. 4 – PARERE MOTIVATO in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e succ. mod. ed int.

La metodologia proposta per la valutazione ambientale e territoriale del Piano Strutturale Comunale (PSC) elaborato dal Comune di Gazzola ha fornito elementi di indirizzo alle scelte di trasformazione effettuate dal Piano.

Il processo di valutazione costruito si compone di alcune fasi, concatenate e logicamente conseguenti, che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano, in un primo momento, e delle Norme in quello successivo, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PSC stesso:

- Fase 1 – analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi;
- Fase 2 – valutazione di coerenza interna;
- Fase 3 – valutazione di sostenibilità delle azioni di Piano;
- Fase 4 – monitoraggio degli effetti di Piano.

Il documento di ValSAT è stato costruito sulla base dei contenuti illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed int.; tuttavia, dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del QC, del PSC, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica relativamente allo sviluppo degli elementi e delle fasi necessari allo svolgimento della procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PSC di Gazzola, così come disciplinata dalla normativa vigente e dall'art. 98 delle Norme del PTCP 2007, risultano carenti (come del resto negli altri elaborati del PSC), la sintesi del QC, la definizione degli obiettivi di Piano e la valutazione di coerenza degli stessi con quelli degli strumenti sovraordinati, in particolare con quelli del PTCP vigente, e la definizione e valutazione delle alternative di Piano; pertanto, anche se la documentazione mette in evidenza alcuni elementi di criticità in relazione alle principali ipotesi insediative, al fine di definire le più idonee azioni di mitigazione e compensazione ambientale, il percorso valutativo non consente di eliminare/minimizzare tutte le criticità insite in alcune delle previsioni di PSC e, in particolare, non consente di valutare la nuova previsione ubicata a Bosco di Sopra come azione di Piano sostenibile.

Pertanto, valutati i contenuti del documento di ValSAT, elaborato dall'autorità procedente, considerata la proposta di PSC, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale individuati, che si sono espressi ai fini del Parere Motivato, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini del rilascio dell'Intesa da parte dell'Amministrazione Provinciale (ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.), l'autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo
sul Piano Strutturale Comunale (PSC) di Gazzola
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int..**

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Gazzola potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., solamente nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, nei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale e di quelle di seguito riportate.

1. In considerazione delle carenze ancora presenti nel PSC controdedotto dal Consiglio Comunale e riscontrate nell'ambito della presente istruttoria come, del resto, in quelle riferite alle precedenti fasi dell'iter di approvazione del PSC stesso e tenendo conto dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nell'ambito della procedura di valutazione ambientale del Piano, si evidenzia che risulta necessario che gli strumenti attuativi del PSC (POC, RUE e PUA) approfondiscano tutte le tematiche non adeguatamente affrontate nell'ambito del PSC medesimo e, in particolare, che la ValSAT di detti strumenti dia soluzione alle problematiche non adeguatamente emerse e valutate in questa sede; con riferimento al Quadro Conoscitivo, devono essere:
 - completati gli approfondimenti degli aspetti del sistema economico e sociale,
 - indicate le fonti di rischio presenti nelle aree di salvaguardia dei pozzi ad uso idropotabile,
 - predisposti un catasto e schede descrittive delle attività agricole, zootecniche e produttive,
 - valutate le criticità connesse alla presenza di cave in fase di coltivazione ed in previsione, contenute nel PAE e negli strumenti attuativi e progetti esecutivi;

con riferimento al PSC:

- gli obiettivi di Piano e le azioni indicate dovranno essere rivalutati, modificati ed integrati in conseguenza di quanto emergerà ulteriormente (ed in particolare dalle criticità evidenziate) dalla versione definitiva del QC, che si ritiene debba tenere conto di tutte le considerazioni sopra specificate,
- relativamente alla previsione di espansioni residenziali nelle vicinanze di aree produttive esistenti o di nuova previsione ed alla viabilità esistente e di progetto (Gazzola e Bosco di Sopra) e di espansioni produttive in adiacenza a nuove residenziali (Cascina Raviola), si segnala che ciò può creare problemi non facilmente risolvibili di esposizione dei residenti a rumore ed inquinamento atmosferico; si ritiene pertanto, necessario che in merito a tali nuovi ambiti debbano essere effettuate specifiche ed approfondite valutazioni sia sull'opportunità dell'insediamento sia, in caso positivo, sulle opere di mitigazione degli impatti necessarie per la tutela dei residenti; a tale proposito si segnala la necessità di stabilire specifici vincoli alle attività produttive insediate e/o previste, di garantire che i parcheggi e le zone carrabili connesse alle nuove previsioni consentano un'adeguata protezione della falda acquifera e di prescrivere l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili,
- in relazione ai nuovi abitanti residenziali, dovranno essere conseguiti i valori di qualità per la classe acustica II: 52 dB(A) per il periodo diurno e di 42 dB(A) per il periodo notturno, previsti dalla tabella D del D.P.C.M. 14/11/1997,
- si ritiene che, sia ai fini della fattibilità di eventuali nuove linee elettriche, che per la delocalizzazione delle linee elettriche esistenti nei centri abitati, debbano essere previsti in piano appositi corridoi di passaggio per le linee, di ampiezza sufficiente a conseguire non appena possibile l'obiettivo di qualità di 0,2 µT di induzione magnetica in corrispondenza dei luoghi con permanenza prolungata di persone;

con riferimento alla ValSAT:

- anche questo documento dovrà essere rivalutato, modificato ed integrato in conseguenza di quanto emergerà dalle versioni definitive del QC e del PSC, che si ritiene debbano tenere conto di tutte le considerazioni sopraspecificate,
 - relativamente agli indicatori individuati si richiama l'opportunità che siano riferiti ad un'azione correttiva specifica o ad una previsione di piano ed abbiano valori soglia significativi; in particolare:
 - I01: dovrà essere definito un opportuno valore obiettivo,
 - I02: l'indicatore non appare legato ad azioni specifiche e, pertanto, non appare rilevante,
 - I03: dovrà essere definito un opportuno valore obiettivo,
 - I04: il valore rilevato ed il corrispondente valore obiettivo dovranno essere riferiti a ciascun impianto di depurazione,
 - I05: l'indicatore non appare legato ad azioni specifiche e/o a scelte di politica ambientale utili a ridurre il quantitativo globale di rifiuti prodotti,
 - I06: dovrà essere definito un opportuno valore obiettivo;
2. art. 28, comma 3, - art. 32 - zone a destinazione produttiva: si segnala l'incongruità, ai fini di prevenire danni, disturbi e molestie ai residenti, di consentire la realizzazione di unità immobiliari ad uso residenziale, sia pure a servizio delle attività previste, nelle zone a destinazione produttiva;
 3. in accordo con le risultanze emerse dall'attività tecnico-istruttoria ed esplicitate nell'ambito dell'Allegato usb n. 2 - Tabella 1, risulta necessario stralciare la previsione AN-AC 14, ubicata a Bosco di Sopra;
 4. in relazione ai vincoli paesaggistici del D.Lgs. 42/2004 Parte terza si raccomanda in via generale di verificare la completezza delle categorie di vincolo rappresentate e la correttezza delle loro delimitazioni; si fa presente per esempio che nel caso del Parco Regionale del Fiume Trebbia vanno chiarite le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. f), introducendo un apposito retino grafico o colorazione e riportandola nella legenda generale e sulla carta (tendo presente che se l'area contigua è da intendersi come posta al di fuori dei confini del parco risulterebbe esclusa da tale vincolo);
 5. in relazione ai vincoli su beni culturali del D.Lgs. 42/2004 Parte Seconda si rileva che la legenda indica erroneamente sotto la categoria "vincoli ope legis" anche i "beni di interesse testimoniale", che invece non sono beni vincolati alle disposizioni di tutela del D.Lgs. 42/2004; dovranno di conseguenza essere modificate e corrette sia la legenda sia la carta, evitando di confondere le due forme di tutela di cui sopra e verificando la completezza dei vincoli ope legis riportati. Si ritiene opportuno che la dicitura di legenda relativa ai vincoli ope legis "Vincoli ope legis, cioè senza necessità di decreto ministeriale" venga più correttamente sostituita con "Beni culturali di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs. 42/2004 Parte Seconda fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale - art. 12 D.Lgs. 42/2004";
 6. la dicitura di legenda "Ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico" deve essere più correttamente sostituita con "Beni culturali di proprietà privata sottoposti alle disposizioni di tutela del D.Lgs. 42/2004 parte Seconda per effetto della dichiarazione dell'interesse culturale - art. 13 D.Lgs. 42/2004";

7. il titolo "Beni culturali (art. 10)" deve essere più opportunamente sostituito con: "Beni culturali sottoposti alle disposizioni della parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 - art. 10 D.Lgs. 42/2004";
8. il Comune dovrà verificare la completezza e l'esattezza delle perimetrazioni dei beni culturali vincolati ex Parte Seconda D.Lgs. 42/2004 riportate sulla carta, confrontandole con i relativi atti di vincolo e apportando le correzioni necessarie (per esempio si è osservato che la perimetrazione riportata del vincolo riguardante il castello di Lisignano è macroscopicamente errata);
9. all'interno degli elaborati cartografici dovranno essere inseriti i vincoli relativi alla fascia di rispetto di m. 10 per parte valide per tutti i tratti di canalizzazione consortile;
10. dovrà essere inserita, all'interno dell'elaborato cartografico "Impianti e reti tecnologiche", tutta la rete di bonifica, anche la parte intubata;
11. occorre adeguare il PSC e le annesse Norme di Attuazione al dettato delle Norme di salvaguardia di cui all'art. 6 della L.R. 19/2009, secondo quanto evidenziato nell'allegato tecnico parte integrante della Determinazione dirigenziale n. 42 del 17.10.2011;
12. le previsioni di espansione residenziale dell'agglomerato di Tuna (PC 326) non possono essere sostenute con la potenzialità residua dell'impianto di depurazione esistente pari a 31 AE. L'attuazione di tali ambiti dovrà, pertanto, essere subordinata all'ampliamento dell'impianto di depurazione;
13. con riferimento alla previsione di espansione residenziale ubicata a Canneto, dovrà essere verificato se la zona risulta localizzata entro l'area di salvaguardia dei pozzi "GZP01 - LA NEGRA 1" e "GZP02 - LA NEGRA 2" a servizio del pubblico acquedotto, e quindi andranno rispettati i divieti e le prescrizioni definiti dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006;
14. le previsioni di espansione residenziale di Rivalta sono suddivise in due agglomerati serviti da due impianti di depurazione; la previsione di tipo residenziale e produttiva insisterebbe sul depuratore dell'agglomerato "Pretta di Rivalta" che ha potenzialità residua pari a 41 AE, insufficiente alle previsioni di insediamento. Pertanto risulta necessario subordinare l'attuazione dell'ambito all'ampliamento dell'impianto di depurazione dell'agglomerato "Pretta di Rivalta". All'interno dell'area di salvaguardia del pozzo "GZP04 - RIVALTA SCUOLA" a servizio del pubblico acquedotto, andranno rispettati i divieti e le prescrizioni definiti dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006;
15. l'agglomerato di Momeliano è servito da un impianto di depurazione primario a servizio di 151 AE e non può sopportare un carico oltre ad un totale di 200 AE. La previsione di espansione turistico-residenziale può essere sostenuta dall'impianto di depurazione esistente solo se l'insediamento risulta inferiore a 49 AE, diversamente l'attuazione dovrà essere subordinata all'ampliamento dell'impianto di depurazione;
16. la località di Boffalora risulta un nucleo isolato (ai sensi del sistema fognario-depurativo); la previsione di espansione turistico-residenziale deve essere quantificata in modo più specifico per definire se può considerarsi espansione di un nucleo isolato, diversamente l'attuazione dell'ambito è subordinata alla realizzazione della rete fognaria pubblica e del relativo impianto di depurazione;
la località di Cascina Raviola risulta nucleo isolato (ai sensi del sistema fognario-depurativo). La previsione di insediamenti produttivi deve essere quantificata in modo più specifico per definire se può considerarsi espansione di un nucleo isolato, diversamente è necessario realizzare la rete fognaria pubblica e il relativo impianto di depurazione;
17. in considerazione del fatto che l'Autorità d'Ambito non ha in previsione gli interventi di potenziamento depurativo degli agglomerati Tuna, Pretta di Rivalta, Rivalta, Buriacchina, Bellaria, Carabbia, La Residenza, Il Poggio, Borghetto, Momeliano né del servizio di fognatura e depurazione nelle località di Boffalora e Cascina Raviola, si ritiene che le previsioni del potenziamento delle dotazioni inerenti il servizio idrico integrato debbano essere indicate nel PSC e che lo strumento Attuativo (POC) sia subordinato alla individuazione delle specifiche zonizzazioni relative agli impianti tecnologici e al reperimento delle risorse finanziarie per supportare la realizzazione degli impianti a carico dei privati che realizzano gli interventi.



Provincia di Piacenza

Servizio Affari generali, archivio, protocollo, comunicazione e Urpel

Relazione di Pubblicazione, trasmissione Capi Gruppo Consiliari

Delibera di Giunta N. 5 del 13/01/2012

**Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del
territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica**

Proposta n. 67/2012

**Oggetto: INTESA SUL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI GAZZOLA,
ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 19 MARZO 2010,
ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE
MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE
SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.**

La deliberazione sopra indicata:

viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione) ai sensi dell'art. 124 D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 ed è stata trasmessa in elenco in data odierna ai Capigruppo Consiliari ai sensi art. 125 D. Lgs. 18.8.2000 N.267.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Piacenza li, 17/01/2012

Sottoscritta
dal Dirigente del Servizio

(PEVERI ORIELLA)
con firma digitale



Provincia di Piacenza

**Servizio Affari generali, archivio, protocollo,
comunicazione e Urpel**
CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Delibera di Giunta N. 5 del 13/01/2012

**Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del
territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica**

Proposta n. 67/2012

**Oggetto: INTESA SUL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI GAZZOLA,
ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DEL 19 MARZO 2010,
ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE
MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE
SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge:
perché dichiarata immediatamente eseguibile e decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi
dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. 18.8.2000 N. 267.

Piacenza li, 02/02/2012

Sottoscritta
dal Dirigente del Servizio

(PEVERI ORIELLA)
con firma digitale